RE dei RAGAZZI

EL CORRIERE DELLA SERA - N. 36 - 3 settembre 1972 - L. 200

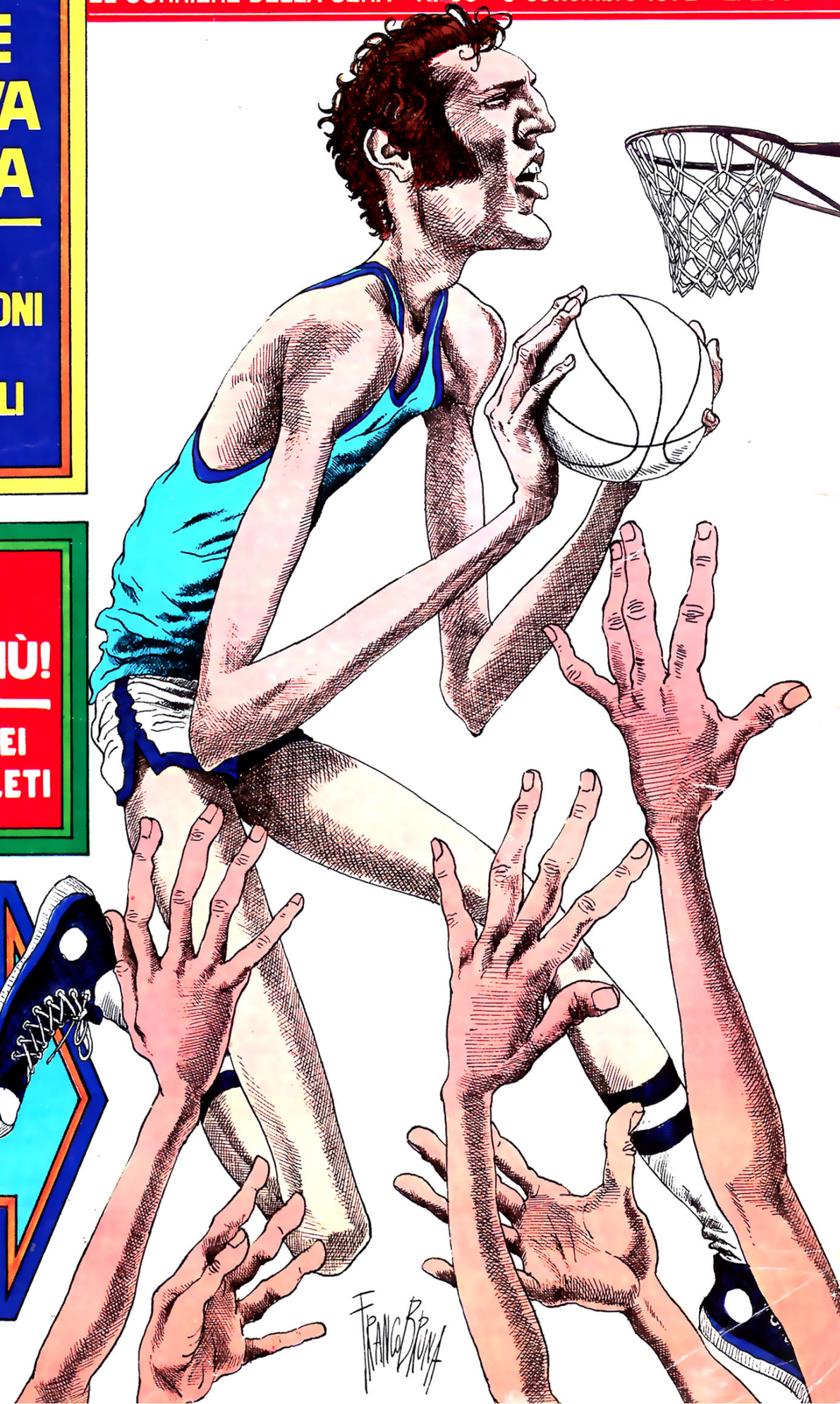
CONTINUA LA
GRANDE INIZIATIVA OLIMPICA

GLI STEMMI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI
2ª SERIE

16 PAGINE IN PIÙ!

IL GIORNALE DEI FUMETTI COMPLETI

MENEGHIN DAL CESTO FACILE



nella

ride...
se le tocchi il pancino
piange...
se le fai la puntura

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 36 * 3 SETTEMBRE 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

3ª SERIE OLIMPICA

ALTRI 18 STEMMI AUTOADESIVI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE

TILT la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaaa

---

dall'album di appunti di
OTTO KRUNTZ

SERVIZIO-ATTUALITA'

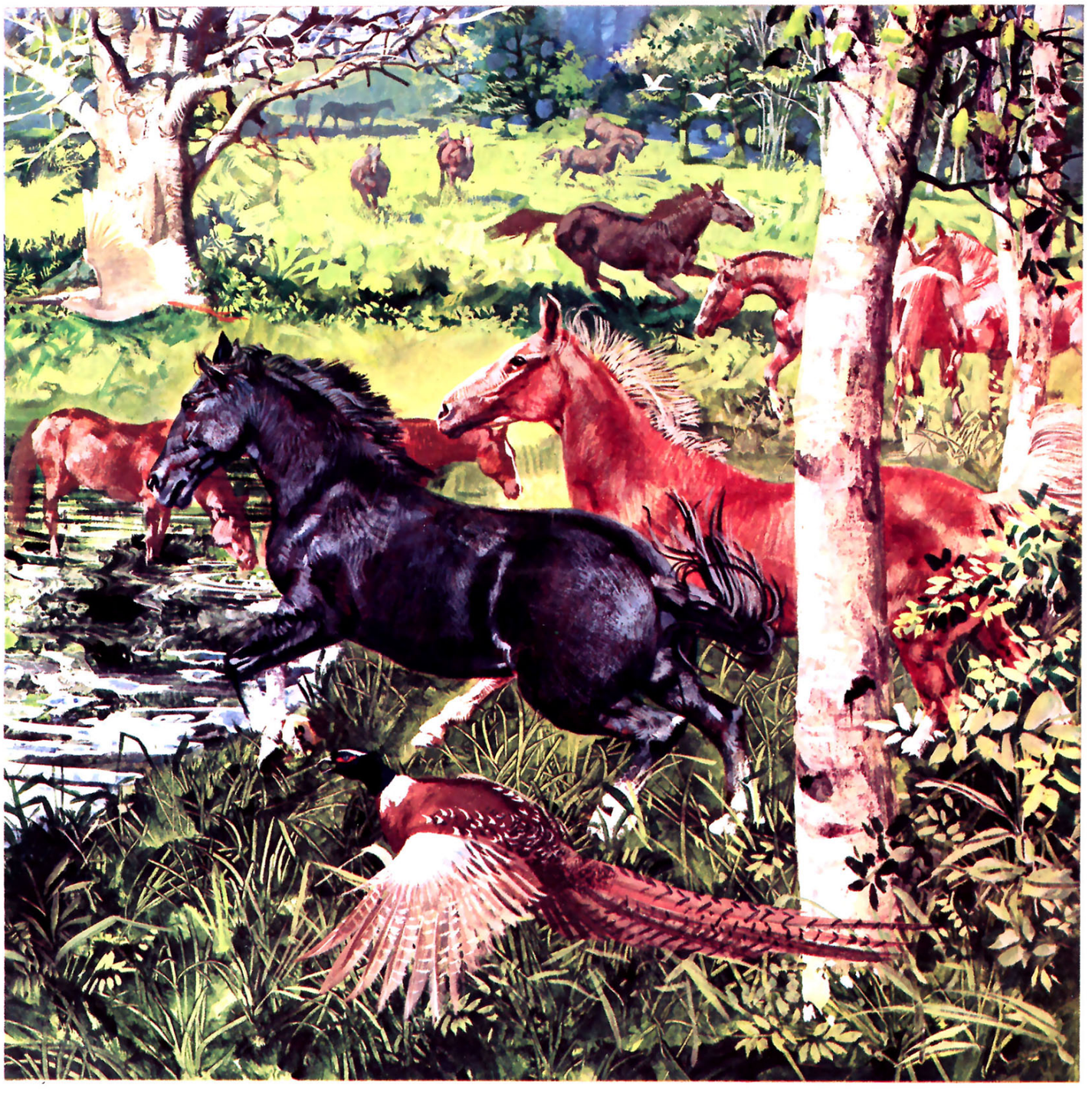
MONZA

---

e in più... LEGGETE IN 3ª DI COPERTINA

A pochi chilometri dalla metropoli è rimasto...

L'ULTIMO PARADISO



Robecco sul Naviglio, pochi chilometri da Milano; siamo nelle tenute «Delizia Cassinazza» e «Isolone», proprietà dei signori Ticozzelli e Citterio: un parco secolare, ricco di piante dalle fogge più svariate, abitato da lepri, fagiani, colombi. Sembra un sogno, e questa impressione è confermata dall'apparire improvviso di un branco di cavalli selvaggi: quindici magnifici puledri, che non hanno mai conosciuto i finimenti, la ferratura o il veterinario e mai li conosceranno. Siamo di fronte a un angolo del paradiso terrestre: un miracolo. Ma è poi veramente un miracolo o semplicemente il frutto dell'amore e del rispetto per la natura? Quello che vediamo non è il paradiso terrestre, è l'antico, autentico volto della nostra terra che rispunta timidamente tra le pieghe della civiltà. Pensiamoci.

(disegno di Aldo Di Gennaro)

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

FATTO MALE

Un giorno leggevo in compagnia di mia cugina un articolo, in una rivista femminile, in cui si parlava di una ragazza americana che cominciò a drogarsi a 15 anni e morì, drogata, a 18. Quando lo seppe la mia zia ci tolse il giornale. Vorrei sapere se la mia zia ha fatto bene o male. (Andreani, via dei Carpinoni 4, 24100 Bergamo)

A me sembra che abbia fatto male. Adesso tu e tua cugina siete ansiose di sapere altre cose su quella infelice ragazza e sulla droga; e prima o poi farete in modo di soddisfare la vostra curiosità, parlandone con amiche o amici, e leggendo, magari di nascosto, il primo giornale che vi capiterà tra le mani. I problemi (e purtroppo questo, piaccia o no, è un problema ormai anche in Italia) non si risolvono facendo finta che non esistano. Si affrontano, serenamente. Non intendo affatto giudicare vostra zia; ma se si fosse messa a leggere e a discutere con voi, sono certo che sarebbe stato meglio.

VOI CHE NE DITE?

Quest'anno a scuola abbiamo parlato della posizione della donna in Italia, in confronto con l'uomo. Essendo alla fine dell'anno non abbiamo potuto parlarne molto, perciò vorrei alcune notizie e il parere di altri lettori, per sapere se è vero che la donna è inferiore all'uomo. (Bruna Pasquali, via Frattini 17 - 46100 Mantova)

Che ne dite, ragazze e ragazzi? Vogliamo continuare sul « Corriere dei Ragazzi » il discorso incominciato da Bruna?

LA PENA DI MORTE

La pena di morte è stata abolita negli Stati Uniti! Che ne dice, direttore?, non è una vittoria di noi del C.d.R.? E quando la pena di morte sarà abolita dalla Russia? (Antonio Perfetti, viale Romagna 123, Milano)

E' una vittoria di tutti quelli che hanno combattuto per l'abolizione di quell'assurdo, inumano castigo, e quindi, perché no?, è anche una vittoria di noi del C.d.R., come scrivi tu. Rallegriamoci di questa saggia decisione americana; e auguriamoci che la Russia, e le altre nazioni in cui vige la pena di morte, s'allineino presto su questa, più umana, nuova frontiera della giustizia. Nessun uomo ha diritto di disporre della vita di un altro uomo: a chi sbaglia si deve offrire la possibilità di reintegrarsi.

FRATELLINI E SORELLINE

Secondo lei è meglio avere una sorellina o un fratellino? (Rita Fiumefreddo, via Roma 5 - 84017 Regalbuto)

Vediamo un po': se il fratellino o la sorellina ci sono già, bisogna prendere la cosa così come è venuta. Se, invece, il fratellino o la sorellina sono in viaggio... beh, in genere i maschi desiderano una sorella, le femmine un fratello: così i primi si sentiranno protettori, e le seconde protette. Però non è detto che sia così. Fratelli con fratelli, è abbastanza facile intendersi. E anche sorelle con sorelle. Io non posso risponderti, perché potrei scontentare sia mio fratello, sia mia sorella. Ah, Rita, in che pasticcio mi hai messo! Vedi che da solo non riesco a venirne fuori?

CHI VA A CACCIA DI VIPERE?

Sul CdR in data 25 giugno, a pagina 3, « Vipere a Roma » si cerca di incolpare i cacciatori per l'aumento impressionante delle vipere. Ma, signor Direttore, ci dica quali nemici diretti delle vipere noi cacciatori abbiamo sterminato... né ricci, né maiali e nemmeno tacchini. Siamo chiamati criminali, sterminatori ecc. Siamo criminali che diamo miliardi allo Stato, non è forse vero? (Walter Gordini, via Belvedere 39, 48100 Ravenna)

I cacciatori danno miliardi allo Stato, sì: e con questa scusa pretendono di tappare la bocca a chi li critica. Dicono: « Io pago la tassa, quindi ho diritto di andare a caccia ». A parte l'assurdità di questo ragionamento, che fa dei cacciatori i padroni della fauna italiana, i miliardi versati allo Stato non compensano neppure la minima parte del danno arrecato sia all'ecologia sia all'economia, sia al prestigio italiani. Noi non ci sogniamo nemmeno di incolpare solo i cacciatori dell'aumento delle vipere: sappiamo bene che esso dipende, prima di tutto, dall'abbandono della campagna; ma altrettanto bene sappiamo che i cacciatori conducono una guerra di sterminio contro corvi, falchi e altri rapaci, ricci, diretti nemici delle vipere; quanto a maiali e a tacchini, be', meglio non farli circolare in tempi di caccia aperta. Le uniche bestie cui non si dia la caccia, sono proprio le vipere.

ANDARE A FAR VENDEMMIA

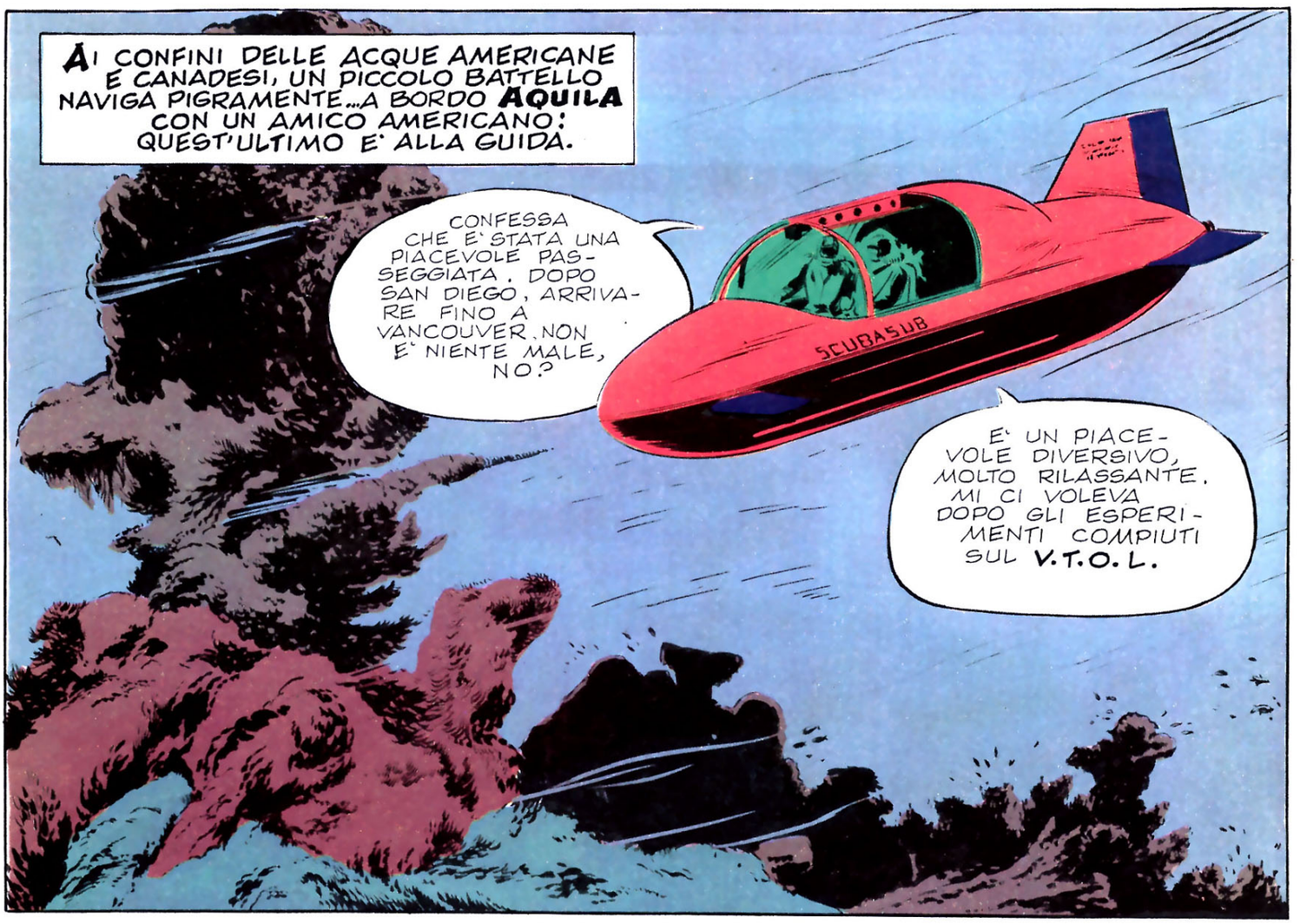
Vorrei sapere dove posso informarmi per andare a raccogliere l'uva in settembre, come avete pubblicato sul n. 27 del C.d.R. (Rolly Heffez, via Sardegna 21 - 20146 Milano)

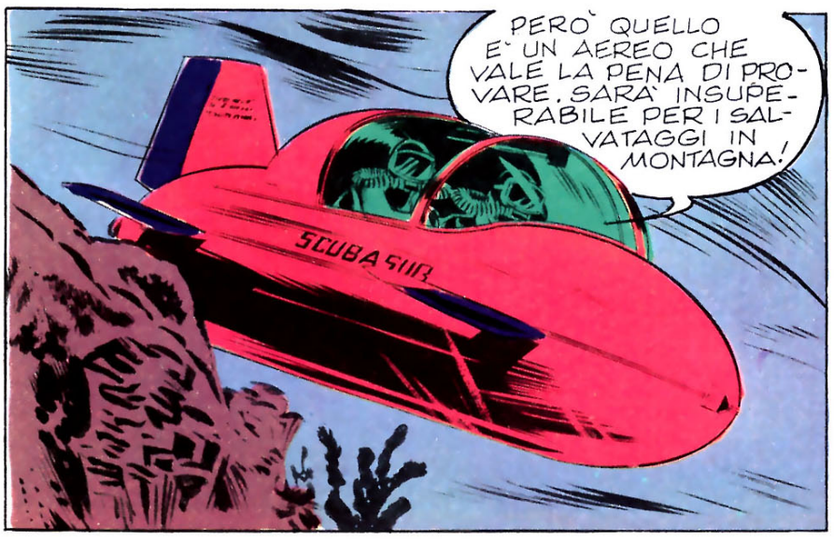
Visto che abiti a Milano, potresti andare a far vendemmia in Oltrepò, dove c'è molto bisogno di braccia, e i giovani sono assai ben pagati. Rivolgiti a qualsiasi produttore della zona e, 90 su 100, ti diranno di sì. Attenzione, però: si tratta di un lavoro serio. Qualche gruppo di giovani, l'anno scorso, si era messo in testa che la vendemmia fosse una buona occasione per prendere aria e sole, cogliere qualche grappolo, chiacchierare e suonare la chitarra. Molti si disillusero presto. Quelli che continuarono a illudersi furono gentilmente invitati ad andarsene. La vendemmia, lo ripeto Rolly, è un lavoro serio.

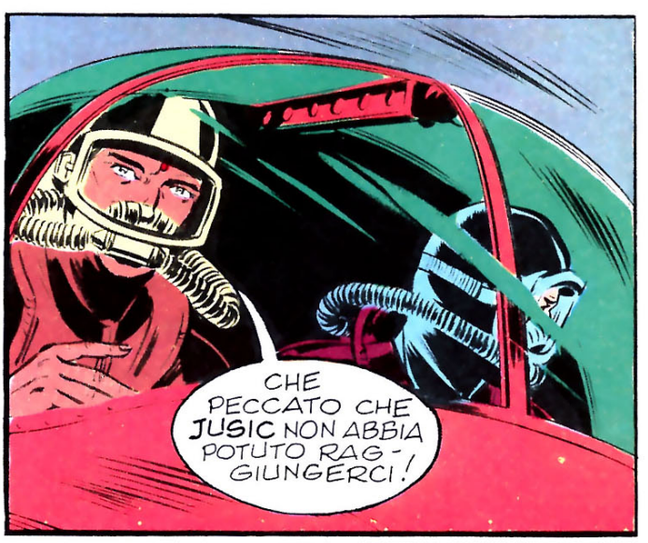
Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

di WEINBERG

AQUILA

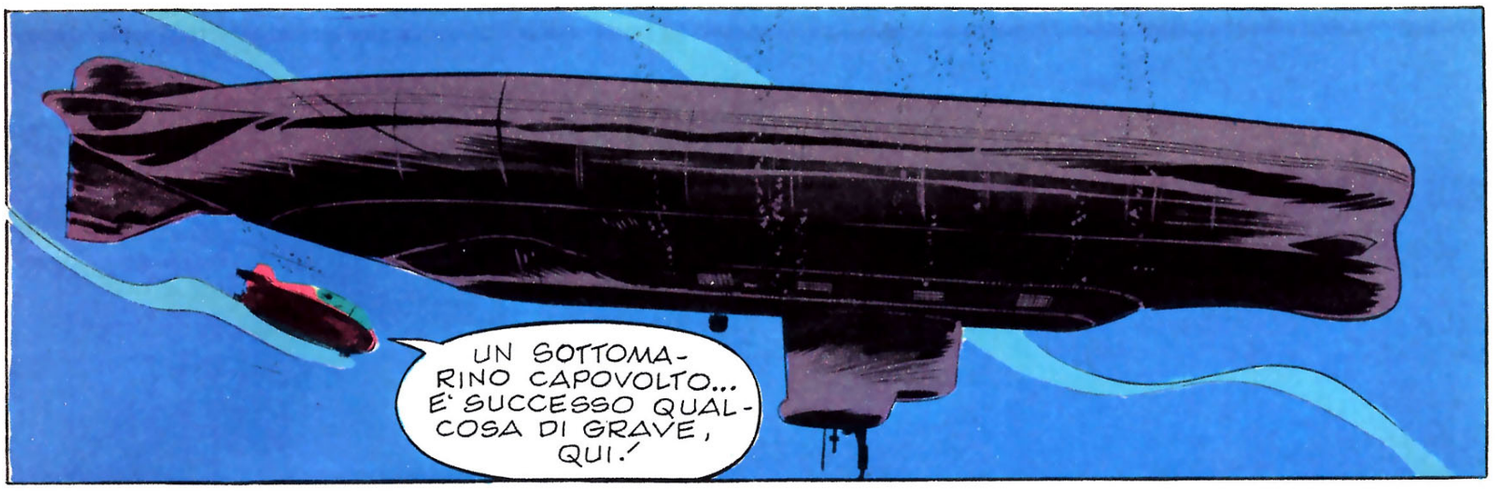


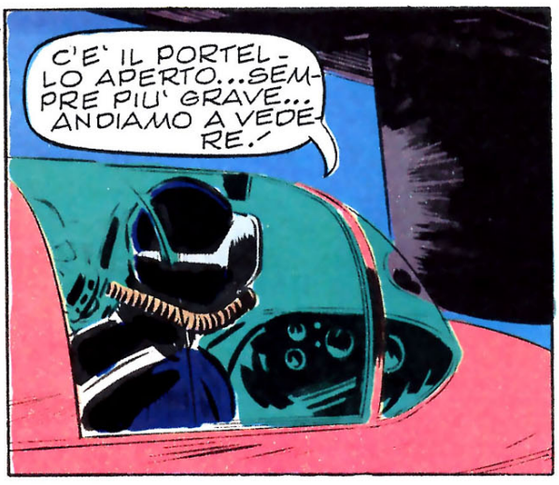




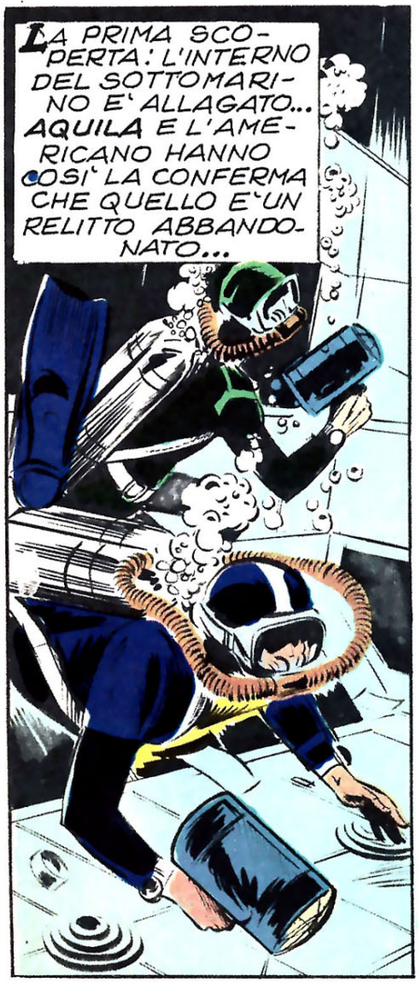
SEGUE

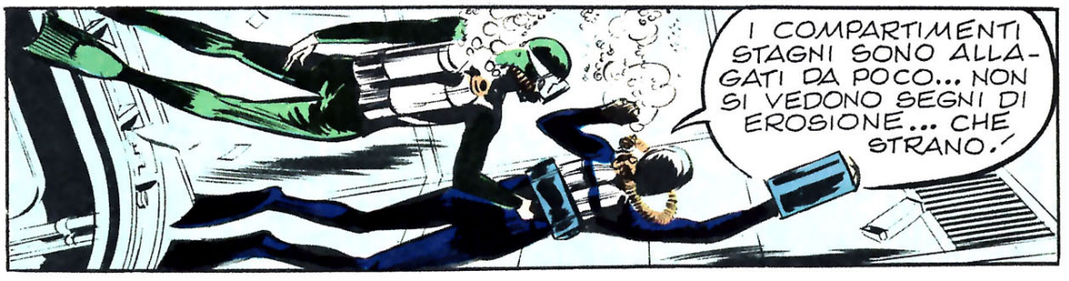
GLI SAREBBE PIACIUTA MOLTO QUESTA VACANZA IN CALIFORNIA!
CERTO! PERÒ, AVRESTE DOVUTO GIOCARVI A TESTA E CROCE QUESTA PASSEGGIATA!
MA, CHE COS'E' QUELLO!?!
?
?!!

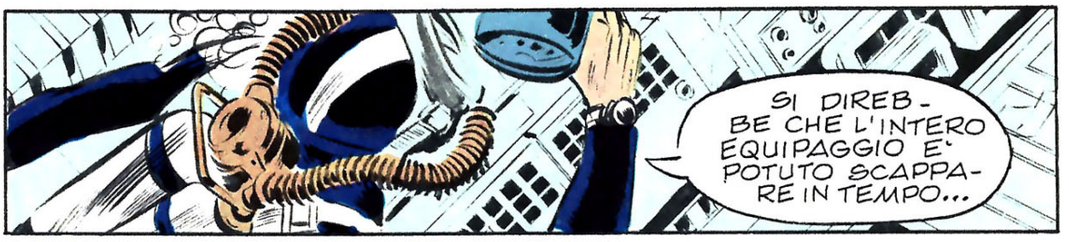

UN SOTTOMARINO CAPOVOLTO... E' SUCCESSO QUALCOSA DI GRAVE, QUI.'


C'E' IL PORTELLO APERTO...SEMPRE PIU' GRAVE... ANDIAMO A VEDERE.'

ANCORIAMO IL NOSTRO BATTELLINO E ENTRIAMO LA'! CHISSA' SE SIAMO ARRIVATI IN TEMPO.'

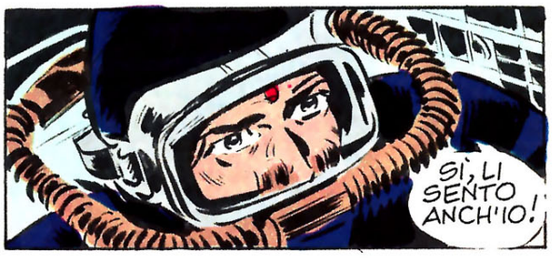

LA PRIMA SCOPERTA: L'INTERNO DEL SOTTOMARINO E' ALLAGATO... AQUILA E L'AMERICANO HANNO COSI' LA CONFERMA CHE QUELLO E' UN RELITTO ABBANDONATO...


I COMPARTIMENTI STAGNI SONO ALLAGATI DA POCO... NON SI VEDONO SEGNI DI EROSIONE... CHE STRANO.'


SI DIREBBE CHE L'INTERO EQUIPAGGIO E' POTUTO SCAPPARE IN TEMPO...

?
KLINK
KLINK

SENTI? DEI COLPI?


SI, LI SENTO ANCH'IO!

SEGUE

PROVIAMO A RISPONDERE...

EMOZIONATO AQUILA BATTE DEI COLPI SULLA PARATIA...

...E IN RISPOSTA...

KLINK KLINK

NON VI SONO DUBBI. C'E' UN SUPERSTITE.

SI TROVA IN UN COMPARTIMENTO NON ANCORA ALLAGATO E PROBABILMENTE MUNITO DI UN RESPIRATORE...

EVIDENTEMENTE, LA PERSONA O LE PERSONE SONO LA' DA QUANDO IL SOTTOMARINO E' NAUFRAGATO... MA COME FAREMO A FARLI USCIRE?

ASCOLTA, BATTONO ANCORA...

ATTENTI, AQUILA E L'AMERICANO ODONO DEI COLPI BREVI E DEI COLPI LUNGHI... UN MESSAGGIO IN CODICE: POCHE PAROLE E AQUILA PUO' RICOSTRUIRE IL DRAMMA. IL SOTTOMARINO E' SOVIETICO E HA SUBITO GRAVI AVARIE MENTRE SI TROVAVA IN TERRITORIO CANADESE. TUTTO L'EQUIPAGGIO HA LASCIATO LA NAVE, MENO IL CAPITANO.

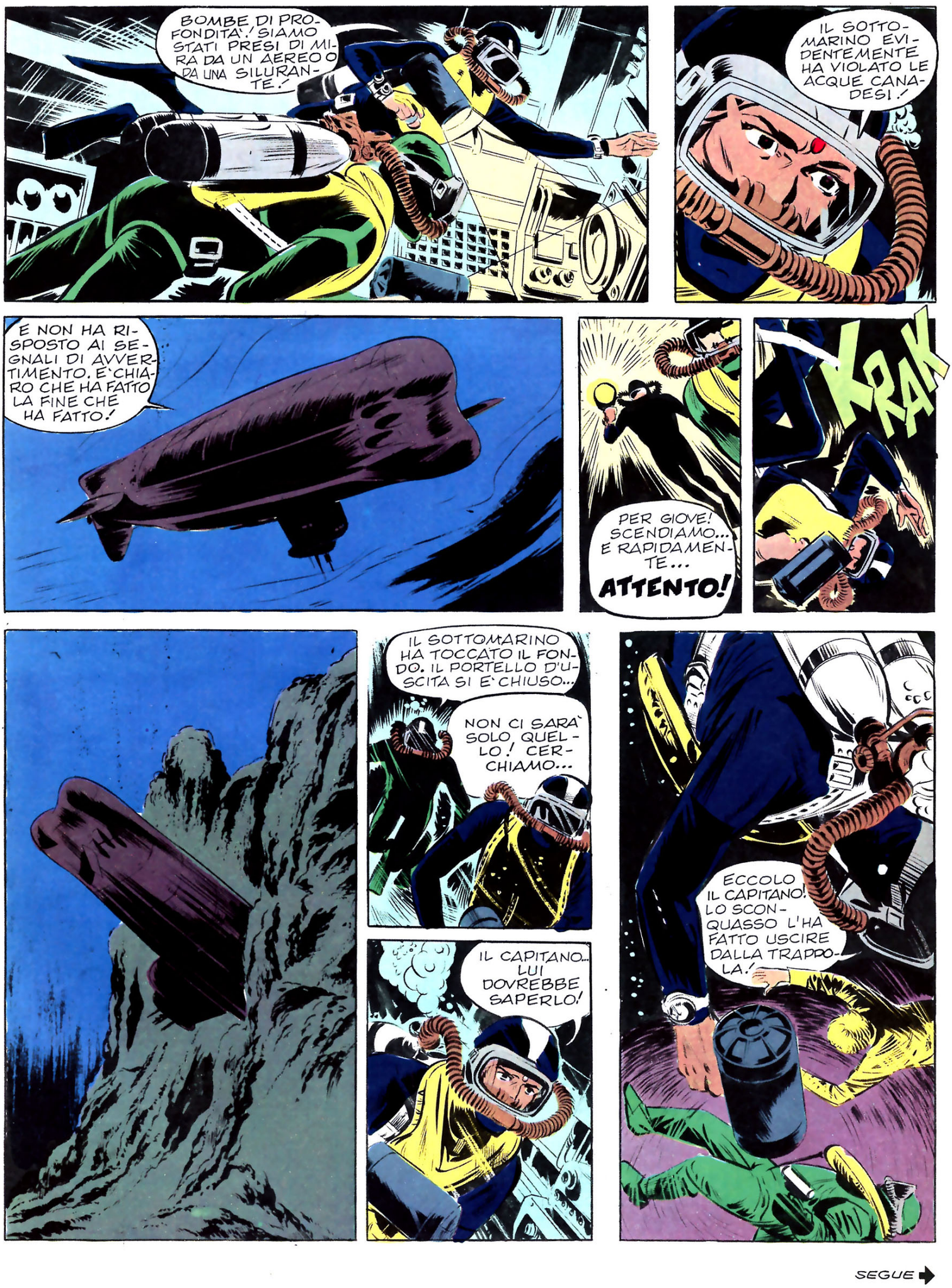
E' LUI CHE HA INVIATO IL MESSAGGIO. HA VOLUTO RESTARE FINO IN ULTIMO A BORDO CON UN MARINAIO FERITO ED E' RIMASTO CHIUSO IN TRAPPOLA!

IL MARINAIO E' MORTO, ORA...

BRRRW

?

BRRRW


BOMBE DI PROFONDITA'! SIAMO STATI PRESI DI MIRA DA UN AEREO O DA UNA SILURANTE!
IL SOTTOMARINO EVIDENTEMENTE HA VIOLATO LE ACQUE CANADESI!
E NON HA RISPOSTO AI SEGNALI DI AVVERTIMENTO. E' CHIARO CHE HA FATTO LA FINE CHE HA FATTO!
PER GIOVE! SCENDIAMO... E RAPIDAMENTE...
ATTENTO!
KRAK
IL SOTTOMARINO HA TOCCATO IL FONDO. IL PORTELLO D'USCITA SI E' CHIUSO...
NON CI SARA' SOLO QUELLO! CERCHIAMO...
IL CAPITANO... LUI DOVREBBE SAPERLO!
ECCOLO IL CAPITANO! LO SCONQUASSO L'HA FATTO USCIRE DALLA TRAPPOLA!

SEGUE

INTANTO SULLA SUPERFICIE DEL MARE, UN ARGUS DELL'AVIAZIONE CANADESE, SPECIALIZZATO NELLA LOTTA CONTRO I SOTTOMARINI, CONTINUA A SORVOLARE LA ZONA DOVE E' STATO AVVISTATO IL SOMMERGIBILE SOSPETTO.

723

NON RISPONDE AI NOSTRI SEGNALI E CONTINUA A NAVIGARE NELLE NOSTRE ACQUE...

LANCIAMO ALTRE BOMBE DI PROFONDITA'!

734

SE NON RIENTRA NELLE ACQUE INTERNAZIONALI, DOVREMO AGIRE CON DECISIONE!

UNA COSA NON CAPISCO. PERCHE' TU VADA SEMPRE IN CERCA DI GUAI!

MA CHE FANNO?! RICOMINCIANO? NO! NO!

E PENSARE CHE QUI C'E' IL CAPITANO, VIVO!

LE ONDE DELLA PRIMA BOMBA HANNO PROVOCATO L'APERTURA DEL COMPARTIMENTO STAGNO...

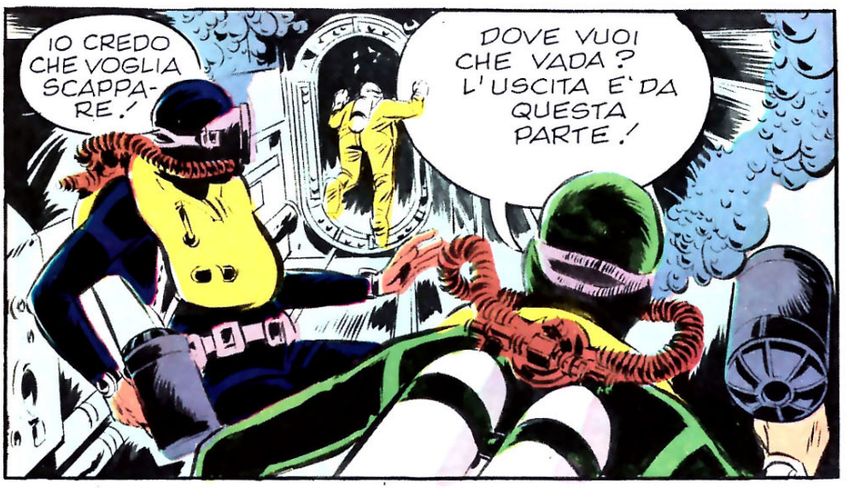
E PROGRESSIVAMENTE, NON DI COLPO ALTRIMENTI SAREBBE STATO SCHIACCIATO CONTRO LA PARETE...

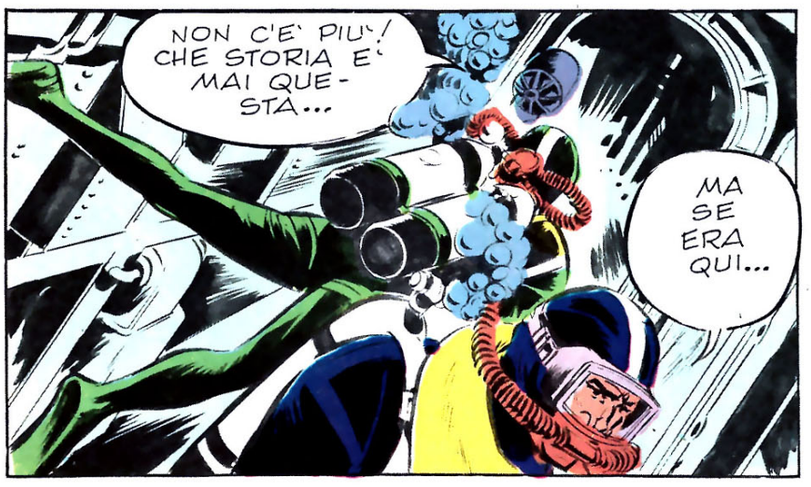
RUSSO?

APRE GLI OCCHI... IMMAGINO LA SUA SORPRESA... PECCATO CHE NON PARLIAMO LA SUA LINGUA...

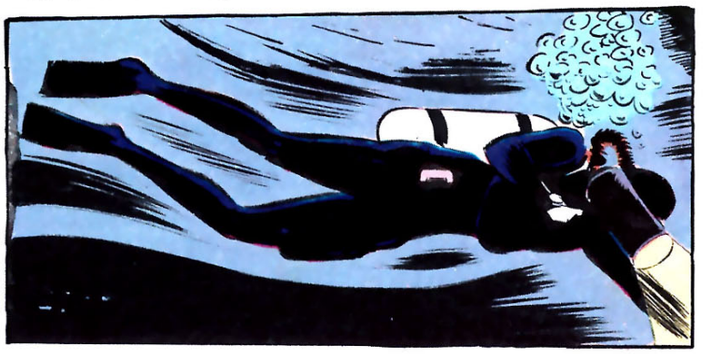
?! MA COME E' SPAVENTATO!

BE', LO CREDO! MA ADESSO CI DEVE AIUTARE A TROVARE UN ALTRO PORTELLO D'USCITA!





MA **AQUILA** *AGISCE D'ISTINTO ANCHE LUI. HA VOLATO TROPPE VOLTE IN SOCCORSO DEI NAUFRAGHI DELLA MONTAGNA... TROPPO SPESSO HA RISCHIATO LA VITA PER SALVARE UN'ALTRA VITA... E LA VITA DEL CAPITANO, HA DECISO, LA STRAPPERA' AL MARE! A LUNGO* **AQUILA** *CERCA... CERCA...*

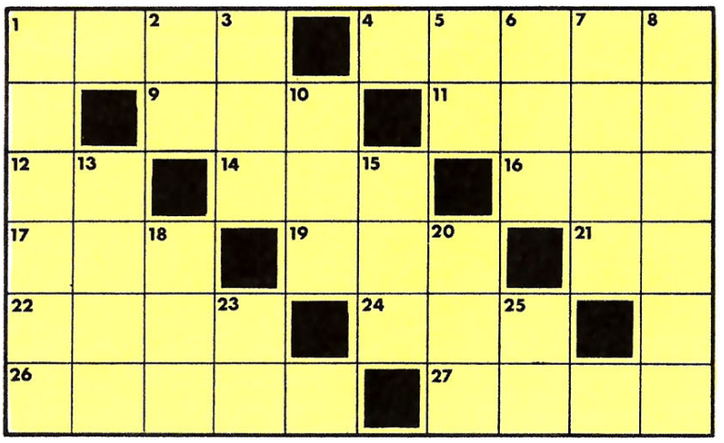


SEGUE

MA AD UN TRATTO...
L'HAI TROVATO PROPRIO ALL'ULTIMO MINUTO... CHE ANGOSCIA... CREDEVO CHE NON CE LA FACESTE PIU'!
E'STATO UN PO' DIFFICILE TIRAR FUORI IL CAPITANO DI LA'. VOLEVA MORIRE CON LA SUA NAVE!
SIAMO STATI BEN FORTUNATI, NOI! NON SOLO ABBIAMO SALVATO LA PELLE, MA LA NOSTRA IMBARCAZIONE SI E' STACCATA DAL SOTTOMARINO ED E' SALITA IN SUPERFICIE... GLI AVIATORI HANNO IMMEDIATAMENTE SMESSO IL BOMBARDAMENTO QUANDO L'HANNO VISTA EMERGERE...
MENO MALE, VECCHIO MIO! GUARDA LAGGIU'! UN IDROVOLANTE! STANNO ARRIVANDO IN NOSTRO SOCCORSO!
POSSIAMO RIPRENDERE I NOSTRI ESPERIMENTI SUL BATTELLO... E IL CAPITANO CORAGGIOSO GRAZIE A TE HA SALVATO LA VITA E L'ONORE!
RESCUE
FINE

IL JOLLY SI DIVERTE

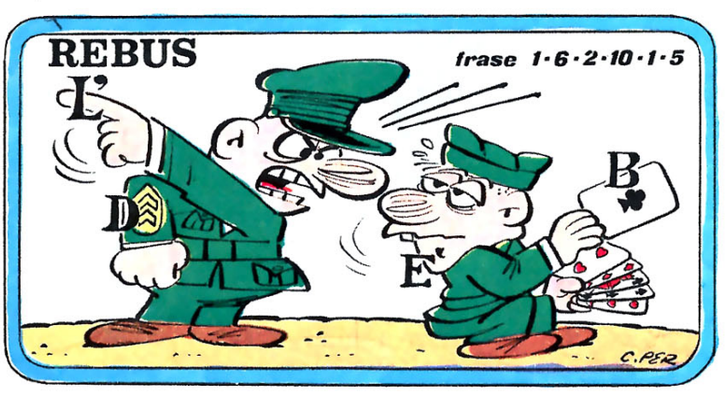
A cura di CARLO PERONI



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1.** Si trova alla fine del braccio - **4.** Non lunghi - **9.** Mezza Trento - **11.** Agire, eseguire - **12.** Napoli - **14.** Automobil Club Italiano - **16.** Prima del tris - **17.** Rabbia, escandescenza - **19.** Uno inglese - **21.** Sondrio - **22.** Il fedele amico dell'uomo - **24.** Nonni - **26.** Fungo parassita della vite - **27.** Lo è il braccio.

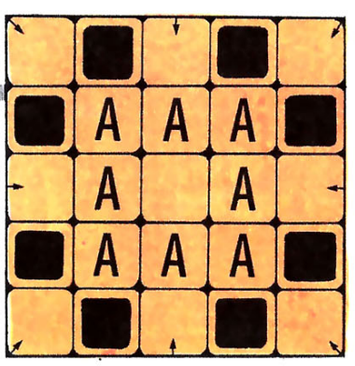
VERTICALI: **1.** Parte dell'ombrello - **2.** In mezzo alle ante - **3.** E' formata da 60 minuti - **5.** « Di » in inglese - **6.** Mezza rabbia - **7.** Dopo il bis - **8.** Famosa città balneare veneta - **10.** Ripete tutti i suoni - **13.** Feci l'aratura - **15.** Istituto Nazionale Assicurazioni - **18.** « E » in inglese - **20.** La prima donna - **23.** Esercito Italiano - **25.** Iran in auto.



quadrato magico

Scrivete una lettera al centro del quadrato, quindi un'altra lettera, ripetuta, nelle altre caselle, in modo da ottenere una parola di senso compiuto che possa essere letta in ogni senso indicato dalle frecce.

Per aiutarvi diremo che questa parola è la denominazione del radiolocalizzatore.

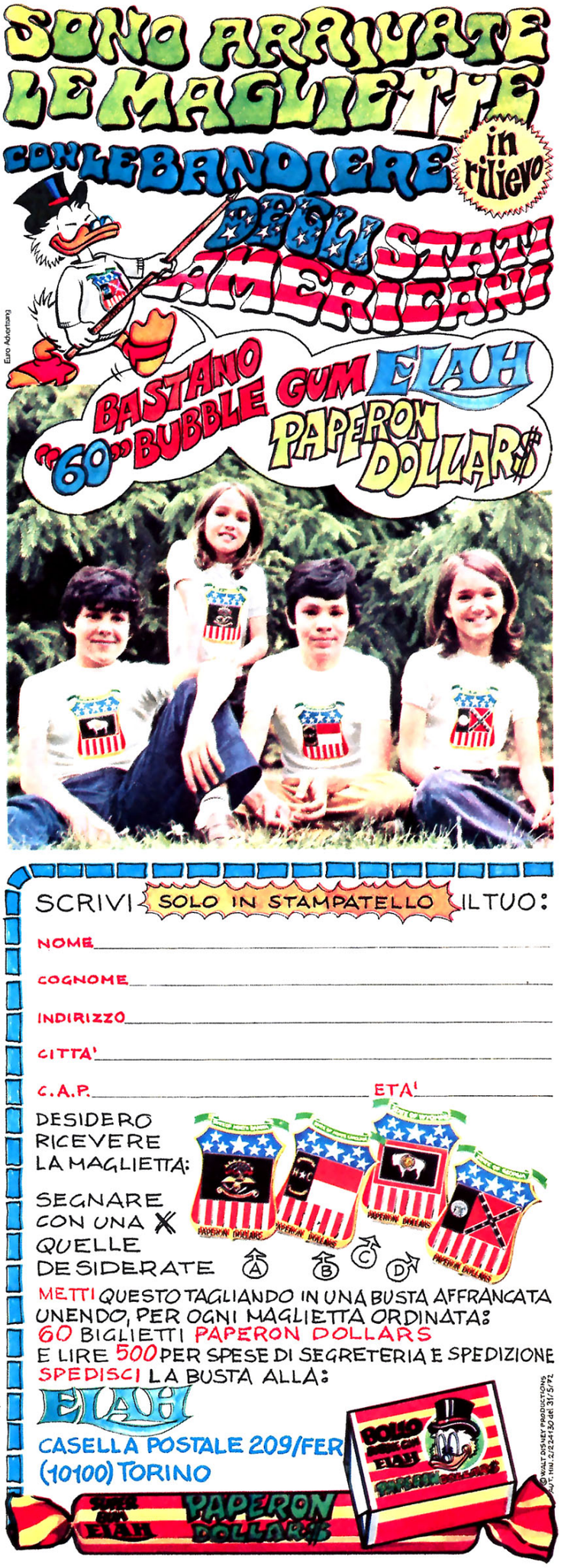


SOLUZIONI

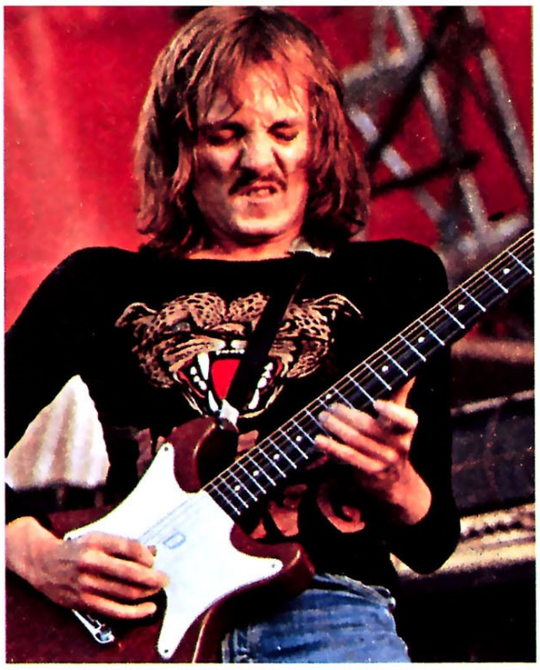
CRUCIVERBA: Orizzontali: 1. Mano - 4. Corti - 9. Tre - 11. Fare - 12. Na - 14. ACI - 16. Bis - 17. Ira - 19. One - 21. So - 22. Cane - 24. Avi - 26. Oidio - 27. Arto. **Verticali:** 1. Manico - 2. Nt - 3. Ora - 5. Of - 6. Rab - 7. Tris - 8. Iesolo - 10. Eco - 13. Arai - 15. Ina - 18. And - 20. Eva - 23. Ei - 25. Ir.

REBUS: L'indice Di gradi mento E' B asso = L'INDICE DI GRADIMENTO E' BASSO.

QUADRATO MAGICO: La parola che si legge in tutti i sensi è RADAR.



Circa centomila ragazzi sono giunti da ogni parte dell'Inghilterra fino a Lincoln dove per quattro giorni si è suonato fino a notte fonda. Non ci sono stati incidenti.



La bella ragazza con lo scialle che compare nella grande foto qui sotto è stata la beniamina del festival di Lincoln. Si chiama Rosemary ed è una fan nota a tutti i musicisti di rock. Nella foto a sinistra Steve Marriot degli Humble Pie.

Nella foto a destra Rod Stewart, il cantante dei Faces che si sono esibiti durante la seconda giornata. Sotto tre ragazze in tenute militari e la schiena di un « angelo dell' inferno », un'associazione fra veri e propri teppisti che frequentano i festival mal visti da tutti.

Sopra, il volto di una ragazza e sotto un hippy sessantenne e più sotto ancora un altro fan con una maglietta singolare.

A riparo dalla pioggia che di tanto in tanto batteva sul festival.I ragazzi si sono rifugiati fra la paglia e sotto i teli di plastica.

DA LINCOLN ROCK CON AMORE

La civiltà è un modo di vivere che si manifesta indipendentemente da ogni apparenza. Lo hanno dimostrato i centomila ragazzi che, affrontando il freddo e la pioggia, hanno pacificamente invaso la cittadina inglese di Lincoln per ascoltare i propri beniamini. "La campagna è affidata a voi" ha detto il Parlamento e i ragazzi non hanno tradito questa fiducia lanciando a tutti un messaggio

Servizio a cura di VITTORIO FRANCHINI

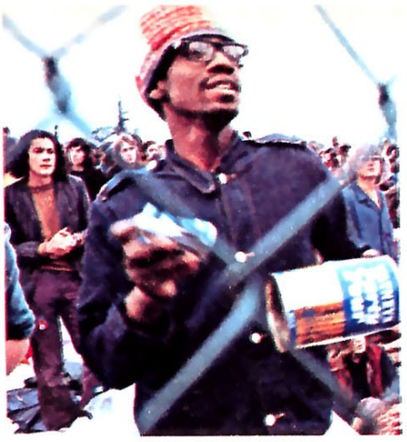
Una estate piena di rock: ha cominciato Roma, poi Zerbo, poi Verona ha avuto una lunga notte di jazz, mentre molti complessi pop giravano l'Italia fermandosi perfino a Milano (e chissà che non sia stato il nostro servizio dedicato appunto a « Milano senza complessi » a sbloccare la situazione). Parlare di tutti è impossibile. Così abbiamo preso il festival più importante di questa lunga estate, il « Great Western Express » tenuto a Lincoln, una cittadina a duecento chilometri da Londra, lungo la strada del nord, dove si sono riuniti circa centomila spettatori per ascoltare una quarantina di gruppi fra i più famosi del momento. Ma come parlare di una manifestazione così imponente a tanta distanza di tempo per dare un'idea precisa di quello che la musica rock è ora nel mondo dei ragazzi? Il nostro inviato Vittorio Franchini ci ha dato il suo libretto di appunti: « Provate a vedere se c'è qualcosa » ha detto. E noi pubblichiamo gli appunti così come sono, senza « scriverli in bella », lasciando, come nel rock, tutto ciò che c'è di improvvisato, immagini, emozioni, entusiasmi.

Lincoln.

PIOVE. Un ragazzo e una ragazza, il sacco sulle spalle, la mano nella mano, camminano senza fretta lungo la strada del Nord, appena fuori Londra. Sono i primi due « soldati » di uno sterminato esercito pacifista che si sta trasferendo con ogni mezzo verso le campagne di Lincoln. I due vanno senza voltarsi, sotto la pioggia. Altri li seguono. Arriveranno tutti, in qualche modo, a piccoli grup-

continua a pag. 16

Questo è Jerry Shirley, il batterista degli Humble Pie, uno dei più apprezzati.



Altri aspetti del festival: neri e bianchi finalmente insieme senza differenze razziali e bandiere di tutti i colori.

DA LINCOLN ROCK CON AMORE

Altri aspetti inediti del festival tenutosi nelle campagne di Lincoln, In Inghilterra. Qui accanto una veduta generale: i ragazzi si riparano con teli impermeabili dalla pioggia. Freddo e pioggia li hanno tormentati ma nessuno si è mosso.

segue da pag. 15

pi, in bicicletta, in moto, su vecchi camion. Senza fretta.

ECCO LINCOLN. La strada ora è completamente gremita di ragazzi. La gente, dalle piccole case tutte uguali, guarda stupita. Sanno del festival. Si sono anche opposti. Molti di questi tranquilli cittadini inglesi sono andati a sedersi davanti al Parlamento a Londra perché non volevano centomila ragazzi sui loro prati. Ma il Parlamento non ha fermato nessuno. ha detto solo: « La campagna è affidata a voi ragazzi ».

NELLE MANI DEI GIOVANI. La colonna di auto si muove a passo d'uomo. I vigili si fanno in quattro per aiutare tutti. Neanche un poliziotto in vista. Dice Charles Hacksin, vigile di Lincoln: « Non c'è bisogno di nulla. I ragazzi là dentro hanno tutto nelle mani. E' tutto organizzato alla perfezione. C'è da mangiare, da bere e da dormire per quattro giorni ».
La pioggia ha reso fangoso il terreno. Decine di ragazzi portano mucchi di paglia.

UNA BAMBINA CHIAMATA FESTIVAL. Suonano gl: Head, Hands and Feet (che sono poi stati anche in Italia) ma nel campo c'è un po' di agitazione: una giovane grida: « E' ora, è ora, portatemi all'infermeria. Aspetto un bambino ». Accorrono due barellieri. La ragazza si sdraia allegra. « Se è una femmina — dice — la chiameremo Festival ».

LA PAGLIA DELL'ENTUSIASMO. Salgono gli Strawbs e partono a tutto vapore con un rock asciutto, dinamico. Il pubblico si elettrizza, si alza, balla, poi a un tratto comincia a lanciare in aria la paglia. Per qualche minuto il campo è un'allegra, splendida bolgia. L'entusiasmo continua con gli Stone the Crows di Maggie Bells. I Crows sono reduci da una brutta avventura: uno di loro, Les Harvey, è morto durante un concerto per una scarica elettrica che è corsa a ritroso da un amplificatore alla sua chitarra. Maggie Bells, con l'esibizione di Lincoln, vuole rendergli omaggio. Nei giorni precedenti si è recata da Peter Green, un chitarrista notevole che è uscito dal giro del pop in modo insolito.
Peter ha guadagnato molto. Era popolarissimo. Poi un giorno ha detto: « Basta. Questa non è più musica. Non mi sento di ripetere sempre le stesse cose solo perché il pubblico e le case discografiche lo vogliono ». E si è ritirato. Prima è andato in banca. Ha preso quasi tutti i suoi risparmi, settanta milioni, si dice, e li ha distribuiti fra coloro che ne avevano bisogno. Maggie va da lui, gli spiega cosa vuol fare e Peter dice

Nella foto a sinistra, Joe Cocker, che è stato il protagonista del festival; molti ragazzi erano venuti solo per la sua esibizione.

Sotto: un mare di schiuma di sapone per giocare e per lavarsi e più sotto il lancio della paglia in un momento di entusiasmo provocato dalla musica degli Strawbs. Nella foto grande sotto a destra Dave Cousins, chitarrista degli Strawbs.

di sì. Prende la chitarra e va a provare. Sta con Maggie un giorno intero poi dice: «Maggie, aspettami, vado a comperare le sigarette ». E non torna più. Poi telefona e dice: « Scusatemi tutti. Non sono ancora pronto. Farei male se tornassi a suonare ora. Sarebbe sbagliato». Così niente Peter. Ma viene Steve Howe, il chitarrista degli Yes che, in un pomeriggio, impara tutti i pezzi dei Crows e ottiene un grosso successo. Ormai il clima è giusto. Sfilano i Faces, i Focus, i Beach Boys, i Genesis, gli Humble Pie, che hanno un gran successo.

VIVA L'IRLANDA. E' l'ultimo intervallo, in piena notte. Gli altoparlanti lanciano sulla folla un'antica ballata irlandese. Dal torrione della televisione esplode come un gran fiore la bandiera dell'Irlanda libera. C'è un attimo di commozione. Poi una ragazza comincia a ballare, prende per il braccio il vicino, questi trascina un'amica e questa un compagno. Si forma una catena, il cerchio dei ballerini si allarga e con loro si allarga il cerchio della solidarietà. Si sente gridare «Free», libertà. L'Irlanda, coi suoi problemi, coi suoi morti, con la sua lotta, accomuna tutti. L'aria è colma di amore, di comprensione. Un hippy sessantenne che mi balla vicino piange e ride. « Se il mondo fosse sempre così — mi grida prendendomi una mano — sarebbe davvero meraviglioso. » E balla e balla e piange e ride e tutti piangono e ridono con lui in un abbraccio gigantesco.

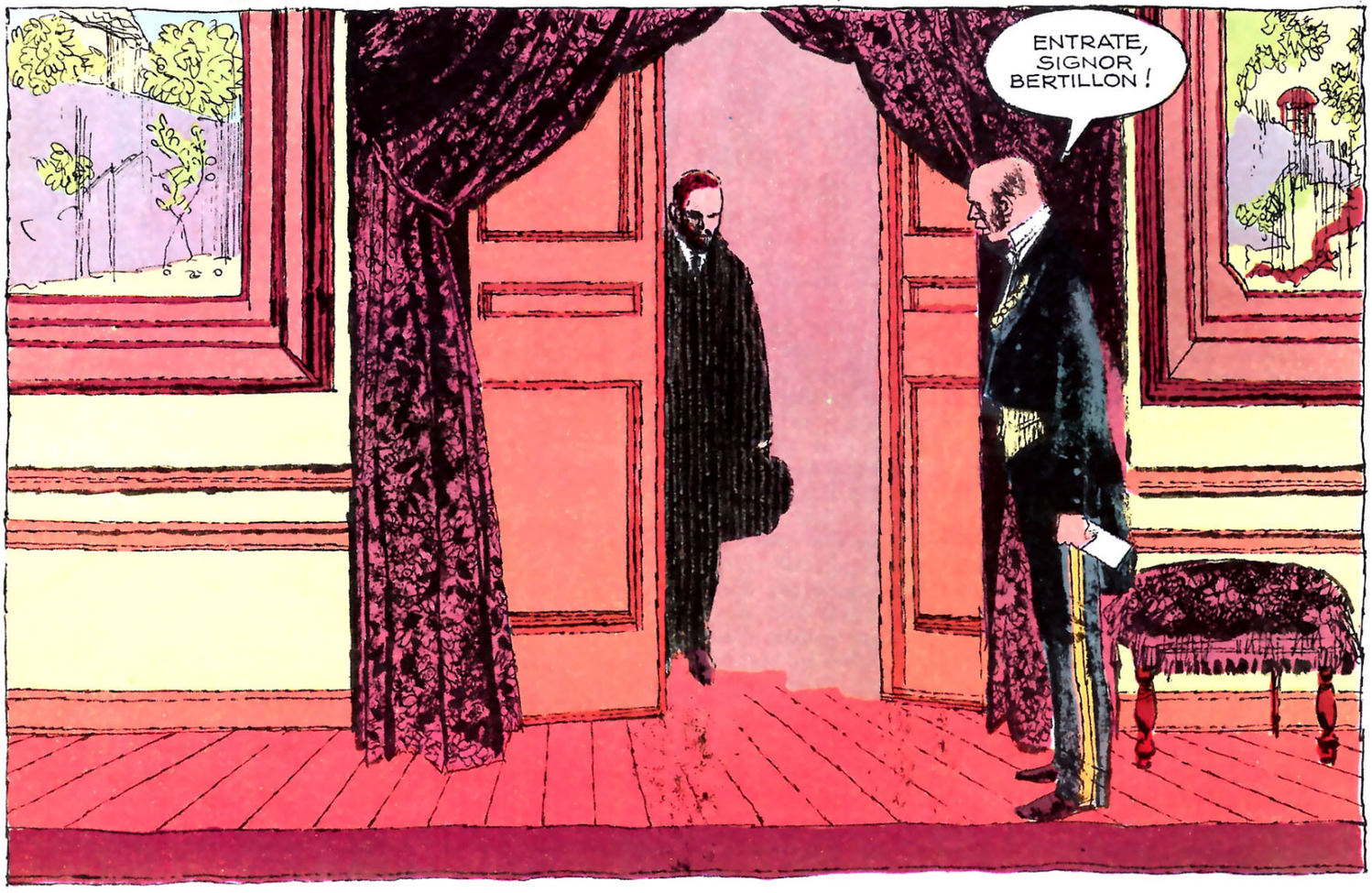
JOE COCKER. Ora i ragazzi hanno bisogno di musica. Ricomincia a piovere. Il vento freddo del nord fa gelare le mani. Ma nessuno ci bada. Tocca a Joe. Salgono in scena tre batteristi, quattro cantanti negre, una sezione di fiati e poi Neil Hubbard alla chitarra, Alan Spenner al basso, Chris Stainton all'organo e al piano, poi Joe. Lo accolgono con un urlo. Cocker stenta un po' a trovare il passo giusto. Quindi i suoi blues cominciano a colpire e i suoi « mad dogs », i suoi « cani pazzi » si buttano sugli strumenti: suonano, cantano, ballano. Finisce l'avventura: mentre Joe urla il suo « St. James Blues » i primi ragazzi si allontanano nella notte. Hanno duecento chilometri da fare per tornare a Londra. Sacco in spalla, camminano adagio, la mano nella mano, con un po' più di fiducia addosso. Uno mi dice: « Com'è andata? ». « Bene » rispondo. Mi dà una manata sulla schiena. Dice: «Domani saremo di nuovo impiegati di banca, commessi, studenti, saremo magari vestiti di nero. Ma avremo dentro qualcosa di più, qualcosa di diverso. Non credi che saranno queste cose a cambiare in meglio questo vecchio sgangherato mondo?».

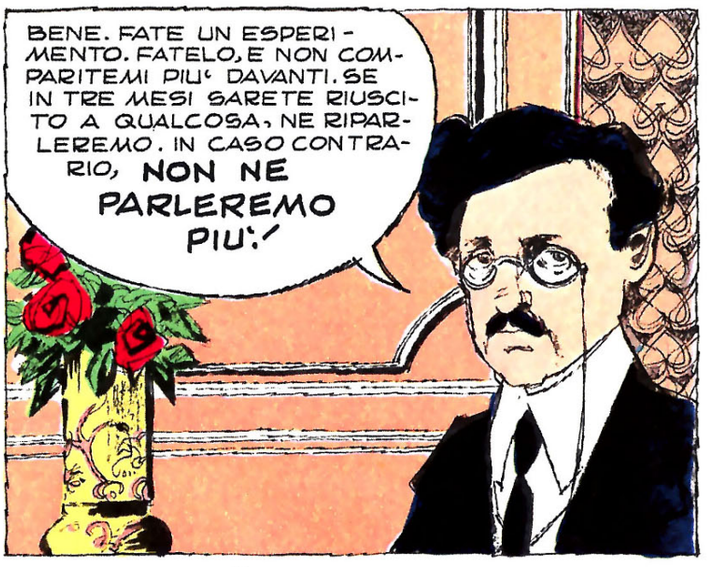
BERTILLON IL DILIGENTE

Testo di MINO MILANI Disegni di BATTAGLIA

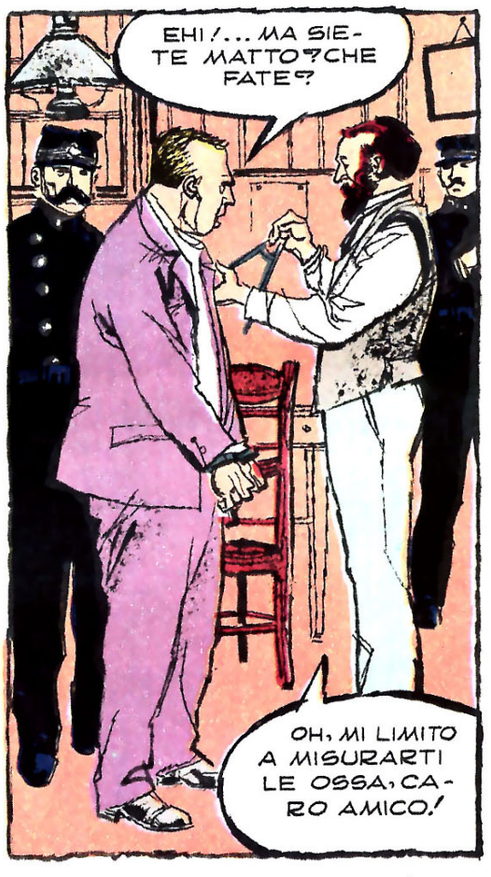
UOMINI PRO

PARIGI, ANNO 1883. È MOLTO DIFFICILE ESSERE RICEVUTI TRE VOLTE DI SEGUITO DAL PREFETTO DI POLIZIA. MA, A FURIA DI INSISTERE, L'IMPIEGATO D'ORDINE ALPHONSE BERTILLON CI E' RIUSCITO...





ALPHONSE BERTILLON SI MISE SENZ'ALTRO AL LAVORO: COMINCIO' A MISURARE TUTTI I DELINQUENTI CHE VENIVANO ARRESTATI.



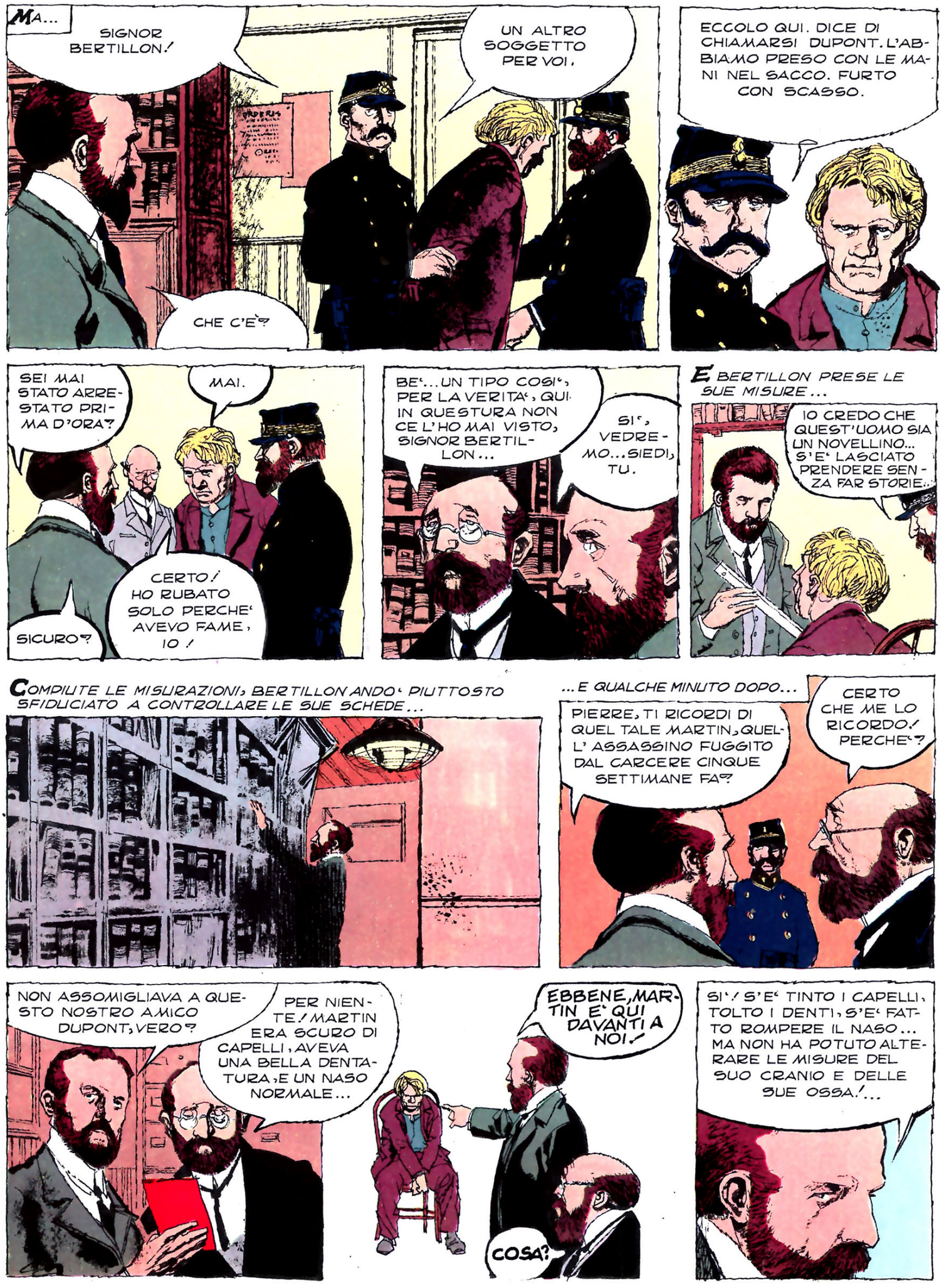
...E LI FOTOGRAFO; DI FRONTE E DI PROFILO.

IL LAVORO DURO' DIVERSE SETTIMANE.

"...E QUINDI, CONTINUO' BERTILLON, SE NOI MISURIAMO TESTE E AVAMBRACCI E DITA E PIEDI ECCETERA, AVREMO TROVATO UN MODO PER IDENTIFICARE I DELINQUENTI RECIDIVI..."

I DUBBI DEL POLIZIOTTO PARVERO FONDATI! DOPO PIU' DI DUE MESI, INFATTI...

SEGUE


MA...
SIGNOR BERTILLON!
UN ALTRO SOGGETTO PER VOI.
CHE C'È?
ECCOLO QUI. DICE DI CHIAMARSI DUPONT. L'ABBIAMO PRESO CON LE MANI NEL SACCO. FURTO CON SCASSO.
SEI MAI STATO ARRESTATO PRIMA D'ORA?
MAI.
CERTO! HO RUBATO SOLO PERCHE' AVEVO FAME, IO!
SICURO?
BE'... UN TIPO COSI', PER LA VERITA', QUI IN QUESTURA NON CE L'HO MAI VISTO, SIGNOR BERTILLON...
SI', VEDREMO... SIEDI, TU.
E BERTILLON PRESE LE SUE MISURE...
IO CREDO CHE QUEST'UOMO SIA UN NOVELLINO... S'E' LASCIATO PRENDERE SENZA FAR STORIE...
COMPIUTE LE MISURAZIONI, BERTILLON ANDO' PIUTTOSTO SFIDUCIATO A CONTROLLARE LE SUE SCHEDE...
...E QUALCHE MINUTO DOPO...
PIERRE, TI RICORDI DI QUEL TALE MARTIN, QUELL'ASSASSINO FUGGITO DAL CARCERE CINQUE SETTIMANE FA?
CERTO CHE ME LO RICORDO! PERCHE'?
NON ASSOMIGLIAVA A QUESTO NOSTRO AMICO DUPONT, VERO?
PER NIENTE! MARTIN ERA SCURO DI CAPELLI, AVEVA UNA BELLA DENTATURA, E UN NASO NORMALE...
EBBENE, MARTIN E' QUI DAVANTI A NOI!
COSA?
SI'! S'E' TINTO I CAPELLI, TOLTO I DENTI, S'E' FATTO ROMPERE IL NASO... MA NON HA POTUTO ALTERARE LE MISURE DEL SUO CRANIO E DELLE SUE OSSA!...

EBBENE... ALL'INFERNO VOI E I VOSTRI STRUMENTI... SI'. SONO MARTIN. M'AVETE PRESO!

FU LA PRIMA VITTORIA DI BERTILLON, L'INIZIO DELLA SUA FORTUNA. IL SUO METODO DI MISURAZIONE E DI IDENTIFICAZIONE, FU ADOTTATO DA QUASI TUTTE LE POLIZIE DEL MONDO. GRAZIE AD ESSO FURONO EVITATI GRAVI ERRORI GIUDIZIARI E RISOLTI CASI ASSAI DIFFICILI.

MA UN GIORNO DEL 1896...

SIGNOR BERTILLON, C'E' UN SIGNORE INGLESE CHE VUOLE PARLARVI.

DITEGLI CHE NON HO TEMPO.

MA INSISTE.

E VA BENE, FATELO PASSARE.

BUONGIORNO. SONO IL DOTTOR JONES. PETER JONES.

MOLTO ONORATO. SIATE BREVE, PER FAVORE.

BREVISSIMO. AMMIRO MOLTO IL VOSTRO SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE. E VORREI AIUTARVI A PERFEZIONARLO.

A... PERFEZIONARLO?

SI'. VEDETE, CHE DUE UOMINI SI ASSOMIGLINO COME GOCCE D'ACQUA E' DIFFICILISSIMO... MA NON IMPOSSIBILE. E' ASSOLUTAMENTE IMPOSSIBILE, INVECE, CHE ABBIAMO LE STESSE IMPRONTE DIGITALI.

IL MIO MAESTRO, IL DOTTOR GALTON, HA FATTO LUNGHI STUDI IN PROPOSITO. SE VOLESTE FARE UN'OCCHIATA ALLA DOCUMENTAZIONE...

SCUSATE, SIGNORE...

...APPREZZO LE VOSTRE INTENZIONI. MA IL MIO SISTEMA VA BENE COSI' COM'E'.

MA IO...

BUON GIORNO, SIGNORE.

IMPRONTE DIGITALI!... A CHE SERVIREBBERO?

...IN TANTI ANNI, NON E' MAI ACCADUTO CHE SI TROVASSERO DUE UOMINI **SOMIGLIANTI COME GOCCE D'ACQUA!** E' ASSOLUTAMENTE IMPOSSIBILE!...

IMPOSSIBILE!... UNA PAROLA MOLTO IMPEGNATIVA, VERO? E FORSE IL DILIGENTE BERTILLON, CHE IN VERITA' AVEVA LIQUIDATO UN PO' TROPPO IN FRETTA IL DOTTOR JONES, AVREBBE FATTO MEGLIO A NON PRONUNCIARLA.

...PERCHE' DI LI' A QUALCHE ANNO, NEL **1902**, ACCADEVA UN FATTO STRAORDINARIO. NEGLI STATI UNITI VENIVA ARRESTATO UN CERTO WILLIAM WEST...

...E LO SI MISURAVA CON IL SISTEMA BERTILLON.

SEGUE

ECCO QUA LE FOTO E LE MISURE DI WEST, CAPO.
DATE QUA.
PERBACCO! MA QUESTA FACCIA L'HO GIA' VISTA!
WEST GIURA DI NON ESSERE MAI STATO ARRESTATO, CAPO. E DI NON ESSERE MAI STATO QUI IN MICHIGAN.
AH, E TU CREDI AI SUOI GIURAMENTI?
BE'... SEMBRA SINCERO...
FAMMI DARE UN' OCCHIATA ALLO SCHEDARIO... DICE DI CHIAMARSI WILLIAM WEST, EH?...
ED ECCO LA SUA SCHEDA! WILLIAM WEST! NON E' STATO NEMMENO TANTO FURBO DA USARE UN NOME FALSO!
POCO DOPO...
SI', SIGNORE. HO RUBATO IERI SERA PER LA PRIMA VOLTA.
WEST, TU HAI DETTO DI NON ESSERE MAI STATO ARRESTATO PRIMA D'ORA, EH?
AH, SI'? E COME SPIEGHI, ALLORA, CHE ABBIAMO QUI LA TUA SCHEDA, CON FOTO E MISURE CHE CORRISPONDONO A QUELLE CHE TI ABBIAMO PRESO ORA?
NO!... VI DICO DI NO!... NON AVEVO MAI RUBATO PRIMA!
TU MENTI, WEST! E IO ODIO I BUGIARDI!
LEGGIAMO INSIEME QUESTA TUA BELLA SCHEDA, LA PRIMA CHE TI ABBIAMO FATTO... WILLIAM WEST, NATO NEL 1870, IL TUO NOME, L'ANNO DELLA TUA NASCITA...
OH!... MA ... PER TUTTI I DIAVOLI!...
CHE C'E', CAPO?
C'E' CHE... NON CAPISCO... GUARDA!... LEGGI QUI...

ECCO COSA STAVA SCRITTO SULLA SCHEDA!

WILLIAM WEST
Nato nel 1870.
Condannato per omicidio il 2 marzo 1899.
Si trova in carcere dal 3 marzo 1899.
Numero 2333.

SI TROVA IN CARCERE?... MA... SE E' QUI DAVANTI A NOI!...

UN MOMENTO... CALMA, NON PERDIAMO LA TESTA...

SONO IL TENENTE O' CONNOR. PORTATEMI SUBITO QUI IL NUMERO 2333. SUBITO, CAPITO?

E ORA VEDREMO COM'E' QUESTA FACCENDA...

QUALCHE MINUTO DOPO.

C'E' QUI IL NUMERO 2333.

FALLO ENTRARE. COSA ASPETTI?

ECCOLO!

2333

PROPRIO COSI'! QUEI DUE UOMINI, CHE NON S'ERANO MAI VISTI, E CHE NON AVEVANO PARENTI IN COMUNE, AVEVANO LO STESSO NOME, LA STESSA ETA'... E S'ASSOMIGLIAVANO COME GEMELLI!

UNA COSA SOLA AVEVANO DIVERSA: LE IMPRONTE DIGITALI!

UN ACCIDENTE!... E COSA DIRA', ADESSO, BERTILLON?...

A PARIGI, BERTILLON ACCOLSE LA NOTIZIA CON MOLTA CALMA.

SIGNORI, QUESTO SIGNIFICA, SEMPLICEMENTE, CHE IO MI SONO SBAGLIATO.

D'ORA IN AVANTI, OGNI SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE, DOVRA' PORTARE L'IMPRONTA DIGITALE DELL'ARRESTATO!

SEGUE

BERTILLON SI RIMISE AL LAVORO. FU LUI CHE INVENTO' LA POLVERE CHE ANCOR OGGI SERVE ALLA POLIZIA PER RILEVARE LE IMPRONTE DIGITALI... E TOCCO' A LUI RISOLVERE CON IL NUOVO SISTEMA, IL PRIMO CASO, FU IL CELEBRE "CASO SCHEFFER"...

PARIGI, IL MATTINO DEL 10 OTTOBRE 1902. IL DOTTOR LEBOIS TORNAVA A CASA DOPO UNA BREVE VACANZA...

...E APPENA ENTRATO...

OH, DIO MIO!

ASSASSINIO...! ASSASSINIO!

POCO DOPO GIUNSE BERTILLON CON I SUOI COLLABORATORI.

CHE DISASTRO!...

LA VITTIMA DEVE AVER LOTTATO A LUNGO!

QUEST'UOMO E' STATO UCCISO CON UNA COLTELLATA!

LO CONOSCETE, DOTTORE?

SI'... E' EDMOND, IL MIO DOMESTICO...

COSA C'ERA IN QUELL'ARMADIETTO?

LA MIA COLLEZIONE DI BRONZETTI ROMANI... SCOMPARSA!

IL LADRO STAVA RUBANDO, IL DOMESTICO L'HA SORPRESO... C'E' STATA UNA LOTTA. E' CHIARO.

CHIARO, SI'. MA NON C'E' NEMMENO UNA PICCOLA TRACCIA!

CALMA, SIGNORI... HO IMPARATO A MIE SPESE A NON FARE AFFERMAZIONI COSI' RECISE...

MA... NON SAREBBE MEGLIO FRUGARE TUTTA LA CASA? L'ASSASSINO FORSE HA LASCIATO UNA TRACCIA...

FORSE SI'. VE LO SAPRO' DIRE. BUONGIORNO, DOTTORE.

BERTILLON LAVORO' PER TUTTO IL GIORNO.

... ECCOLE!... ECCOLE, FINALMENTE!... ECCO LE IMPRONTE!

E VEDIAMO COME RIESCE LA FOTOGRAFIA...

POCO DOPO.

BENONE... APPENDILI ALLA PARETE.

ECCO GLI INGRANDIMENTI, SIGNORE!

BERTILLON COMINCIO' A CONFRONTARE LE IMPRONTE DIGITALI DELLE SUE SCHEDE CON QUELLE TROVATE SUI FRAMMENTI DI VETRO...

E DOPO QUALCHE ORA

CI SONO!... ECCOLE QUI!

ARRESTATE LOUIS SCHEFFER!... E' LUI L'ASSASSINO!

SCHEFFER, UN PREGIUDICATO, CONFESSO:

SI'... L'HO UCCISO IO...

MA ERO STATO ATTENTO... SONO CERTO DI NON AVER LASCIATO TRACCE! COME DIAVOLO AVETE FATTO A SCOPRIRMI?...

MIO CARO... E' STATO TUTTO MERITO DI UN CERTO WILLIAM WEST...

ALPHONSE BERTILLON MORI' NEL 1914. LASCIO' IN EREDITA' AGLI UOMINI UN'ARMA FORMIDABILE PER COMBATTERE LA DELINQUENZA E PER GARANTIRE LA GIUSTIZIA...

FINE

TILT SPECIALE

a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ
LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)

INVENZIONEN FÜR VINCI OLIMPIADEN

INVENZIONEN FÜR VINCI GARA DI KORSA, EXPERIMENTATA DA AMIKO WILHELM

KUESTO È AMIKO WILHELM

KUESTO È KROSSO MASTINO KE MANGIA KARNE UMANA

TU LEGHI AMIKO WILHELM KON KROSSO MASTINO...

RIKORDARSI SCRIFERE ADOLF: OLIMPIADI DI MONAKO NON VUOL DIRE KE MONACI FANNO GARE!

NUOVO SIMBOLO FÜR OLIMPIADE

ACH! AMIKO WILHELM HA PERSO GARA!

FIAKKOLA OLIMPICA DI POVERI

AMIKO WILHELM KORRE PERKÈ GROSSO MASTINO LUI NON MANGIA, E VINCE GARA!

SCRIFERE ADOLF: LANCIO DI DISKO NON SIGNIFIKA CHE DISKO ARRIVA PRIMO A HIT PARADE

IO VOGLIO MANDARE SUOCERA A GARA DI LANCIO DI PESO... LEI È PESO!

GIAVELLOTTO A REAZIONE FÜR VINCI KARA DI DISTANZA

ACH! GIAVELLOTTO TROPPO DISTANTE VA'!

SKARPE FÜR SALTO IN ALTO

AMIKO ERNEST TROPPO TEMPO HA TENUTA IN MANO FIAKKOLA OLIMPIKA!

ahi, ahi, ahi

RAGAZZI
ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
a cura di BARTOLO PIEGGI

IRLANDA: ODIO TRA RAGAZZI

Ciò che più fa tristezza nella guerra civile che da tre anni insanguina l'Irlanda del Nord, mettendo di fronte in un disperato quanto inutile eccidio 960 mila protestanti e 530 mila cattolici, è la terribile influenza che essa ha sui ragazzi. Abbandonati i giochi, deserte le scuole, i giovanissimi irlandesi dai sette anni in su vivono per le strade, ubbidendo soltanto alla legge dell'odio e della violenza.

Il 7 agosto scorso, alcuni di essi hanno bloccato l'auto di un soldato inglese e lo hanno ucciso a sassate impedendo ad altri soldati di aiutarlo. Nello stesso giorno, un bambino di sette anni è stato visto per le strade di Belfast con un cesto pieno di bombe Molotov, che lui stesso aveva aiutato a preparare.

Non è un'eccezione: i suoi coetanei sanno preparare altrettanto bene le bombe. Pedinano i soldati, li ingiuriano, portano messaggi per i guerriglieri degli eserciti clandestini contrapposti. E' motivo di trionfo per loro portare appese alla cintura le pallottole di gomma sparate dagli inglesi considerati come invasori. Chi riesce a sputare in faccia impunemente agli avversari è un eroe. Ma per fare questo, pagano spesso con la vita. Sui 500 e più morti di questa guerra negli ultimi tre anni, decine sono ragazzi.

Nell'anno prossimo ci sarà un referendum per vedere se la maggioranza degli irlandesi del Nord vuole unirsi alla libera Irlanda del Sud. Ma anche se ciò si realizzasse, chi impedirà che i semi dell'odio sparsi a piene mani nei cuori dei ragazzi non diano frutti ancora più amari e sanguinosi in un prossimo futuro?

Un ragazzo minaccia con un randello un soldato.

Principessa diventa Cenerentola

E' una favola alla rovescia, anche se le prospettive non sono così radicali, in bene o in male, come vogliono le favole. Protagonista è una vera principessa: Ubol Ratana, ventunenne primogenita del re della Thailandia, Bhumibol. Educato in Occidente, il re ha voluto che anche i suoi figli avessero la stessa educazione e Ubol, iscritta all'Università del Massachusetts negli Stati Uniti, si è talmente abituata alla vita occidentale da decidere, recentemente, di rinunciare alle sue prerogative reali e diventare una donna qualunque. La nuova «cenerentola» vuol diventare dottore e sposare uno studente. Si fa chiamare ora Julie Mahidol.

Ubol Ratana, ex principessa della Thailandia.

SUDAFRICA: BIANCHI ONORARI

E' curioso e istruttivo vedere come la storia spesso si ripete. Il dittatore nazista Hitler, convinto assertore della superiorità della razza bianca e ariana, su tutte le altre razze, chiamò i « gialli » giapponesi « bianchi onorari » quando si alleò con loro prima della seconda guerra mondiale. In Sudafrica, nazione che applica la più brutale separazione tra bianchi, negri e asiatici, tanto che le varie razze non possono e non devono neppure sedersi accanto sulle panchine dei giardini pubblici o nei cinema, ha definito i giapponesi con lo stesso epiteto: « bianchi onorari». Il motivo è semplice: i giapponesi sono importatori e esportatori molto importanti per l'economia sudafricana e ai sudafricani razzisti non conviene di certo offendere la loro suscettibilità.

Perde la vita per 60 lire

Forse non si può essere più sciocchi di così. Ma tant'è, bisogna prendere atto anche di gesti inspiegabili come questo che vi raccontiamo. Un giovane americano di 18 anni, Scott Muir, ha perso la vita per una bravata. Ha scommesso 10 centesimi di dollaro (circa 60 lire) con alcuni amici che sarebbe stato capace di mettersi al centro di una strada di notte senza essere investito. Lo ha fatto ed è morto un minuto dopo.

Genitori e figli agli esami

Quando i figli danno gli esami i genitori soffrono con loro senza poterli aiutare. In due casi recenti, una madre e un padre hanno sofferto per se stessi e per i figlioli. La signora inglese Shirley Fountain (nella foto), di 48 anni, ha superato gli esami di maturità mentre la figlia più piccola quelli di licenza media. A cose fatte la signora ha detto: «Devo ringraziare mio marito che mi ha aiutato facendo i lavori di casa». A Firenze, invece, Giuseppe De Carlo, 52 anni, e il figlio Massimo, 19 anni, si sono aiutati a studiare. Assieme hanno conseguito la maturità scientifica. Massimo, però, ha riportato dei voti superiori a quelli del padre.

INTERESSI GIOVANILI

Dopo aver pubblicato nel 1971 un rapporto sugli interessi della popolazione italiana in generale, il servizio opinioni della RAI ha pubblicato ora un' indagine sui giovani. Pur tenendo conto dei limiti dei sondaggi di questo tipo (è stato fatto interrogando mille giovani dai 15 ai 24 anni nel 1969), ne viene fuori un ritratto abbastanza veritiero dei giovani italiani.

I loro interessi di conversazione, in famiglia e fuori, si accentrano soprattutto sui problemi che riguardano le persone della loro età e la contestazione, i rapporti tra i due sessi e tra i componenti della famiglia, il lavoro, la moda e i grandi temi del mondo d'oggi. Stranamente in contrasto con quest'ultimo punto è il fatto che snobbino la politica. Altri particolari negativi: il 22% non legge mai un giornale; il 70% non va mai a teatro. Gli sport preferiti sono il calcio e il pugilato. Al cinema, preferiscono i film polizieschi. Tra gli hobby, al primo posto le passeggiate, all'ultimo le recite. Com'era scontato, preferiscono le canzonette alla musica classica.

Si fa picchiare per crescere

« Non sono pazzo — dice Sanshiro Miyamoto, un giapponese di 30 anni emigrato negli Stati Uniti. — Voglio soltanto diventare un poliziotto. » Ma per diventarlo, gli mancano cinque centimetri rispetto all'altezza minima richiesta dal regolamento. A questo scopo, da buon giapponese testardo, Sanshiro Miyamoto ha dormito con pesi ai piedi e si è fatto randellare dalla moglie (nella foto) per farsi crescere bernoccoli e allungarsi.

EGITTO-LIBIA: UNO STATO, 2 CAPI

Una massima musulmana dice: « Gli arabi misurano la storia in secoli ». Se la massima non mente e se non capita quello che è già capitato per altre unioni del genere, entro l'1 settembre 1973, Libia ed Egitto formeranno un unico Stato arabo.
Questa decisione, annunciata il 2 agosto scorso, può diventare storica. Libia ed Egitto, infatti, sono due nazioni complementari, la prima ha pochi abitanti (circa 2 milioni) ed è ricca grazie al petrolio; la seconda ha 35 milioni d'abitanti ed è povera. I due stati quindi potrebbero aiutarsi a vicenda. Ma non mancano dubbi sulla possibilità dell'unione, soprattutto tenendo conto della personalità dei capi attuali di queste nazioni.
Il presidente libico, Moamman El Gheddafi, 34 anni, è un musulmano fanatico. Non beve, non fuma, non ha avvicinato nessun'altra donna prima di sposarsi. Da quando è salito al potere nel settembre 1969, destituendo il re Idriss con un colpo di stato militare, ha scacciato gli italiani, gli inglesi e gli americani, è nemico dei russi e sovvenziona le guerriglie in tutto il mondo.
Il presidente egiziano, Anwar El Sadat, 54 anni, più disponibile ai piaceri della vita (ha una bella moglie al Cairo e un'altra nel piccolo villaggio natio), da quando è salito al potere nell'ottobre 1970 alla morte di Nasser, ha dovuto prudentemente destreggiarsi all'interno con i numerosi oppositori e all'esterno con gli israeliani. Nella sua recente decisione di «licenziare» i consiglieri russi, molti commentatori hanno visto lo zampino di Gheddafi. Il timore è appunto questo: che l'irruente presidente libico finisca per trascinare gli egiziani in una guerra disastrosa.

Trafitto, si è salvato

Quello che è capitato a Brown Ndlovu, un negro rhodesiano della tribù Lupane, è veramente eccezionale. Tornato a casa dal lavoro e scoperta la propria moglie nelle braccia di un amico, lo ha sfidato a duello ma ha avuto la peggio. La lancia del rivale gli è penetrata vicino all'occhio destro ed è uscita dalla nuca, come potete vedere nella foto. Incredibilmente, però, non gli ha leso nessun organo vitale. Portato in ospedale, gli hanno tolto la lancia e ricucita, senza conseguenze, la ferita. Brown Ndlovu è tornato ora al suo villaggio completamente ristabilito.

UN AMERICANO TRA I SEKITORI

Jesse Kuhaulua, statunitense nato nelle Hawaii, è il primo straniero a vincere un torneo di sumo, sport antichissimo in cui i due avversari devono cercare di buttarsi fuori dal quadrato o di far cadere il rivale. Nel torneo di Nagoya, Jesse ha umiliato i lottatori giapponesi (chiamati sekitori), maestri finora insuperati.

37 GIORNI SULL'OCEANO

Quattro ragazzi inglesi sono stati protagonisti (con il papà, Dougal Robertson, la madre e un amico studente) di un' avventura senza precedenti. Il 15 giugno scorso, mentre erano in crociera sull'oceano Pacifico, il loro battello, per l'urto con una grossa balena, è colato a picco. Sistematisi su un canotto, poco più grande di una vasca da bagno e salvato miracolosamente dal naufragio, i nostri sette eroi sono rimasti in balia del mare per 37 giorni. Senza strumenti, senza viveri (per nutrirsi pescavano e seccavano al sole i pesci; per bere utilizzavano il sangue delle tartarughe) sono stati salvati il 22 luglio da un peschereccio giapponese. Ora, finalmente, la famiglia Robertson (nella fotografia) è tornata a casa.

Mondiali di paracadutismo

E' in corso di svolgimento a Tahlequah negli Stati Uniti l'undicesimo campionato mondiale di paracadutismo. In testa, nella classifica a squadre, sono i francesi, a cui ha dato un notevole contributo Daniele Lafitte (nella foto), scendendo con millimetrica precisione nel punto voluto dai direttori di gara. Si è concluso invece il campionato nazionale, svoltosi a Pisa. Primo degli italiani nella prova individuale è stato Giulio Ottaviani, classificatosi secondo. Alla gara partecipavano stranieri.

FUGGE APPESO A UN AEROPLANO

Finito per sbaglio nella legione straniera spagnola (un corpo di mercenari costretto a vivere in condizioni disumane in pieno deserto africano per difendere dai ribelli le colonie), il francese Robert Meche (nella foto) è riuscito a evadere restando aggrappato per 800 km al carrello di un aereo.

Notizie in breve

No sull'altare - Laurie Morgan, statunitense di 22 anni, ha aspettato fino all'ultimo momento prima di decidere se sposarsi o no. Quando era già passata più di mezz'ora dall'ora fissata per la cerimonia in chiesa e la promessa sposa, Elizabeth Fischer, di 20 anni, era già lì in attesa, le ha fatto pervenire questo biglietto: « Mi dispiace ma ho cambiato parere. Non ti sposo più ».

Rapina al pollo - In un ristorante di Tampa, in Florida, si è presentata una signora molto grossa in abito scarlatto. Si è avvicinata a un cameriere, gli ha puntato contro una pistola e ha gridato: « Se non mi date due polli fritti, sparo ». Glieli hanno dati e la rapinatrice è scomparsa.

Data rovesciabile - Sul serissimo quotidiano inglese «The Times» è apparsa questa lettera in data 27-7-'72. « Vi faccio notare — scriveva il lettore — che questa data si può leggere anche a rovescio. Prima che questo fatto si verifichi un'altra volta, bisognerà attendere il 18-1-'81. Allora, vi scriverò ancora a meno che non decida di attendere il 18-8-'81 o a meno che io non sia più allora nella condizione di essere il vostro obbediente e affezionato lettore e servitore, M. Norgate. »

CONCORSO PER HOBBY

L'associazione nazionale hobby con sede a Bergamo (via Borfuro 5) ha indetto un concorso nelle categorie: filatelia, collezionismo, pittura, modellismo, fotografia, cinematografia, artigianato non in serie, giochi, archeologia, letteratura, sport, prosa e musica. Possono iscriversi gli studenti delle scuole bergamasche. Per informazioni rivolgersi all'indirizzo suddetto.

POSSONO VOLARE A 252 CHILOMETRI L'ORA

Non tutti naturalmente ma quello di Ugo Dusi, geometra del comune di Cesenatico, 42 anni, laureatosi a Helsinki campione del mondo, ce l'ha fatta. Il suo aeromodello a elica è il più veloce di tutti: ha volato infatti a 252 chilometri l'ora, mentre il suo costruttore Dusi (il primo da sinistra nella foto) girava su se stesso reggendo il filo di metri 15,92 a cui il guizzante aereo era legato. A premiare gli sforzi dei cultori italiani di questo hobby (sono circa centomila gli appassionati del settore), c'è stato anche il secondo posto conquistato dal lucchese G. Ricci.

GESU' CRISTO PER TRE ETA'

Da duemila anni la faccia di Gesù ha ispirato pittori e scultori di ogni età e di ogni nazione. Un giornale inglese a grandissima tiratura, il « Daily Mirror », che vende più di quattro milioni di copie al giorno, ha voluto vedere come lo immaginano i giovani di oggi e ha organizzato un concorso nazionale invitandoli a disegnare il volto del Cristo. Il concorso era diviso per categorie di età con premi da assegnare ai ragazzi dai sei ai dieci anni, dagli undici ai sedici anni, e dai diciassette anni in su.

Nella prima categoria ha vinto Murray Fallow di sei anni. Il suo disegno del volto di Gesù è il primo, in alto, da sinistra. E' forse il più moderno nella sua disadorna e infantile espressività.

Nella seconda categoria ha vinto una ragazza di 14 anni: Susan Church. Il suo disegno è quello di mezzo.

Nella terza, Paul Evans di 25 anni, che ha dato al volto di Gesù Cristo una forza intensa e drammatica con un tratteggio assai fitto e meticoloso.

TRE STORIE D'ANIMALI

Lumaca velocissima - *E' una lumaca spagnola, di cui le cronache non danno purtroppo il nome. Ha vinto il campionato internazionale di corsa svoltosi a Murillo De Rio Leza in Spagna percorrendo metri 1 e 25 in cinque minuti. La seconda è stata distanziata di venticinque cm.*

La cantante Kitty - *Una pecorella bianconera ligure, Kitty, ha vinto il festival canoro degli ovini che si è svolto a Vara Superiore. Messa davanti al microfono, il suo belato è risultato il più armonioso di tutti.*

Complesso di canarini - *Fedor Fomenko, un insegnante sovietico di Karkov, è riuscito, dopo anni di paziente lavoro, a mettere insieme un complesso di canarini unico al mondo. I suoi uccelli riescono a cinguettare valzer di Strauss e vecchie canzoni popolari russe.*

LE GEMELLINE OLIMPICHE

Si chiamano Doris e Rita, hanno 18 anni e sono nate a Regensburg nell'Alta Baviera. Le vedremo durante le olimpiadi consegnare agli atleti vittoriosi le medaglie. Ma il loro compito non finisce qui. Di sera, canteranno in un locale notturno di Monaco di Baviera.

E' TEMPO DI ROCK 'N ROLL

La riscoperta del « rock 'n roll », un ritmo che scatenò la frenesia dei giovanissimi e dei non più giovani attorno al 1956, è stata definitivamente confermata da un festival svoltosi a Londra nel famoso stadio di Wembley. Ottantamila ragazzi hanno ballato e ascoltato per tredici ore consecutive i « grandi » del genere, ormai diventati matusa ma in grado ancora di trascinare i meno che ventenni. Si è rivisto Bill Haley, oggi quarantacinquenne, definito il padre del « rock » e autore della famosissima canzone « Rock around the clock ». Ha « ridato la scossa », come si diceva un tempo, Little Richard, un negretto con il ricciolino sulla fronte alla Macario, che infuriava nei juke-boxes degli anni Cinquanta con « Tutti frutti » e « Long Tall Sally ». C'erano anche Chuck Berry, il quale, pare, con il disco « Roll over Beethoven » ispirò i Beatles. Mancavano purtroppo i « Platters » (famosi per « Only you ») e il grande Elvis Presley. Ma Elvis, 37 anni, prossimo a divorziare dalla moglie Priscilla che aveva sposato circa cinque anni or sono, sta facendo impazzire l'America. A ritmo di rock 'n roll, naturalmente.

IL BOOM DELLE MINIMOTO

Al boom delle moto di piccola e grossa cilindrata (in Italia ne circolano più di quattro milioni) si aggiungerà presto quello delle mini. Per il momento sono ancora rare ma la moda sta prendendo piede. Si tratta di motociclette microscopiche da sistemare nel bagagliaio dell'auto e da utilizzare nel traffico convulso dei centri cittadini. A fabbricarle sono soprattutto ditte italiane (la Benelli) e giapponesi (la Honda). Certamente non daranno l'ebbrezza delle supercilindrate né qualcuno scriverà per loro una canzone (conoscete il « Blues per Findlay »? Dice: « Non mi vedi, Agostini? Non mi vedi, Agostini? Arrivo dietro a te... Arrivo dietro a te... »). Ma faranno comodo per circolare velocemente.

UN'AUTO DA 300 MILIONI

Quasi tutti i capi di Stato hanno auto speciali a prova di pallottola. Ma quella che si è fatta costruire il presidente statunitense Nixon supera in costo e in fantasia le supervetture di James Bond. E' un mostro blindato, modello Lincoln Continental, costruito in tre anni da tredici specialisti della Ford. Con doppia carrozzeria, essendo ricoperta con una lamiera d'acciaio dello spessore di 6,5 millimetri, ha anche il parabrezza, i cristalli e i pneumatici a prova di proiettile. Può ospitare dodici persone e, all'interno, ha due impianti stereofonici, quattro telefoni e attrezzature elettroniche segrete. Il cofano racchiude un motore della potenza di 365 cavalli, alloggiato su speciali supporti blindati. Favoloso il costo: più di 300 milioni di lire.

MODA BIZZARRA

Quando la moda si sbizzarrisce non conosce mezze misure. Ecco tre modelli di grandi sarti e parrucchieri. Da sinistra a destra: un cappello con un buco per l'occhio; una pettinatura del francese Alexandre e un'altra di Rabanne. Qui a destra, Walter Cline si è fatto tagliare i capelli sulla nuca a forma di viso.

- Questo dev'essere quello che gli uomini chiamano uovo con sorpresa...

LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA — COMMENTO — GIUDIZIO

La notizia è una bomba e pare molto fondata: Mina la Grande non vuole più cantare: tra pochi giorni, finiti i suoi impegni alla Bussola il noto locale della Versilia, la nostra numero 1 si ritirerà nella sua casa di Lugano e si dedicherà solo ai figli Massimiliano e Benedetta. Canterà unicamente in sala d'incisione ma rifiuterà di esibirsi in TV o (peggio) in teatri o locali pubblici. Mina, che ha 32 anni, maturava da tempo una simile decisione ma adesso pare proprio irremovibile. Inutilmente gli amici e gli ammiratori hanno tentato di dissuaderla: la cantante appare stanca di gettarsi in mezzo alla gente, a un pubblico avidamente curioso di seguire le sue vicende personali.

Mina (32 anni): non vuole più fare queste esibizioni.

★★★★

Perché Mina non vuole più cantare in pubblico? Il motivo è chiaramente psicologico: chi va a sentire Mina ha negli occhi la bramosa curiosità di vedere una donna-scandalo, molto pettegolata. E Mina è stanca di questa forma di divismo, vorrebbe che la ammirassero e criticassero solo come cantante: attraverso i dischi, appunto, che continuerà a incidere in famiglia: con la sua casa discografica, amministrata dal padre. Speriamo che cambi idea.

Rosanna Fratello ha fatto causa ai suoi vecchi « datori di lavoro » accusandoli, tra l'altro, di non averle versato tutte le sue spettanze. Il primo round della causa sembrava vinto dalla cantante dato che il tribunale aveva respinto una istanza di sequestro avallando (a quanto pare) il fatto che la Fratello non abbia avuto quel che le spettava. Così almeno è detto in un comunicato emesso dalla parte di Rosanna. Ma secondo i suoi avversari le cose non starebbero così: anzi! Per sapere la verità occorre aspettare la fine delle ferie, la riapertura del tribunale.

Rosanna Fratello finge un po' di relax sulla spiaggia.

★

Rosanna Fratello ha 21 anni ed è stata lanciata da Ivan Pedrini, un manager laureato in legge. Il che, in situazioni ingarbugliate come queste, non guasta. Rosanna sta battendo ogni primato di serate in balera e si prepara a partecipare alla Mostra della canzone di Venezia.

Un Donatello tutto nuovo è quello che vedremo alla Mostra di Venezia: non alla rassegna della canzone ma a quella cinematografica! L'esordio di Donatello nel cinema è stato molto confortante: il film che lo vede come protagonista al fianco di Alida Valli è stato infatti prescelto per partecipare alla Mostra con la motivazione « di altissimo livello artistico che onora il cinema ». Il film s'intitola « Diario di un italiano », è diretto da Sergio Capogna ed è stato tratto da « Wanda », un racconto di Vasco Pratolini.

Donatello nel film che verrà presentato a Venezia.

★★

Donatello (o Giuliano Iliani) è nato a Tortona nel 1947. Già chitarrista di Gianni Morandi era noto per l'aureola di capelli nerissimi che gli incorniciavano un viso d'angelo. Quei capelli ha dovuto tagliarli per interpretare il film che verrà presentato a Venezia; a nostro avviso ne valeva la pena.

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

Dal mio album segreto

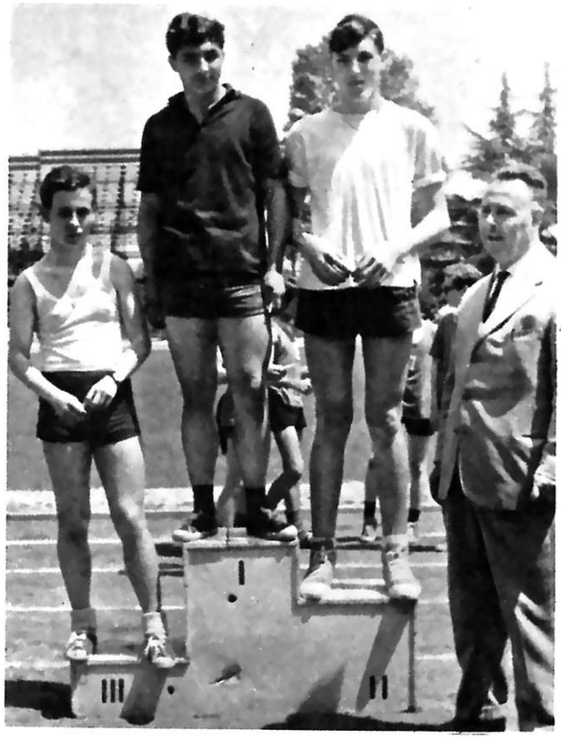
MENEGHIN

UN MATTO VOLEVA SEGARMI LE GAMBE

Ricordo di scuola 1956-57

IERI

« Non vi dico lo spavento di mia madre Lilia, quando il 18 gennaio 1950, in una vecchia casa del paese di Fener, vicino Belluno, il sottoscritto, Dino Meneghin, è venuto al mondo: cinque chili e mezzo di peso, e sessantatré centimetri di altezza. "Fra due anni questo qua vorrà già fumare la prima sigaretta", commentò mio padre Giuseppe.
Il più imbarazzato per la mia crescita tipo-fungo (a sei anni guardavo dall'alto in basso bambini di dodici, tredici anni) era mio fratello Renzo che, nonostante avesse tre anni più di me, passava per il fratellino minore: una volta un suo maestro si rivolse a me per convincere il ragazzino a studiare.
Qui sopra ho due anni.
Già alle elementari, che feci alla Pascoli di Udine, dove ci eravamo trasferiti, il maestro Messina m'aveva notato: "Non so in quale sport, mi disse, ma sfonderai". »

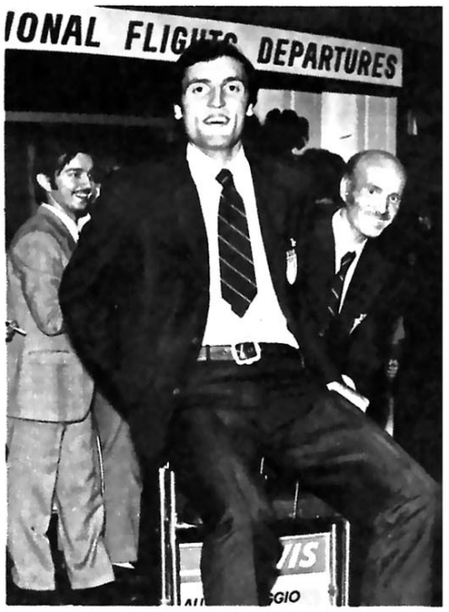


« Lassù sono in prima elementare: qui sopra sul podio del secondo posto in una gara studentesca dei cento metri a 12 anni: notare che, grazie alla mia altezza, mi premiano "a pari merito" con il primo. »

« Qui sopra ho 15 anni: allora mio padre sognava per me grandi cose...
Io volevo fare il nuotatore o lanciare il peso. Poi non so chi mi mise in mano il primo pallone da pallacanestro, e io trovai estremamente comodo quello sport: i miei coetanei erano dei pigmei al mio confronto.
Ricordo (a 16 anni) di un avversario piuttosto nervoso, che dopo una mia serie di canestri, andò a prendere una sega: voleva accorciare le mie gambe. Lui finì in manicomio, e io nei ragazzi dell'Ignis ».

«Il fattaccio avvenne dopo una partita di pallacanestro in cui avevo realizzato cento punti. Improvvisamente un tizio coi capelli rossi è corso negli spogliatoi ed è tornato in campo con una sega: "Adesso ti accorcio le gambe io, e continuiamo la partita ad armi pari". Lui finì in manicomio, e io nei ragazzi dell'Ignis di Varese.»

Servizio di **PAOLO MOSCA**
Disegni di **ALDO DI GENNARO**



OGGI

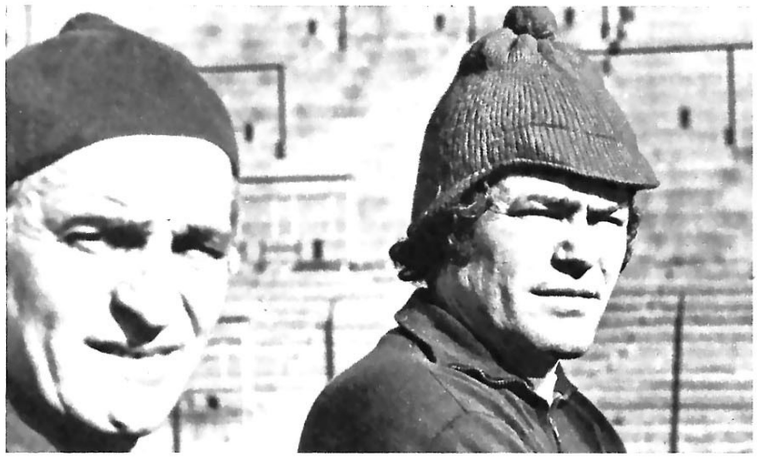
« Due metri e quattro appena sveglio, due e due alla sera. Queste sono le mie attuali "misure". Non scherzo: non lo sapevate che le persone sopra i due metri non sono mai alte "tot" e basta? Ma eccomi all'Ignis: dove tra il 1969 e il 1972 collezioniamo scudetti tricolori, Coppe Italia, Coppe Europa, Coppe Intercontinentali. Qui sopra sono con Masini, mio grande rivale del "Simmenthal", ma mio grande compagno in azzurro per Monaco. »

« Lassù una fotografia "rara": Dino Meneghin in panchina, e come vedete soffro più da fermo che in campo. Qui sopra sono all'aeroporto di Linate: destinazione Monaco. Dimenticavo di dirvi che mi sono iscritto ad architettura e faccio il militare in aeronautica: se permettete, come nei sogni di papà, ho qualche idea di "grandezza". »

RAGAZZI SPORT

A cura di GIGI BOCCACINI

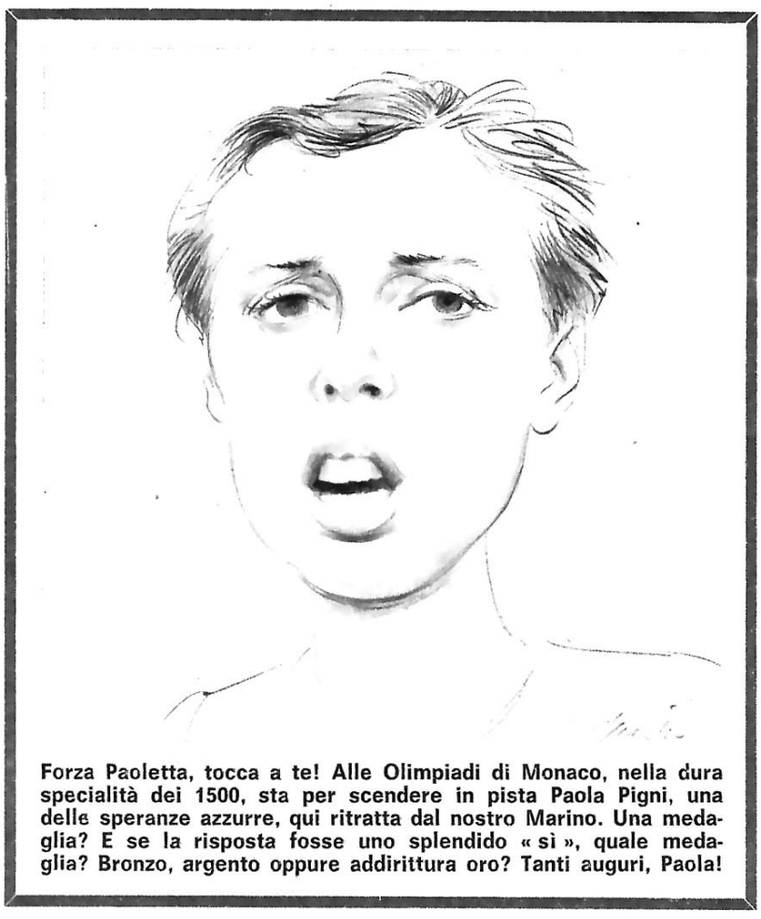
CHI E' CHE HA



Giagnoni (foto a sinistra) è rimasto con quel che aveva: ma non sembra preoccupato come Fabbri (a destra) che ha agli ordini Riva.

IL VALZER DEI SOGNI

E' finita dal più al meno come s'era previsto. Pochi i fuoriclasse in circolazione, pochi i quattrini disponibili. E gli affari, fatalmente, non sono stati molti, nella campagna compravendita dei calciatori sono mancati i colpi di scena a sensazione. Chiarugi, Zoff, Altafini, Massa e Saltutti hanno cambiato squadra e si tratta di elementi di primo piano. Ma Riva e Chinaglia, vale a dire i due personaggi di maggior spicco, sono rimasti dov'erano. Forse i presidenti del Cagliari e della Lazio avrebbero trovato acquirenti, magari anche a cifre da capogiro. Ma i due dirigenti, di fronte alla possibilità di combinare un eccellente affare si sono stretti nelle spalle. Nelle casse sociali sarebbe entrato un fiume d'oro, verissimo. Però, poi, in che modo si sarebbe espressa la furia dei tifosi? Meglio non correre rischi dalle svolte imprevedibili. Insomma, nessuna grossa novità; e un certo clima di ragionevolezza non può che giovare ad un ambiente fin troppo abituato alle fantasiose stramberie. In quanto a serietà, nulla da eccepire, il non buttare vanamente soldi al vento è cosa positiva, e significa lodevole aderenza alla realtà. In quanto a promessa di spettacolo, invece, il discorso è diverso, gli appassionati di football, è storia vecchia, amano i cambiamenti, pensate, così per portar un esempio, l'interesse che avrebbe suscitato nelle schiere dei sostenitori juventini il passaggio di un Mazzola nelle file bianconere. Niente da fare, Fraizzoli non è stato al gioco, comportandosi proprio come i dirigenti del Cagliari e della Lazio. Ragion per cui, molto più che nel passato, per trovare qualcosa di nuovo e di divertente, bisognerà cambiare mentalità. Gli attori sono gli stessi? Bene, muti la trama della commedia. Ci spieghiamo. Il nostro calcio attraversa un momento poco brillante, le nostre quotazioni, in campo internazionale, sono scese a rotta di collo, e, in proposito, ci torna sempre in mente una frase pronunciata da Franchi, presidente della Federazione, subito dopo la sconfitta incassata dall'Italia in Coppa Europa. « Tutti — disse allora Franchi — criticate la Nazionale ed il suo modo di giocare. Avrete anche ragione. Ma mi sapete ricordare, così su due piedi, quante partite del campionato, sono state divertenti? Una, due, tre al massimo. » Esagerava un po', ma stava nel giusto. E dirigenti e tecnici di club devono mettersi una mano sulla coscienza, se non si vuole che il football faccia una melanconica fine. Una mentalità diversa, ecco quel che ci vuole. E la mentalità diversa si esprime in pratica con una concezione più coraggiosa, più aperta, più giovane. Nessuno, intendiamoci bene, pretende un bel modo di giocare che non si preoccupi del risultato. Si chiede piuttosto che il risultato venga raggiunto con altri metodi, non con quelle tattiche rinunciatarie ed ostruzionistiche, che, ormai, hanno fatto il loro tempo. L'accordo è generale sulla necessità di una difesa solida e robusta; però non esageriamo. Se no rischiamo che le partite di calcio diventino barbosi confronti per stabilire quale delle due squadre ha più paura.



Forza Paoletta, tocca a te! Alle Olimpiadi di Monaco, nella dura specialità dei 1500, sta per scendere in pista Paola Pigni, una delle speranze azzurre, qui ritratta dal nostro Marino. Una medaglia? E se la risposta fosse uno splendido « sì », quale medaglia? Bronzo, argento oppure addirittura oro? Tanti auguri, Paola!

Nel '73 in Italia gli atleti della Cina di Mao?

Atletica: divertiamoci ad anticipare il 1973. Sapete qual è l'avvenimento agonistico che potrebbe rappresentare il « clou » dell'intera stagione? Addirittura una sfida tra gli azzurri e i cinesi di Mao, sfida da disputare in Italia. Nulla c'è ancora di sicuro. E' certo comunque che le trattative ci sono, e già ad un buon punto per sfociare in un « sì » definitivo. Sarebbe il primo match di atletica disputato dalla nazionale cinese contro un'avversaria del mondo occidentale. In proposito, Primo Nebiolo, presidente della nostra Federazione, ha detto: « Se non ce l'avesse proibito la IAAF, forse avremmo organizzato un confronto del genere in questa stagione olimpica. Ma si tratta solo di un rinvio. Infatti un confronto Italia-Cina per il 1973 noi lo diamo già per scontato ».

Rocco: « Allora vediamo, per far filar dritto Chiarugi si fa così ».

COMPRATO MEGLIO?

Super-Zoff e Altafini basteranno?

La Juventus, campione d'Italia, aveva tre obiettivi: due di grande importanza, sui quali aveva impostato l'intera campagna-acquisti, ed un terzo, di importanza forse ancora maggiore, ma così aleatorio da far ritenere pressoché impossibile la sua realizzazione pratica. Veniamo ai nomi: Zoff ed Altafini; ed i due vestono la maglia bianconera. Poi, nel reparto per così dire dei sogni, Riva o, magari, Mazzola. E per Riva e Mazzola disco rosso, con tanti saluti ai sogni. I tecnici juventini, però, si dichiarano soddisfatti, pur tenendo conto che la stagione prossima sarà durissima, con lo scudetto da difendere e con le partite di Coppa dei Campioni. Difesa rafforzata finalmente da un portiere di classe internazionale. Centrocampo invariato. Per l'attacco: cinque ruoli e sei (o sette) uomini a disposizione, Causio, Altafini, Anastasi, Capello, Haller, Cuccureddu, con l'aggiunta di Bettega. Se si vuol andar per il sottile, una doppia incognita: l'età di Altafini e di Haller; ed Anastasi, sul cui rendimento possono accendersi discussioni a non finire.

Nel Torino fiducia a chi c'è

Il presidente Pianelli aveva dichiarato: « O compero Riva o non compero nessuno! » e i tifosi ridevano sotto i baffi, quasi interpretando la frase come una battuta. Altro che battuta, Pianelli, è stato di parola, al Torino è arrivato solo un giovane difensore, Masiello, mentre è partito Lippi, uno dei più promettenti attaccanti. Giagnoni, però, non ha da spremersi le meningi per combinare la formazione, tranquillo tranquillo ricalca la strada battuta lo scorso anno, naturalmente con la speranza di ottenere uguali risultati. Certo, gli appassionati di fede granata qualcosetta di più si aspettavano, specie per una prima linea, che, se partisse con Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala e Bui in veste di titolari, ha come rincalzi Toschi, Maddè e Crivelli. I dirigenti granata però hanno tenuto fede a una politica di ragionevole buonsenso e hanno preferito anche non correre gli inutili rischi di cambi che, proficui sulla carta, nella realtà poi si rivelano meno soddisfacenti di quanto si pensasse. Insomma, novità zero. Un bene o un male? Il Torino allinea parecchi giovani, degni di fiducia.

Chiarugi sì? Milan da scudetto

Cudicini ci ha ripensato, niente addio allo sport e, per il Milan, è un guaio in meno, il « ragno nero » rappresenta un'autentica, formidabile sicurezza. Rocco si frega le mani soddisfatto, con Cudicini la difesa rossonera è collaudata e il paron ha per le mani una squadra che, con l'acquisto di Chiarugi, soffiato in extremis all'Inter, vanta una di quelle prime linee proprio destinate alla manovra offensiva desiderata dai tifosi. State un po' a sentire: Bigon, Benetti, Prati, Rivera e Chiarugi. Oppure, se preferite: Chiarugi, Benetti, Bigon, Rivera e Prati. Disponeteli come vi pare, questi cinque giocatori: avrete sempre un attacco da gran premio, dosato il giusto di tutte le qualità che occorrono. Regia di Rivera (e scusate se è poco...); potenza di Bigon; forza di Benetti; estro di Chiarugi e di Prati: sulla carta ogni cosa va a meraviglia e in effetti, se i cinque ingranano, saranno pasticci per le retroguardie avversarie. Un unico interrogativo. Rocco riuscirà a domare il carattere ribelle e individualista di Chiarugi? Se la risposta è « sì », c'è un Milan che si fa avanti per lo scudetto.

Inter: gli acquisti in extremis

Inter sotto il fuoco delle critiche, ad un certo punto è sembrato che Fraizzoli fosse la personificazione del tirchio, disposto a chissà che pur di non scucir di tasca manco una misera monetina. Poi, di colpo, in extremis, un mezzo « boom »: partenza di Ghio, Pellizzaro, Reif e Frustalupi, arrivo di Magistrelli, Dolci, Moro e Massa. Operazione indovinata? Il compito di Invernizzi è delicato, innestare quattro giovani accanto a uomini collaudati da lunga esperienza non è certo impresa da poco. La difesa non è mutata, ripropone cioè gli stessi dubbi della scorsa stagione. Per centrocampo ed attacco, discorso nuovo, con elementi freschi che, se utilizzati al meglio, potrebbero fornire rendimento eccellente. Grande peso avranno gli anziani che nell'Inter come in ogni altra società contano molto. Per questo i tifosi chiedono a Mazzola ed a Corso di star a fianco dei giovani all'esordio in neroazzurro. Tutti insieme, d'amore e d'accordo: e magari si riforma lo squadrone che gli appassionati aspettano, pensando, con un sospiro, ai giorni felici di Moratti e di Herrera.

Maraschi spalla ideale per Riva?

Cambio di guardia al vertice: via Scopigno, porte aperte a Fabbri. L'allenatore-filosofo di punto in bianco è caduto in disgrazia e non sarà cosa lieve, per Fabbri, sostituirlo nella simpatia dei tifosi e degli stessi giocatori. Riva, comunque, è rimasto. Ed è rimasto pure Domenghini. Sono partiti Vitali e Greatti. Per sostituire Vitali, si è pensato ad un anziano, a Maraschi, il quale, appena saputo del trasferimento, ha aperto bocca su suggerimento della diplomazia. Maraschi ha detto: « Sono lietissimo d'andare a Cagliari, perché riuscirò a sfatare la leggenda che ha trasformato Riva in una specie di mangiacentravanti! » Bravo Maraschi, saggio proponimento! Adesso il bello è tradurlo in pratica, perché, di riffa o di raffa, al Cagliari comanda Riva e la logica ordina che l'intera manovra dell'attacco rossoblù si muova per favorire il cannoniere principe. Un bene o un male? Un bene, naturalmente, se Riva è in palla; un male, se Riva va al piccolo trotto. Il problema del Cagliari è tutto qui: se Riva gira, son rose e fiori. Altrimenti, chi segna i gol?

Firenze: un Sormani in più

Un anno fa, se dalla Fiorentina fosse andato via Chiarugi, sarebbe scoppiata una mezza rivoluzione. Quest'anno, Chiarugi è stato ceduto e non è successo assolutamente nulla. Liedholm, il compassato allenatore dei viola, si è limitato a sostituirlo con Saltutti, e buona sera. In più, per la prima linea, ecco Sormani e l'attacco dei gigliati si presenta niente male, con Merlo, Sormani, Clerici, De Sisti e Saltutti (e con Macchi e un giovane promettente, Antognoli, nel ruolo di riserva). Difesa più forte, grazie all'acquisto di Perego e così la Fiorentina (magari sottovoce, senza sbandierare al vento propositi eccessivamente battaglieri) è pronta a mettere il naso nella lotta per lo scudetto. La squadra sembra ben registrata in ogni reparto, all'insegna di un promettente equilibrio, specialmente in una prima linea di assoluto rispetto. Clerici e Saltutti sono gli uomini-gol; Merlo e De Sisti — un De Sisti polemico dopo la sua esclusione dal club Italia — sono in grado di funzionare da ottimi registi; e Sormani lì può benissimo spalleggiare, pronto a buttarsi in avanti appena possibile.

ABEBE BIKILA
IL CAMPIONE SCALZO

Testo di PIER CARPI Disegni di ALESSANDRINI

GLI UOMINI DEGLI ALTIPIANI ETIOPICI PERCORRONO LUNGHE DISTANZE DI CORSA SENZA SENTIRE FATICA. UNO DI ESSI, ABEBE BIKILA, E' ENTRATO NELLA LEGGENDA, VINCENDO DUE VOLTE LA MARATONA, LA GARA OLIMPICA CHE PIU' SUSCITA ENTUSIASMO CHE PIU' DI OGNI ALTRA E' VICINA ALLO SPIRITO DELLE ANTICHE OLIMPIADI...

WAAAHH

MA CHE COSA FA.? DOVREBBE CADERE A TERRA DISTRUTTO E SI METTE INVECE A FARE GINNASTICA...

SCUSI, MA PERCHE' FA GINNASTICA.? NON E' STANCO?

GLI UOMINI DEGLI ALTIPIANI POSSONO CORRERE MOLTO SENZA STANCARSI... IO POTREI RICOMINCIARE SUBITO LA GARA.

LEI HA OTTENUTO UN TEMPO STREPITOSO: 2 ORE, 15 MINUTI PRIMI, 44 SECONDI E DUE DECIMI... C'E' QUALCHE SEGRETO.? FORSE LA SUA ALIMENTAZIONE PARTICOLARE?

NO, NESSUN SEGRETO. IO MANGIO IL RANCIO DELL'ESERCITO, SONO SOLDATO SEMPLICE NEL CORPO DI GUARDIA DELL'IMPERATORE HAILÉ SELASSIE'...

"I MIEI ALLENAMENTI LI FACCIO PER DUE ORE AL GIORNO, PRIMA DI MONTARE IN SERVIZIO E NON HO NESSUN TRATTAMENTO DI FAVORE, PERCHE' SONO UN ATLETA: E' GIUSTO CHE SIA TRATTATO COME GLI ALTRI SOLDATI."

QUATTRO ANNI DOPO CI FU LA GRANDE AVVENTURA DELLE NUOVE OLIMPIADI DI TOKIO...

MA QUANDO BIKILA TORNO' IN ETIOPIA, FU AL CENTRO DI GRANDI FESTEGGIAMENTI...

VENNE RICEVUTO DAL NEGUS, CHE LO NOMINO' CAPORALE...

D15 251

SEGUE

HO PROMESSO DI FARE MEGLIO DELL'ALTRA VOLTA, DI BATTERE IL MIO RECORD.

MANTENNE LA PROMESSA, ABEBE BIKILA, E ARRIVO' AL TEMPO DI 2.12. '11" 2/10

TORNATO IN ETIOPIA, IL PRODIGIOSO ATLETA FU PROMOSSO UFFICIALE ED EBBE L'INCARICO DI ALLENARE ALTRI CAMPIONI DI MARATONA...

RICORDATE CHE PER VINCERE DOVETE AMARE LA CORSA: IO VINCEVO PERCHE' I MIEI AVVERSARI LA ODIAVANO, ODIAVANO LA FATICA, CHE IO INVECE AMAVO. PER POSSEDERE VERAMENTE, BISOGNA SAPERE AMARE.

MA IL DESTINO DOVEVA ACCANIRSI CONTRO IL CAMPIONE. UN PAUROSO INCIDENTE D'AUTO...

SCREEKK

SCRASK

BIKILA FU SOCCORSO, MA PER LUI ERA FINITA: NON AVREBBE MAI PIU' POTUTO CORRERE.

LO STESSO NEGUS NEGHESTI LO FECE CURARE DAI MEDICI PIU' FAMOSI, MA IL DESTINO DELL'ATLETA LO COSTRINSE A STARE SU UNA CARROZZELLA. CON NEL CUORE IL SOGNO DI UNA LUNGA CORSA TRA L'APPLAUSO DELLE FOLLE...

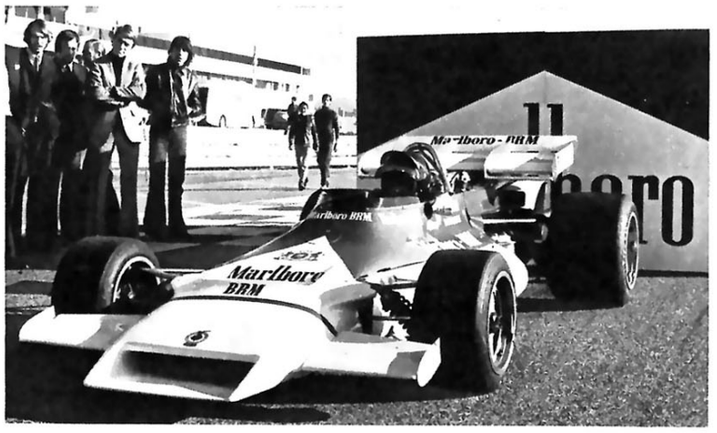
fine

CORRIERINO CLUB

SPECIALE

ARRIVEDERCI A MONZA

Anche quest'anno il Club vi invita alla Mostra delle macchine sportive che si terrà a Monza in coincidenza con la prova del campionato mondiale



Nella foto in alto: la B.R.M. formula 1. A sinistra: la celeberrima Ferrari 312 P durante una gara.

Nella foto qui sopra la prestigiosa Opel Conrero all'uscita di una curva.

Sopra: l'Alfa Romeo 33 TT 3. A sinistra: La Matra trionfatrice a Le Mans.

Dall'1 al 10 settembre all'autodromo di Monza le principali marche di automobili da corsa espongono i loro gioielli. L'occasione è fornita dall'8ª Mostra delle macchine sportive e accessori, un appuntamento che nessun appassionato dell'automobilismo sportivo dovrebbe lasciarsi scappare. Troppo lungo sarebbe fare un elenco completo delle macchine presenti, ci limiteremo dunque ad elencare alcune delle principali attrazioni. Per la casa Ferrari vi sarà il gioiello per eccellenza: la 312 P, brillantemente affermatasi su tutte le piste nella categoria sport e vincitrice del campionato mondiale marche. La Matra, vincitrice a Le Mans, porterà a Monza il modello che le ha permesso di cogliere la prestigiosa affermazione nella 24 Ore francese, mentre dalla scuderia Alfa Romeo verranno fornite sia l'ormai celeberrima 33 TT 3 sia le supersportive 1750 GTA e 1300 GTAJ. A fianco di questi mostri « classici » si vedranno inoltre auto da rally e fuoristrada per tutti i gusti. In appoggio a questa simpatica iniziativa il Corrierino Club offre ai propri soci **l'ingresso gratuito,** un'offerta resa ancor più interessante dalla possibilità di assistere alle prove dei bolidi in lizza per il Gran Premio d'Italia. Staccate quindi il tagliando qui sotto e... arrivederci a Monza!

Il tagliando riprodotto qui a fianco va presentato insieme con la tessera del Club per avere l'ingresso gratuito all'8ª Mostra delle macchine sportive e accessori. La mostra, che si terrà all'autodromo di Monza dall'1 al 10 settembre, cioè nel periodo in cui si svolgeranno le prove e la gara per il G. P. d'Italia, è aperta ai soci del Corrierino Club nei giorni 1-4-5-6-7 settembre.

CORRIERINO CLUB

Autodromo di Monza

1 - 10 SETTEMBRE 1972

8ª MOSTRA DELLE MACCHINE SPORTIVE ED ACCESSORI

Biglietto valido nei giorni 1 - 4 - 5 - 6 - 7 settembre

CORRIERE del MOTO RACING

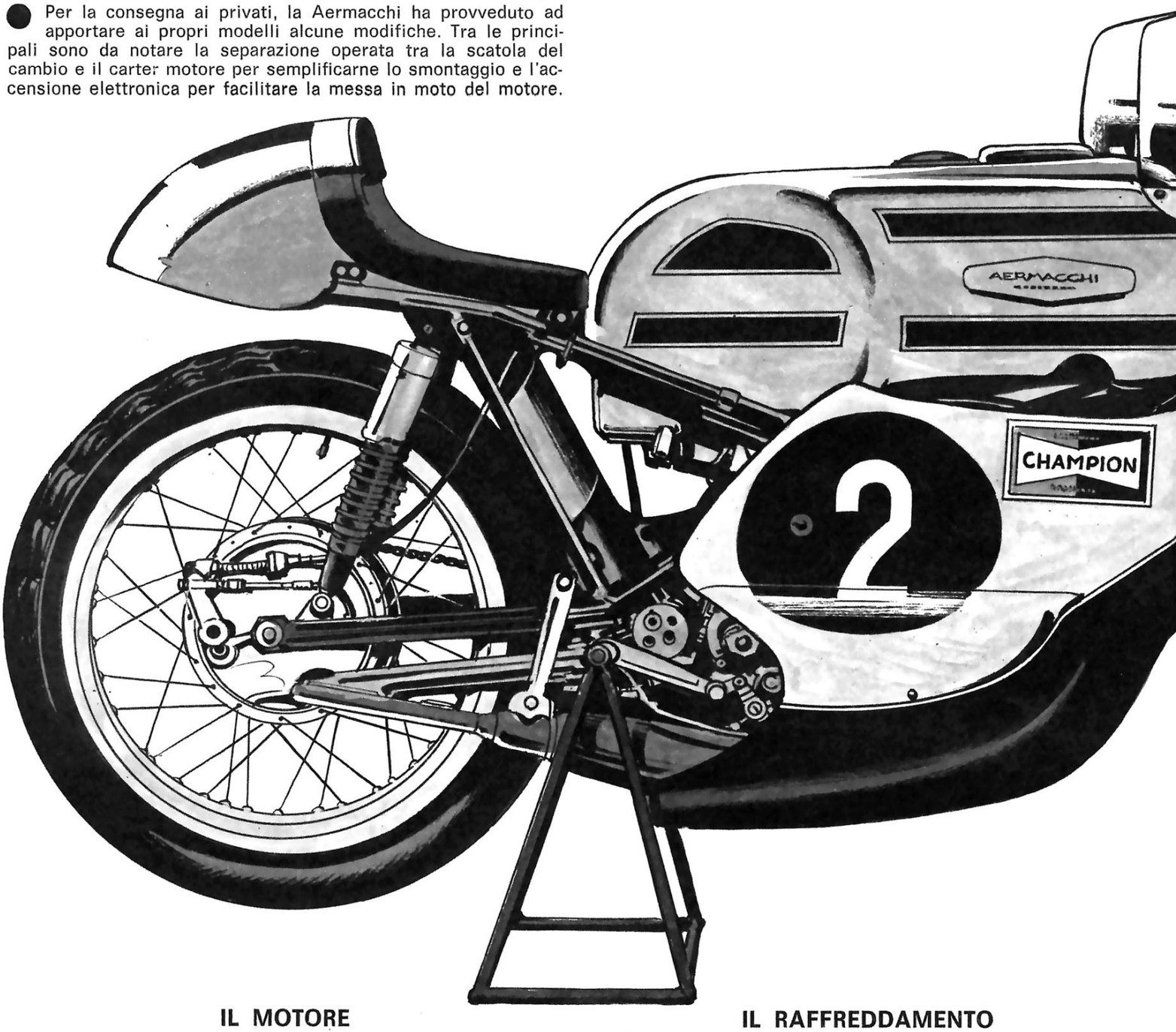
RADIOGRAFIA DI UNA MOTO

AERMACCHI 250-350

Vi presentiamo uno dei bolidi da 250-350 che la Aermacchi ha recentemente deciso di mettere in vendita anche ai privati. Intendiamoci bene: è inutile sperare di vederli passare per strada o esposti nelle vetrine dei rivenditori. La decisione riguarda il campo delle corse dove le due moto hanno tutte le carte in regola per cogliere soddisfacenti affermazioni.

LA VERSIONE DEFINITIVA

Per la consegna ai privati, la Aermacchi ha provveduto ad apportare ai propri modelli alcune modifiche. Tra le principali sono da notare la separazione operata tra la scatola del cambio e il carter motore per semplificarne lo smontaggio e l'accensione elettronica per facilitare la messa in moto del motore.



IL MOTORE

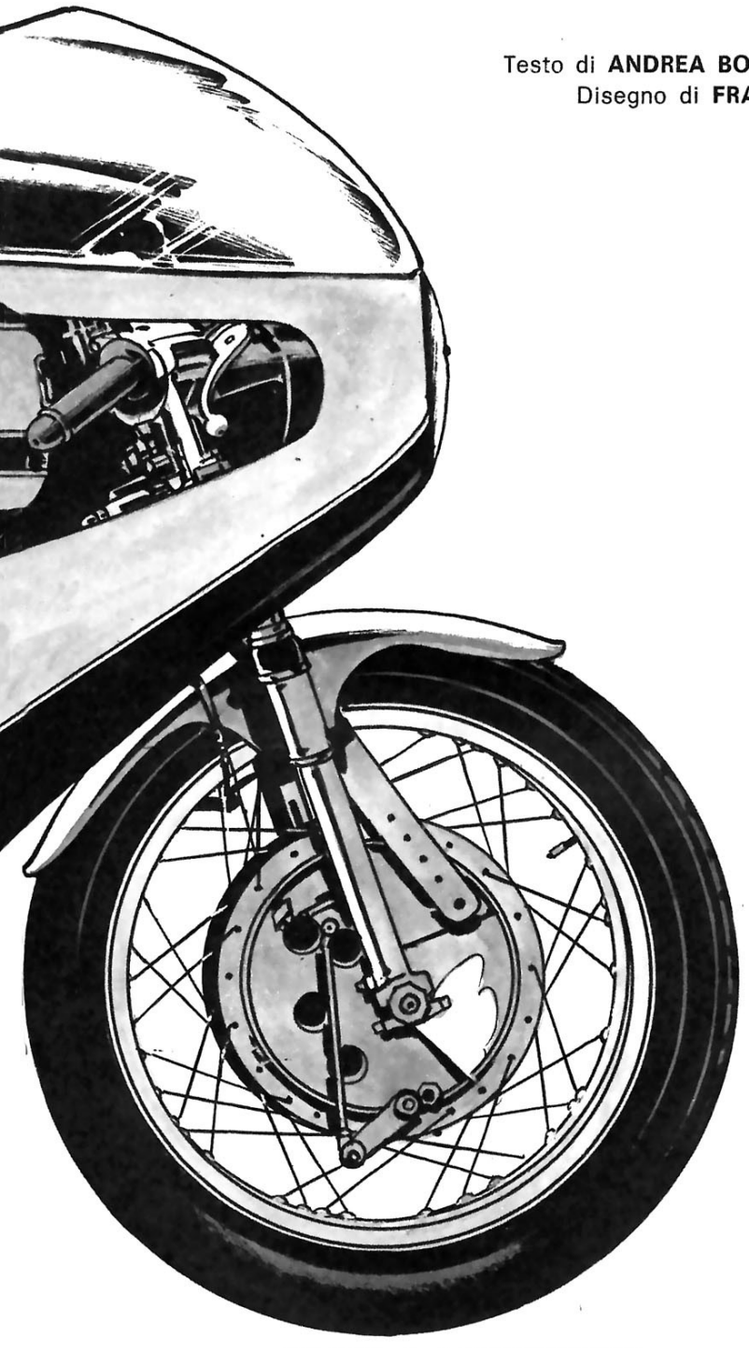
Il motore di questi « mostri dell'asfalto » è quello classico. Si tratta di un bicilindrico a due tempi con raffreddamento ad aria per entrambi i modelli. Naturalmente è impossibile avere dati precisi sulla potenza e le prestazioni. Il motore, comunque, eroga oltre 50 CV per la « 250 » e oltre 60 CV per la « 350 ». Il regime di potenza massima è di 11.400 giri al minuto per la più piccola e di 10.800 per l'altra. Il rapporto di compressione è 12,5:1. I due carburatori Mikumi elevano notevolmente il consumo: 8 km/litro; una cifra normale per motori da competizione.

IL RAFFREDDAMENTO

La Aermacchi ha adottato per questi due modelli il classico sistema di raffreddamento ad aria. L'alettatura dei cilindri e della testata ha dimensioni piuttosto ridotte soprattutto se si considera che il motore è un due tempi. La casa varesina ha evidentemente fatto affidamento sia su un particolare studio delle turbolenze aerodinamiche, sia, soprattutto, sulla velocità molto sostenuta che le due macchine sono destinate a tenere per la loro utilizzazione esclusivamente sportiva: una formula cui i risultati delle competizioni hanno dato piena conferma.

Ecco il mostro senza carenatura: notare l'imponenza del blocco motore.

Testo di **ANDREA BONANNI**
Disegno di **FRASCOLI**



RUOTE E SOSPENSIONI

Per quanto riguarda il telaio la Aermacchi è ricorsa all'ausilio di famose marche. Della Ceriani sono infatti le sospensioni anteriori mentre il retrotreno si avvale di parti Girling e Fontana. I cerchioni sono Borrani, un nome di sicuro prestigio. Gli pneumatici sono Dunlop « KR 83 » delle seguenti dimensioni: 3'25x18 anteriore e 3'50x18 posteriore. E, per finire, una speranza per tutti gli appassionati: sembra infatti che la casa di Varese stia studiando, sulla scia di questi due modelli, il lancio di una « 500 »! Per ora sono solo voci, speriamo diventino realtà. Auguri!

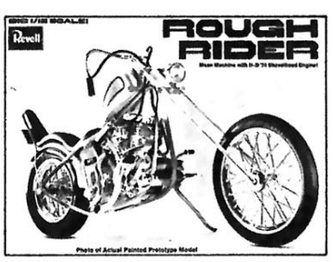
CORRIERINO FLASH

Primo concorso Bambolissima Riccione '72
QUATTRO PREMI SU QUATTRO ALLA SEBINO

La giuria del primo concorso Bambolissima Riccione '72 ha assegnato a quattro bambole Sebino i quattro premi in palio. Fra tutte le bambole italiane partecipanti alla gara, « Metti la tua bambola in tasca » è stata proclamata vincitrice del « premio simpatia », mentre Cicciobello — il giocattolo più venduto del 1971 — ha ricevuto il « premio bellissimo », Carolina — parla, canta e dandole la mano cammina — il « premio eleganza », Patatina — tutta soffice e rotondetta — il « premio sorriso ». La manifestazione, svoltasi per iniziativa dell'Associazione Albergatori G.A. di Riccione, ha sottolineato l'importanza e il valore della produzione nazionale e, in considerazione dei giudizi espressi dalla giuria, l'alto livello di qualità e gradimento delle creazioni Sebino, la bambola italiana nel mondo.

La squadra di baseball "Cinzanosoda" nel campionato italiano di Serie A

La squadra di baseball « Cinzanosoda » disputerà il campionato di Serie A. La squadra è stata presentata a stampa ed autorità del condirettore generale della Soc. Cinzano, commendator Piero Beanato, e dal presidente della compagine, dottor Morra. La Cinzanosoda si propone di valorizzare i giovani e di disputare un campionato dignitoso, svolgendo una politica che dia forze nuove a questo sport; allo scopo, sarà seguito con attenzione lo sviluppo dei Centri di addestramento per il baseball. E' da due anni, inoltre, che la Cinzano rinnova l'abbinamento alla squadra di Serie A di « softball » femminile « Cinzano Augusta », che nella passata stagione si è classificata tra le prime 6 squadre italiane.



Moto, passione invincibile
Splendidi modellini per sognare ad occhi aperti

Il motociclismo è un fenomeno che più appassiona i giovani, i ragazzi e le ragazze: ci sono moto spettacolose, che fanno sognare, ma che costano anche molto. E chi non può? Che fa? Deve rinunciare? Il piacere della moto non è soltanto nella corsa, ma anche — e molto — nella sua estetica, fatta di impressioni di potenza: basta guardarla e si intuisce la sua velocità, il suo scatto rabbioso.
Ma a questo ha pensato la Revell americana (rappresentata dalla Kosmos), che ha realizzato una vasta serie di moto in scatola di montaggio, in scala 1 : 12, perfette nei particolari. Due le grosse novità d'oggi: il Kawasaki Mach III — capolavoro meccanico del noto mod. « 500 - cc. » a 3 cil. — e il Rough Rider, splendido « Chopper » già cromato, con manubrio rigido. Due gioielli: li guardate e vi sembrerà di esser in sella. ... Via!

PARTE L'ARMATA BRANCALEONE

Eccoli in marcia: un vero esercito, sono più d'un milione. Eccoli con fucili, coltellacci, cartucciere, tascapani, stivaloni, tute mimetiche, richiami, specchietti, mute di cani: vanno a passare « una giornata di sano divertimento sportivo », a combattere la loro « lotta alla pari » con i fagiani, i merli, i passerotti casualmente sfuggiti alle reti, le lepri. Sta per iniziare l'insensata mattanza che, ogni anno, dimezza la fauna di tutta Italia, e quindi di tutti gli italiani, anche dei non cacciatori. Invano, a ogni apertura della caccia, si levano le proteste di chi vede sempre più minacciato l'equilibrio ecologico: hanno le orecchie ben tappate, i cacciatori. Ma davvero li possiamo chiamare ancora così? Se la caccia è uno sport, ha ancora un senso, in Italia? E vi sembra davvero un cacciatore, questo felice signore a destra, tutto sorridente e stracarico di anatre? Ma no. Meglio chiamarlo come si merita: soldato, cioè, dell'armata Brancaleone.

CORTO MALTESE
di HUGO PRATT
MARANGOUÈ
IL BATTELLO FLUVIALE STAVA PER ARRIVARE A BORJAS, NEL PERU', VICINO ALLA GIUNGLA DI NESSUNO QUANDO SCOPPIO' LA BAGARRE...
SMACK!

GUARDAMI BENE E SE UN GIORNO... TU DOVESSI RIVEDERMI...

... CAMBIA STRADA!

COSI' IMPARERA' A GIOCARE COI DADI TRUCCATI

DADI TRUCCATI ? NON PENSAVO CHE FOSSE QUESTA LA RAGIONE DELLA VOSTRA LITE.

ANCH'IO! CREDEVO CHE L'AVESTE PICCHIATO PERCHE' ERA UNO SCHIAVISTA!

VI SIETE INGANNATI TUTTI E DUE. NON M'INTERESSA AFFATTO COSA SIA ***MENDOZA*** ... NON SONO AFFARI MIEI !

VI HO FATTO VENIRE FIN QUI PERCHÈ AVEVO BISOGNO DI UN UOMO CORAGGIOSO E DI FIDUCIA, PER PENETRARE NELLA GIUNGLA DI NESSUNO ... E VOI SIETE L'UOMO ADATTO, ***CORTO*** ...

IL DOTTOR ***STONE***, CHE COME SAPETE È UN GRANDE MEDICO, HA SAPUTO CHE SUO FIGLIO ***NATHAN*** E SUA MOGLIE, SONO STATI UCCISI DAGLI INDIANI ***JIVARO***...

SEMBRA CHE L'UNICO SOPRAVVISSUTO SIA IL LORO FIGLIOLETTO, CHE AVEVA CINQUE ANNI. TUTTO QUESTO E' SUCCESSO CINQUE ANNI FA, E DA ALLORA IL DOTTOR STONE NON HA PIU' PACE: VUOLE RITROVARE IL NIPOTINO ... ECCO GUARDATE QUESTA FOTO!

EBBENE ?

IMMAGINO CHE SIANO ***NATHAN*** E SUA MOGLIE... GIUSTO?

ESATTO. ***NATHAN*** E SUA MOGLIE, UNA GIOVANE ***JIVARO***... FIGLIA DI UN GRANDE STREGONE DELL'ALTO ***MARANON***... SONO STATI UCCISI DA DUE BIANCHI CHE CERCAVANO SCHIAVI ... SEMBRA CHE ***NATHAN*** VOLESSE INCULCARE IDEE RIVOLUZIONARIE FRA I METICCI E GLI INDIANI DELLA REGIONE ... COL RISULTATO CHE SAPPIAMO. ERA UN IDEALISTA E LA SUA STORIA È FINITA CON LA MORTE

SIETE COMPLETAMENTE PAZZO. CERCARE UN BAMBINO DI SETTE ANNI IN QUESTA GIUNGLA PIENA DI INDIANI TAGLIATORI DI TESTE, DI SERPENTI COSÌ VELENOSI CHE TI UCCIDONO SOLO CON LO SGUARDO, DI MILITARI GELOSI DELLE LORO FRONTIERE DI BAMBÙ ... O È PAZZIA OPPURE MI RACCONTATE DELLE STORIE !

FRA POCO SAREMO A ***BORJAS***. QUANTO A VOI, CARO COLLEGA, CERCATE DI NON PASSEGGIARE TROPPO IN LUOGHI SOLITARI ... ECCO ***MENDOZA*** !

SEGUE

MI HA GUARDATO COME SE VOLESSE PRENDERE LE MISURE PER LA MIA BARA...

NON PERDEREBBE CERTO TEMPO A COMPRARVI UNA BARA, QUEL TIPO LA' !

POCO DOPO, A TERRA...

CHE PIACERE RIVEDERVI, ***LEVY COLOMBIA***. HO SEMPRE PREGATO DIO CHE NELLA SUA INFINITA BONTA' PERDONASSE A UN PECCATORE COME VOI!

IO INVECE NON HO PERSO TEMPO A PREGARE PER VOI MA HO SEMPLICEMENTE INTERESSATO LA MIA BANCA PERCHE' VI INVIASSE DEL DENARO PER LA VOSTRA MISSIONE. BUONGIORNO, DOTTOR ***STONE***

ED ECCOCI QUI RIUNITI PER DISCUTERE IL VOSTRO CASO, DOTTOR ***STONE***. ***CORTO MALTESE*** E' DISPOSTO A PENETRARE NELLA GIUNGLA PER RIPORTARVI IL VOSTRO NIPOTINO... ORA RACCONTATECI TUTTO QUELLO CHE SAPETE SU LUI...

E' PRESTO FATTO. MIA MOGLIE HA SAPUTO DELL'ESISTENZA DEL NIPOTINO E NON SI DA' PACE FINCHE' NON SARA' CON NOI. PERCIO' HO SCRITTO A ***LEVY COLOMBIA*** PER METTERLO AL CORRENTE DI QUELLO CHE SAPEVO...

LEVY A SUA VOLTA HA SCRITTO A PADRE ***SULLIVAN*** CHE GLI HA CONFERMATO CHE IL MIO NIPOTINO VIVE COL NONNO MATERNO... L'INDIANO JIVARO ***MARANGOUE***, UN INDIANO CAPITE?

CERTO, CAPISCO... DEVE ESSERE TERRIBILE AL VOSTRO CLUB FAR SAPERE CHE SIETE IMPARENTATO CON UN TAGLIATORE DI TESTE... MA FORSE LA STESSA COSA POTREBBE SUCCEDERE A ***MARANGOUE*** SE SI SAPESSE CHE E' IMPARENTATO CON UN BIANCO...

VI PREGO... NON COMINCIATE A LITIGARE... DOBBIAMO CERCARE DI PORTARE INDIETRO UN BIMBO DI SETTE ANNI CHE VIVE IN UN TERRITORIO OSTILE... SCONOSCIUTO ALL'UOMO BIANCO...

NELLE VECCHIE CARTE GESUITE, SI CHIAMA "TERRA SCONOSCIUTA" PERCHE' NON HANNO SAPUTO DARLE UN NOME. E' CONTESA DAL ***BRASILE***, DALLA ***BOLIVIA*** DAL ***PERU'*** DA UNA PARTE E DALL'ALTRA DALLA ***COLOMBIA*** E DALL'**EQUADOR** ABITATA DA CANNIBALI E CACCIATORI DI TESTE... LA GIUNGLA DI NESSUNO...

VA BENE. ANDRO' A CERCARE VOSTRO NIPOTE MA LE PROBABILITA' DI TROVARLO SONO MOLTO MINIME, COME AVETE POTUTO CAPIRE... E POI VI COSTERO' 20 STERLINE AL GIORNO PIU' LE SPESE.

PAGHERÒ TUTTO QUELLO CHE MI CHIEDERETE, **CORTO MALTESE**. VOGLIO FARE IL POSSIBILE PER RITROVARE MIO NIPOTE.

ALLORA SIAMO D'ACCORDO, **STONE**!

BENE, NOI ANDIAMO A RIPOSARCI MENTRE **CORTO** E PADRE **SULLIVAN** FARANNO I PIANI DELLA SPEDIZIONE.

SÌ, È UN'IDEA MAGNIFICA... DEVO CHIEDERE DUE O TRE COSE AL PADRE **SULLIVAN**.

ALLORA, PADRE **SULLIVAN**, NON HA ALTRO DA RACCONTARMI OLTRE ALLA STORIA DEL PICCOLO METICCIO? MI HA RINTRONATO LE ORECCHIE!

NON VI CAPISCO, MARINAIO!

BE', IO CREDO CHE DIETRO ALLA STORIA DEL NIPOTINO, CI SIA L'INTENZIONE DI AGIRE SENZA SOSPETTO IN UNA REGIONE MISTERIOSA... COSA NASCONDE LA GIUNGLA DI COSÌ IMPORTANTE? LA LEGGENDA DELLE SETTE CITTÀ DI **CIBOLA**?

SÌ, **CORTO MALTESE**, TU TI AVVICINI MOLTO ALLA VERITÀ CHE È NASCOSTA SOTTO LA LEGGENDA. **EL DORADO**, LE SETTE CITTÀ DI **CIBOLA**... L'ORO NASCOSTO DEL **PERU**...

IL SOGNO DI **CORONADO**, DI **CABEZA DE VACA**, DI **ORELLANA** E DI QUEL PAZZO DI **LEVY COLOMBIA**, E IL MIO ANCHE... E PERCHÈ NO... SÌ, LO SO, SONO UN FRATE MA DÒ ALL'ORO UN BEN ALTRO VALORE.. E ORA VA A RIPOSARTI, **CORTO MALTESE**!

VA BENE, **SULLIVAN**, FORSE UN GIORNO MI RACCONTERAI LA VERITÀ, EH?

E ADESSO UNA BUONA DORMITA! ADDIO FRATE!

SEGUE

MA POCO DOPO...
EHI, CORTO!
CHE SUCCEDE?
TI HO PORTATO QUALCUNO PER ANDARE NELLA GIUNGLA DI NESSUNO...
È UN TAGLIATORE DI TESTE JIVARO... VA E VIENE PER FARE DEGLI SCAMBI CON NOI... È DISPOSTO A PORTARTI DA MARANGOUE PER UN PAIO DI COLTELLI.
AVVERTI GLI ALTRI DI STARSENE TRANQUILLI... SE NON RITORNO FRA UN MESE, DAI IL MIO DENARO A STEINER PERCHÉ POSSA TORNARSENE INDIETRO...
BUONA FORTUNA, CORTO MALTESE!
EHI, SALTAFOSSI, VA UN PO' PIÙ PIANO!
MA GUARDA... NON SI FERMA MAI, NON BEVE MAI... SI DIREBBE CHE SIA METÀ CAPRA E METÀ CAMMELLO...
ASCOLTAMI, SALTAFOSSI... È LA TERZA VOLTA CHE VEDO DEI SERPENTI DIPINTI SUI TRONCHI O SULLE ROCCE... COSA SIGNIFICA?
UGH!
BENE, MANCA MOLTO PER FINIRE LA PRIMA TAPPA? HO DELLE BOLLE SOTTO I PIEDI, IO...
VOLEVO ARRIVARE QUI PRIMA CHE IL SOLE PASSASSE DALL'ALTRA PARTE DI ANTAMI... GUARDA... HAI MAI VISTO NIENTE DI PIÙ BELLO?

TI CHIAMERÒ POETA, INVECE CHE SALTAFOSSI... MA DIMMI, COM'È MARANGOUE ?
PERCHÈ TI INTERESSI DI MARANGOUE ?

È UNO DEI FRATELLI SERPENTI ... UN GRANDE STREGONE ... CONOSCE I NOMI DELLE STELLE, E I NOMI SEGRETI DELLE ERBE... QUESTA È MAGIA VERDE... PUÒ FARTI MORIRE... E QUESTA È MAGIA ROSSA ...

INSOMMA UNA GRAN BRAVA PERSONA... E COSA SAI DI SUO NIPOTE?

IL FIGLIO DI NATHAN? NON SEI VENUTO QUI PER CERCARLO? ASCOLTA...
NON SENTO NIENTE, SOLO LE GRIDA DELLE SCIMMIE...

INFATTI, NEI NOSTRI VILLAGGI CI SONO DEI CANI E DEI GALLI... SI DOVREBBE SENTIRE ABBAIARE O CANTARE... DEVE ESSERE SUCCESSO QUALCOSA... C'È TROPPO SILENZIO! ASPETTAMI QUI!

DOVE È SPARITO?

MIO DIO... CHE...

SEGUE ➡

MI HA PUNTO... UN SERPENTE CORALLO...

SE NON FACCIO QUALCOSA... E SUBITO... SONO PERDUTO...

NON MI RESTA CHE UNA COSA... PRIMA CHE IL VELENO COMINCI A CIRCOLARE...

BANG!

COS' È SUCCESSO?
NON LO SO ANCORA, SALTAFOSSI!

VIENI AL VILLAGGIO... NON C'È NESSUN ALTRO TRANNE I MORTI CHE HANNO LASCIATO I CACCIATORI DI SCHIAVI
STO MALE DA MORIRE...

QUESTE ERBE CALMERANNO IL DOLORE... QUASI TUTTO IL VELENO È ANDATO VIA COL COLPO DI PISTOLA CHE TI SEI SPARATO... SEI UN UOMO CORAGGIOSO!
COME FANNO AD ARRIVARE FIN QUI, I CACCIATORI DI SCHIAVI, E A CHI VENDONO GLI SCHIAVI?

PER ARRIVARE, ARRIVANO. AIUTANO UNA TRIBÙ CONTRO L'ALTRA E COSÌ DI SEGUITO... E PER VENDERLI, DEVONO PRIMA ADDOMESTICARLI. UN INDIANO, ADDOMESTICATO, PERDE LA CAPACITÀ DI VIVERE NELLA GIUNGLA... GLI SCHIAVI DIMENTICANO LE LORO TRADIZIONI E I SEGRETI DELLA FORESTA E SANNO SOLO SERVIRE I LORO PADRONI. VUOI FUMARE?

PERCHÈ NO?

1362.1c

UNA PIPA SIMILE BASTA A RENDERE RACHITICO UN CAIMANO... NON CI ARRIVO... DIMMI UNA COSA **SALTAFOSSI**... CONOSCI UN CERTO **MENDOZA**?

MENDOZA... SÌ, LO CONOSCO... CERCAVO LUI QUANDO SONO VENUTO A **BORJAS**.. MA ERA GIÀ PARTITO. È LUI CHE COMPRA RAGAZZI E RAGAZZE PER VENDERLI AI CERCATORI DI GOMMA.

MA PERCHÈ VENDETE GLI SCHIAVI?

PERCHÈ SIAMO DIVISI FRA FAMIGLIE RIVALI... GLI **HUMBIZA DI SANTIAGO** CONTRO I **SHUARAS** DELLO STESSO FIUME... GLI **AGUARUNA** CONTRO GLI **INDANZA**... TUTTI **JIVAROS**...

E **MENDOZA** COMPRA TUTTI I LORO PRIGIONIERI BASTA CHE SIANO GIOVANI...

È LUI CHE HA ATTACCATO IL VILLAGGIO PORTANDO VIA TUTTI I GIOVANI FRA I QUALI VI ERA ANCHE IL NIPOTE DI **MARANGOUÈ**. QUANDO STARAI MEGLIO LO SEGUIREMO FINO AL SUO VILLAGGIO SUL **PONGO**...

STO MALE, **SALTAFOSSI**, MA SE RIESCO A USCIRNE TI SEGUIRÒ... DEVO TROVARE IL NIPOTE DI **MARANGOUÈ**...

LO SO! HO VISTO IL PADRE DI **NATHAN** CHE PARLAVA CON TE... VUOLE IL NIPOTINO, VERO?

SÌ... DOPO TUTTO È SUO NIPOTE. MA COME FAI A SAPERE TUTTE QUESTE COSE? CHI SEI?

SONO **MARANGOUÈ**!

POICHÈ SAI CHE VENGO A PRENDERE TUO NIPOTE, PERCHÈ NON MI HAI UCCISO?

C'È UN TEMPO PER UCCIDERE E UN TEMPO PER PENSARE... IO VOLEVO BENE A **NATHAN** E NON VOGLIO MALE A SUO PADRE... IO ORA VOGLIO SOLO UCCIDERE **MENDOZA** CHE È PARTITO CON MIO NIPOTE.

BENE... NON VOGLIO TRATTENERTI... SPERO SOLO DI RIPRENDERMI PRESTO...

COSÌ, DOPO QUALCHE GIORNO...

SEGUE

È STATO **MENDOZA** A UCCIDERE **NATHAN** E TUA FIGLIA, VERO?

SÌ, UN GIORNO **NATHAN** HA PICCHIATO **MENDOZA** E HA COMMESSO L'ERRORE DI NON UCCIDERLO... UN MESE DOPO, **NATHAN** E MIA FIGLIA TORNAVANO DA UNA FESTA E LI HA UCCISI A TRADIMENTO!

DA ALLORA, IL MIO NIPOTINO VIVE CON ME... GLI HO INSEGNATO LE COSE DELLA GIUNGLA... UN GIORNO PRENDERÀ IL MIO POSTO E SARÀ ANCHE LUI UN GRANDE STREGONE.

MA... È PER METÀ BIANCO, **SALTAFOSSI**, E IL NONNO PATERNO FARÀ DI TUTTO PER PORTARTELO VIA, E DARGLI UNA EDUCAZIONE DA BIANCO, LONTANO DALLA GIUNGLA...

MIO NIPOTE CONOSCE LA GIUNGLA... COMPRENDE IL LINGUAGGIO DEI FIUMI E RICONOSCE IL LINGUAGGIO DEGLI UCCELLI... MA SA ANCHE ASCOLTARE LA SUA VOCE INTERIORE... COME PUÒ DIMENTICARE TUTTO CIÒ E VIVERE UN'ALTRA VITA?

IO NON LO SO, **SALTAFOSSI**... FORSE TU HAI RAGIONE, MA CREDO CHE DOVRAI PRIMA PARLARE COL PADRE DI **NATHAN**...

SÌ, FORSE HAI RAGIONE... MA PER IL MOMENTO NON PARLIAMO DEL PADRE DI **NATHAN**... GUARDA...

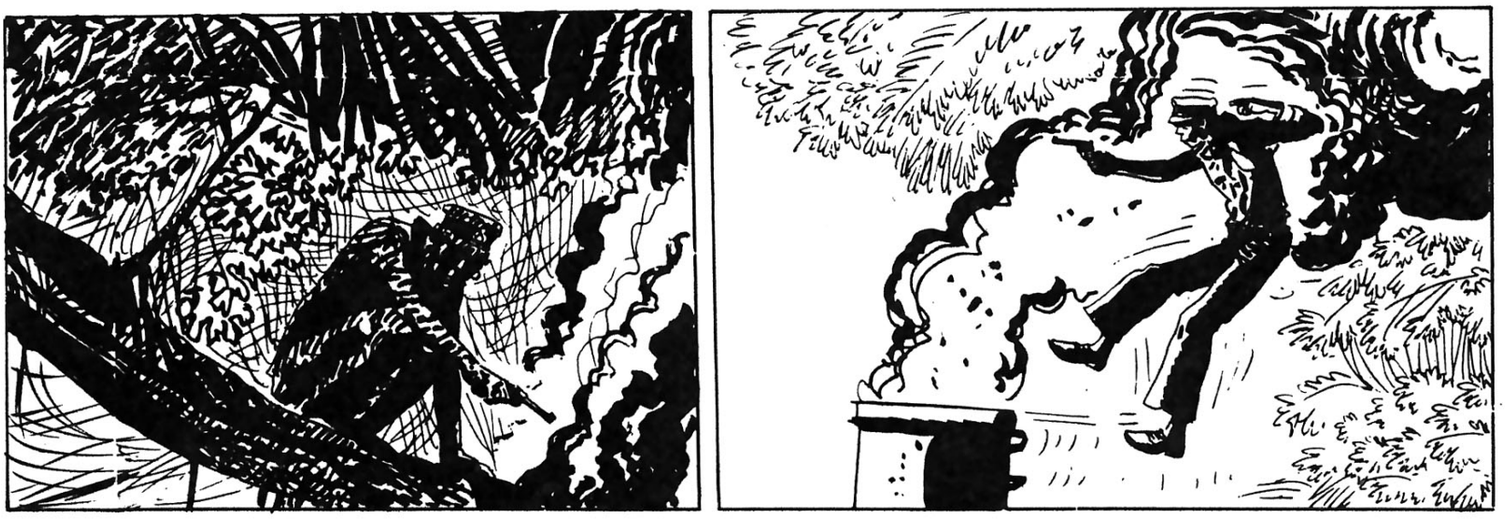
ECCO IL BATTELLO DI **MENDOZA**. VA VERSO IL SUO VILLAGGIO. LÀ SI TROVANO **TUTAZUA**, IL MIO NIPOTINO E GLI ALTRI PRIGIONIERI.

ASCOLTA... IL BATTELLO DOVRÀ RALLENTARE QUI SOTTO A CAUSA DELLE ANSE DEL FIUME... IO SALTERÒ DA QUI E TU UN PO' PIÙ LONTANO... FORSE RIUSCIREMO A SORPRENDERE **MENDOZA**. SEI D'ACCORDO?

FORSE SÌ, FORSE NO... IO FARÒ ALLA MIA MANIERA... COME TI DEVO CHIAMARE?

CORTO... CORTO MALTESE... MA POICHÈ VOI INDIANI AVETE DEI NOMI SEGRETI... PUOI CHIAMARMI **QUELLO CHE SI METTE SEMPRE NEI GUAI**. ECCO, TU PUOI CHIAMARMI COSÌ... BUONA FORTUNA, **SALTAFOSSI**!

E BUONA FORTUNA ANCHE A TE, **CORTO**!



BANG!

SENTO CORRERE LASSU'...QUEL MALEDETTO MARINAIO!

MALEDIZIONE! DEVO AVVERTIRE IL TIMONIERE E IL MACCHINISTA CHE CORTO MALTESE E' A BORDO!

SONO QUI PER UCCIDERTI!

SEGUE

BANG!
BANG!
MIO DIO... NON MUORE MAI!
BANG!
CLICK!
CLICK!
CLICK!
MA CHI SEI? PERCHE' VUOI UCCIDERMI? GARCIA... GARCIA... AIUTO...
MENDOZA... MA COSA STA SUCCEDENDO SU QUESTA BARCA? SE ABBANDONO IL TIMONE ANDREMO A SBATTERE CONTRO I BANCHI DI SABBIA...
1362-15
HAI RAGIONE... PENSA A GUIDARE LA BARCA!
PERCHE'... VUOI UCCIDERMI? PERCHE'? CHE TI HO FATTO? NON TI CONOSCO NEMMENO...
IO INVECE TI CONOSCO... E SONO PARECCHIE LUNE CHE TI STO CERCANDO... ORA TI FARO' UN TAGLIETTO QUI, E TI LASCERO' ANDARE...
NON TI CAPISCO... NON VUOI UCCIDERMI?

FRANCAMENTE NON RIESCO A CAPIRTI NEMMENO IO... VOLEVI UCCIDERLO E INVECE LO LASCI ANDARE CON UN TAGLIO NELLA MANO...

TU NON CAPISCI... MA *MENDOZA* SI'! GUARDA COME NUOTA IN FRETTA PER RAGGIUNGERE LA RIVA...

AIUTO... AIUTO!

NON AVEVO PENSATO AI... *PIRAGNA*!

SI', I PIRAGNA... HANNO DIVORATO *MENDOZA* PERCHE' AVEVA UNA FERITA... SENTONO IL SANGUE, LORO!
MA ANCHE TU SANGUINI... *MENDOZA* TI HA FERITO... DIO MIO, HAI TRE FORI...

NON SPAVENTARTI, IO SONO UN GRANDE STREGONE... NON MORRO' PER QUESTE FERITE... VA A CERCARE MIO NIPOTE.

SEGUE

SÌ... SÌ... SALTAFOSSI!
NON MUOVERTI, PERÒ... COME FARAI A VIVERE CON QUELLE FERITE?
QUELL'INDIANO È FATTO DI FERRO O DI CUOIO... ECCO, QUI DEVONO ESSERE RINCHIUSI I PRIGIONIERI.
SIETE LIBERI... POTETE TORNARE NELLA GIUNGLA, APPENA SAREMO VICINI A BORJAS... CHI DI VOI È TUTAZUA?
SONO IO... CHE VUOI?
SONO VENUTO A CERCARTI CON TUO NONNO MARANGOUÈ.
È L'AGGIU'... VA...
NONNO... NONNO! GLI AVEVO DETTO CHE TU SARESTI VENUTO A PRENDERMI!
UGH! SONO FELICE, DI VEDERTI, TUTAZUA!
CHE HAI, NONNO? NON STAI BENE?
FORSE... SÌ...
NON FARMI LO SCHERZO DI MORIRE, VECCHIO MIO! FRA POCO SIAMO ARRIVATI E TROVEREMO UN BUON MEDICO!

QUANTO TEMPO CI METTEREMO AD APPRODARE? DICO A TE, **GARCIA**?

BORJAS SI TROVA DIETRO QUELLA PICCOLA ISOLETTA... ASCOLTA, **CORTO MALTESE**... NOI NON AVEVAMO NIENTE A CHE FARE CON **MENDOZA**, LASCIACI ANDARE, QUANDO SBARCHEREMO...

E VA BENE... MA VOI DIRETE CHE **MENDOZA** È CADUTO IN ACQUA PER SBAGLIO... AVVERTITE PADRE **SULLIVAN** E IL DOTTOR **STONE** CHE ABBIAMO UN FERITO GRAVE... E SUO NIPOTE.

CORTO... CORTO MALTESE, NON MI DIRETE CHE...

SÌ, PADRE **SULLIVAN**, È IL NIPOTE DI **STONE** ...E IL FERITO È **MARANGOUÈ**...

MARANGOUÈ? MA È LA VOSTRA GUIDA...

SÌ, LUI, NON LO SAPEVI? O SEI IL PIÙ GRANDE ATTORE O IL PIÙ GRANDE INGENUO CHE IO ABBIA MAI CONOSCIUTO... ECCO LE AUTORITÀ!

SIGNOR **MALTESE**, ABBIAMO APPRESO LA MORTE DI **MENDOZA**. COSA POTETE DIRCI IN PROPOSITO?

MA, NON MOLTO... DEVE AVERE LITIGATO PER INTERESSE O COSE DEL GENERE... POI QUANDO IO SONO ARRIVATO SUL PONTE... **MENDOZA** È CADUTO IN ACQUA E DUE DEI SUOI UOMINI ERANO IN FIN DI VITA... ANCHE LA MIA GUIDA INDIANA È STATA FERITA, PROBABILMENTE DA UNA PALLOTTOLA VAGANTE!

SÌ... SOLO CHE LE PALLOTTOLE VAGANTI ERANO TRE... TUTTE TRE CAPITATE NEL CORPO DELLA VOSTRA GUIDA INDIANA... NON CREDERETE CHE SIAMO COSÌ INGENUI, SIGNOR **MALTESE**...

NO! MA IO NON POSSO RACCONTARVI CIÒ CHE NON SO... VORREI POTERVI AIUTARE, CREDETEMI!

NO, NON VI CREDO... MA POICHÈ NESSUNO FARÀ UN'INCHIESTA SULLA MORTE DI **MENDOZA** E POICHÈ NOI NON ASPETTAVAMO ALTRO CHE QUESTO... PER ME STA BENE COSÌ... MA SARÀ BENE SIGNOR **MALTESE** CHE LASCI IL TERRITORIO QUANTO PRIMA... NOI DIAMO SOLO UN AVVERTIMENTO!

SEGUE

NON TI E' MOLTO AMICO, NO?

NO DI CERTO... FORSE PERCHE' SIAMO VICINI A SAPERE QUALCOSA CHE DEVE RESTARE SEGRETO E QUI SANNO CHE A ME PIACE FICCARE IL NASO NEI SEGRETI... IL TENENTE NON PARLA SOLO PER SE STESSO, MA PER TUTTI I PADRONI SCHIAVISTI DI QUI.

MI HANNO AVVERTITO CHE ERAVATE TORNATO...

QUESTO E' VOSTRO NIPOTE, DOTTOR ***STONE***!

MA E' UN INDIANO... UN PICCOLO INDIANO TATUATO...

COSA VI ASPETTAVATE? UN PICCOLO ***LORD FONTLEROY*** VESTITO DI ORGANDIS E DI VELLUTO? SUA MADRE ERA INDIANA E SUO PADRE... BE', GLI HA INSEGNATO A PARLARE UN PO' LA NOSTRA LINGUA... ED E' UN GRAN BEL RAGAZZO!

SCUSATEMI, ***STONE***, MA MI SEMBRA CHE CONTINUIATE A FARE IL SOLITO ERRORE... VOI NON PENSATE A VOSTRO FIGLIO, A VOSTRO NIPOTE... MA A CIO' CHE DIRA' LA SOCIETA'... SUO NONNO ***MARANGOUE*** STA PER MORIRE PER AVERLO DIFESO DAI TIPI COME ***MENDOZA***... CHE HA UCCISO ANCHE VOSTRO FIGLIO, ***NATHAN***... ***MARANGOUE*** L'HA VENDICATO!

PECCATO CHE NON CI SIA VOSTRA MOGLIE... LEI AVREBBE GUARDATO IL NIPOTINO CON ALTRI OCCHI...

BASTA, SIGNOR ***MALTESE***, BASTA!

ASSOMIGLIA MOLTO A ***NATHAN***. DIMMI, TI RICORDI DI TUO PADRE? TE NE RICORDI?

SI', E' ANDATO CON LA MAMMA DAL GRANDE PADRE SOLE PERCHE' IO POSSA CRESCERE FORTE E POSSA DIVENTARE UN BRAVO CACCIATORE, COSI' MI DICE IL NONNO ***MARANGOUE***!

IL NONNO ***MARANGOUE***, SI'...

COS'HA QUEL SIGNORE?

NIENTE, ***TUTAZUA***... VIENI CON ME A COSTRUIRE UN BELL'AQUILONE... OGGI E' UNA BELLA GIORNATA E C'E' VENTO...

FINE

RAGAZZI!

E' USCITO IL NUOVO CATALOGO NAZIONALE®

BOLAFFI '73

DEI FRANCOBOLLI ITALIANI

Il catalogo contiene la descrizione, la riproduzione ed i prezzi di tutti i francobolli di Antichi Stati Italiani, Italia Regno, Italia Repubblica, San Marino, Vaticano, Trieste A e B, Somalia AFI, Occupazioni Italiane, Colonie ed Egeo, Uffici all'estero.

SCOPRITE IL VALORE DELLA VOSTRA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI

ORDINATE SUBITO IL VOSTRO BOLAFFI '73 RICEVERETE IN

OMAGGIO

50 FRANCOBOLLI DIVERSI DI "OLIMPIADI"

UGUALI O SIMILI A QUELLI ILLUSTRATI, PER UN VALORE DI CATALOGO DI CIRCA 900 LIRE COMPLESSIVE

RITAGLIA IL TAGLIANDO A LATO, INCOLLALO SU CARTOLINA POSTALE CON NOME E INDIRIZZO E INVIALO ALLA:
S.C.O.T. s.r.l. via Rivalta 34 / 10141 Torino

Desidero ricevere
il Catalogo Nazionale® Bolaffi dei francobolli italiani 1973

+ un assortimento di 50 francobolli di olimpiadi al prezzo complessivo di lire 2.500

Pagamento:
- ☐ anticipato sul vostro c.c.p. n. 2/32872
- ☐ anticipato a mezzo assegno
- ☐ anticipato a mezzo vaglia postale

TIT

OPERAZIONE VACANZE

la rubrica pazzaezzedpazzzzaaaaaad

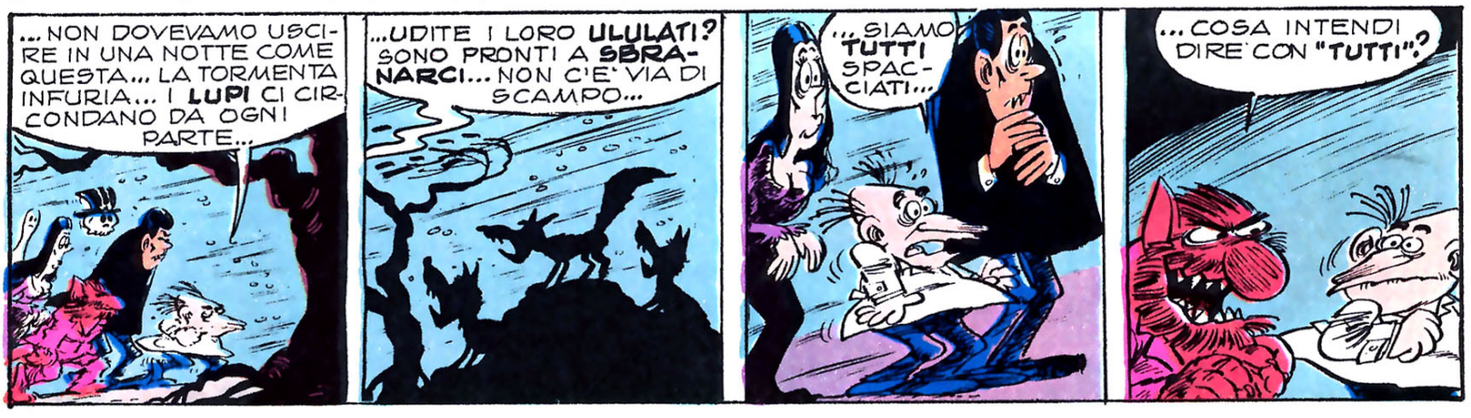
a cura di CASTELLI e di BONVI

...EH, EH, EH... CE L'HO FATTA, AMICI! SPAVENTANDO A MORTE CASTELLI (NEL C.d.R. N.26) E, GRAZIE ALLE VOSTRE LETTERE, IO...

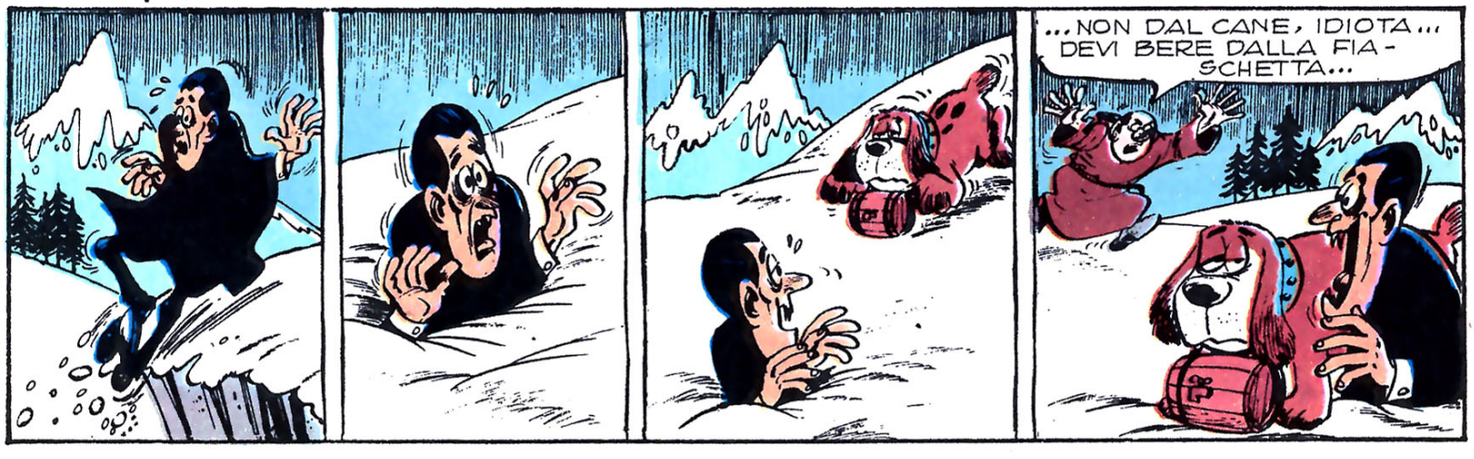
...ZIO BORIS

SONO RIUSCITO A RICOMPARIRE IN QUESTE PAGINE, PER RACCONTARVI COME HO TRASCORSO LE VACANZE...

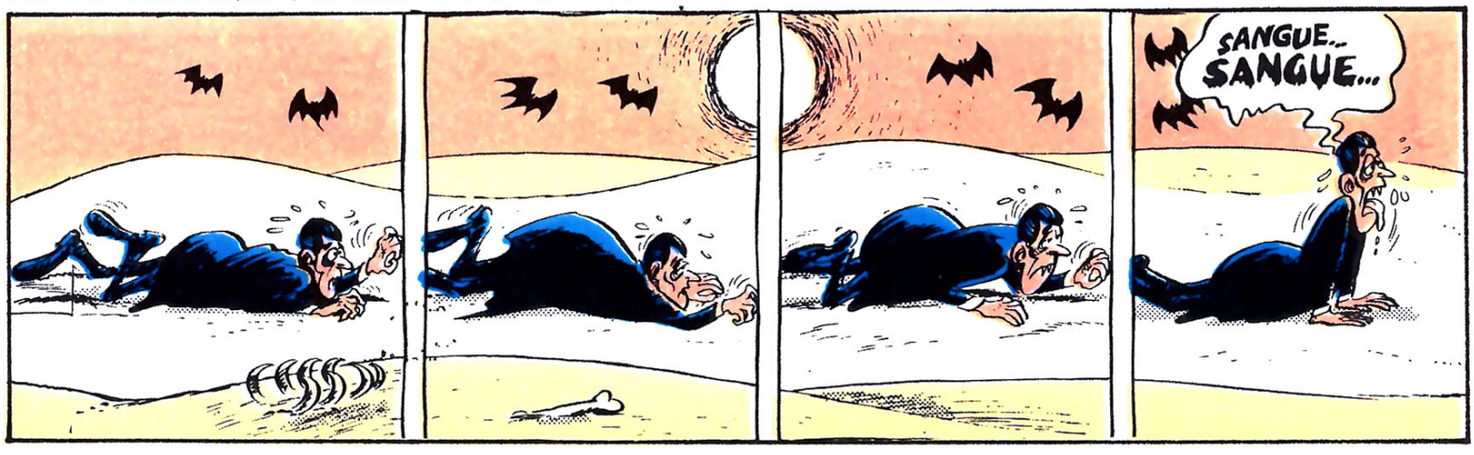
...SONO PARTITO INSIEME CON LA MIA ALLEGRA FAMIGLIOLA. **WOLF** SI È DIMOSTRATO *"CATTIVELLO"*...



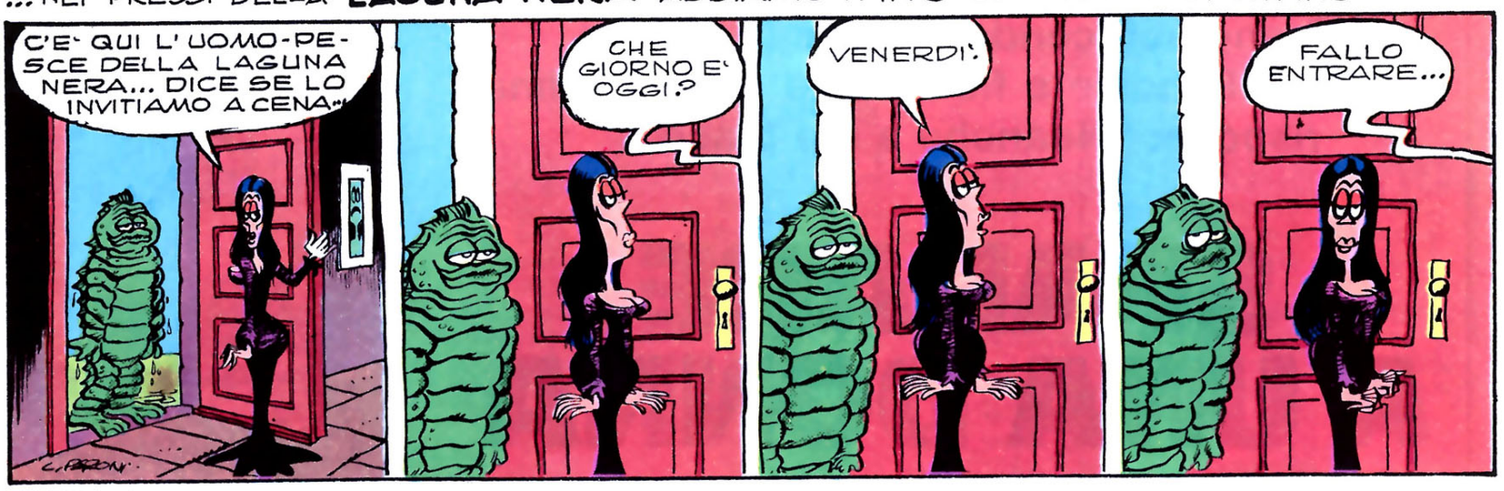
...**DRAK, IL VAMPIRO MALDESTRO** SI È MESSO SUBITO NEI GUAI...



...ED È RIUSCITO PERSINO A **PERDERSI NEL DESERTO**...

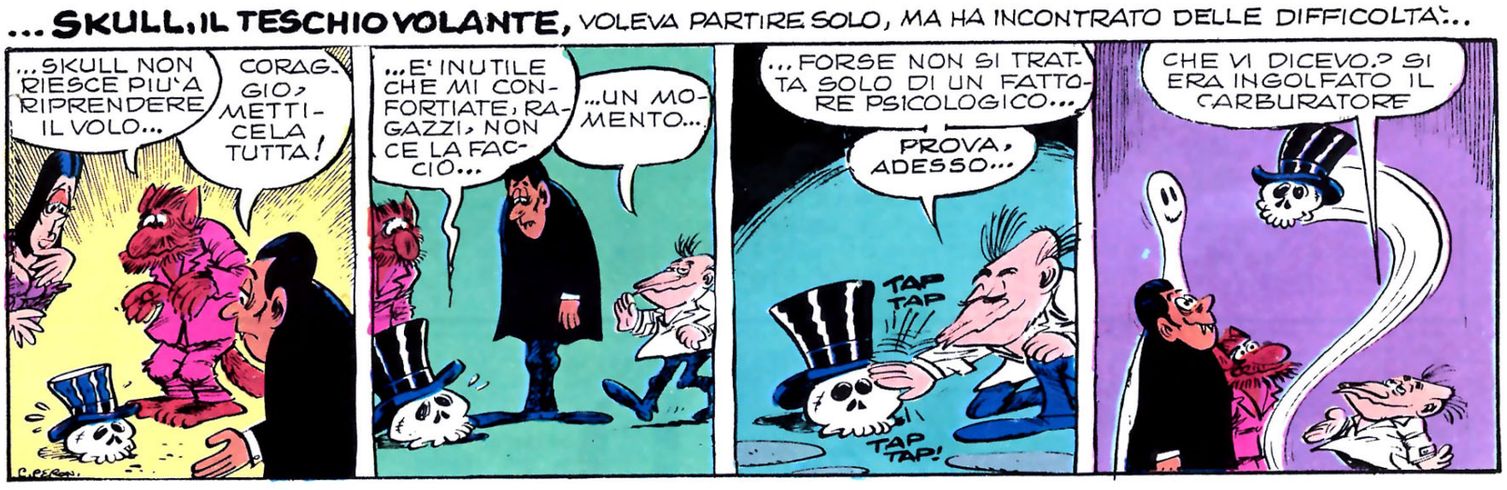


...NEI PRESSI DELLA **LAGUNA NERA** ABBIAMO FATTO UN OTTIMO SPUNTINO

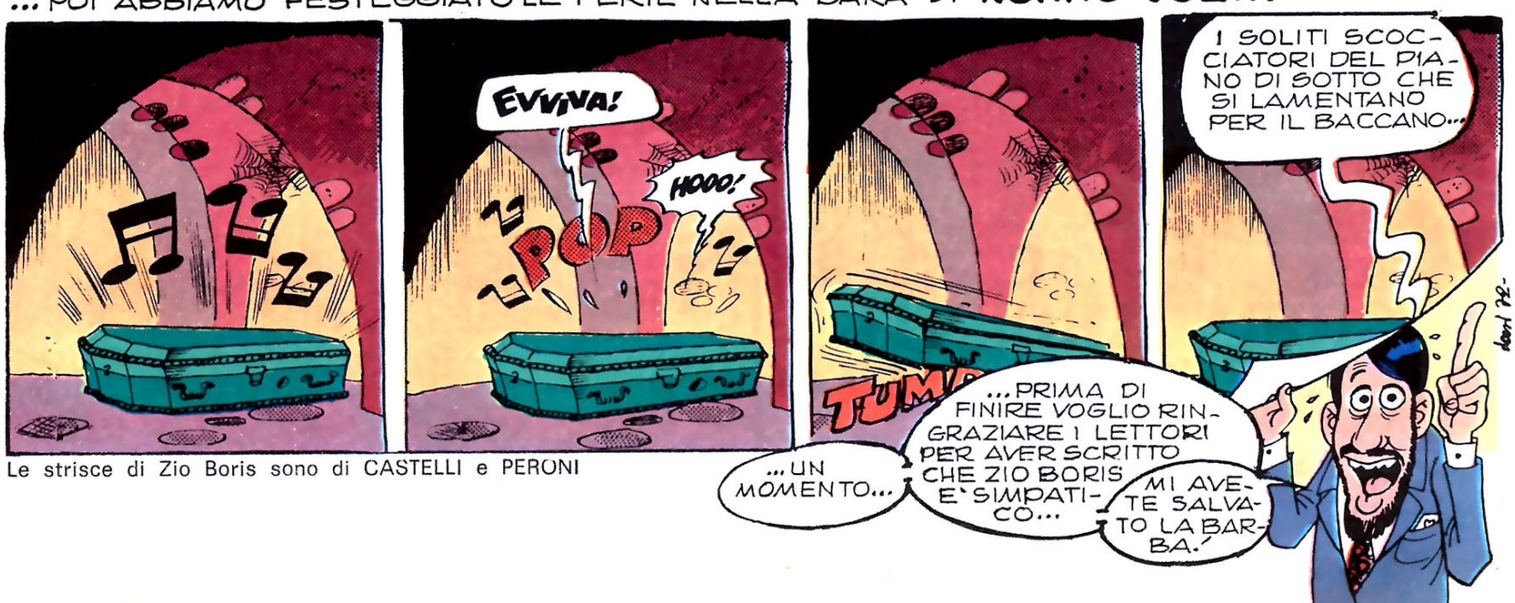


...E ABBIAMO CONOSCIUTO UNA **RAGAZZA MOLTO PRUDENTE...**

...**SKULL, IL TESCHIO VOLANTE,** VOLEVA PARTIRE SOLO, MA HA INCONTRATO DELLE DIFFICOLTA'...



...POI ABBIAMO FESTEGGIATO LE FERIE NELLA BARA DI **NONNO JOE...**



Le strisce di Zio Boris sono di CASTELLI e PERONI

Granger, facendo roteare la pistola attorno all'indice e ficcandola nella fondina rispose: "Neanche a me piace..."

SPARARE A UNA DONNA

Il dottor Brewster si tolse il cilindro spelato, battè discretamente i tacchi e con un mezzo inchino disse:

— Dopo di voi, madame, prego!

La donna sorrise, accennando, e rispose: — E' proprio questa la banca? Intendo... c'è soltanto questa banca in città?

— Ehm... solo questa, madame. La nostra non è una grande città...

Brewster s'inchinò ancora e la donna con un altro sorriso entrò nella banca. Era una bella donna, alta e sottile, con capelli biondi, riuniti in una crocchia pesante sulla nuca; quel cappellino che portava, con quella maliziosa veletta, veniva certamente da qualche grande città dell'Est — pensò il dottore, entrando dopo di lei — e anche l'abito era di ottima fattura.

Non c'era che il cassiere, in banca. La signora parve stupita di questo fatto; volse attorno uno sguardo perplesso, restando là incerta con la borsetta tra le mani. Il cassiere le disse: — Buongiorno. Posso fare qualcosa per voi?

— Io... ecco — rispose la donna — pensavo di parlare con il direttore...

— Credo che sia uscito — fece il cassiere, guardando verso Brewster. Brewster sapeva che il direttore era al saloon, in quel momento, a bersi un cicchetto. Disse: — Beh, madame, se permette, posso andare io a chiamarlo... mi pare — aggiunse, con uno sguardo d'intesa al cassiere — che sia... ehm, in una riunione molto importante.

Un altro sorriso: — Voi siete davvero molto gentile, signore...

— Brewster — e il medico s'inchinò — dottor Brewster. Con il vostro permesso. Torno subito.

— Fate con comodo, dottore! — replicò la donna. Brewster uscì.

Quando, dopo qualche minuto, tornò, insieme con il direttore, la donna non c'era più. C'era soltanto il cassiere.

Era morto, con una pallottola in fronte. La cassaforte era aperta e completamente vuota.

✷

— Una bella donna, è così?

— Già, è così, sceriffo. Una donna bella e ben vestita. Ora capisco. Voleva che io uscissi per rapinare la banca più facilmente. Le donne stanno più attente dgli uomini, sceriffo. Un uomo avrebbe ucciso tanto il cassiere quanto me.

Granger non rispose. Era addolorato: Jack, il cassiere, era suo amico. Ed era sconcertato, anche. Non s'era mai trovato di fronte a un criminale così... a una bella ed elegante signora. Che fosse stata lei a uccidere il cassiere, nessun dubbio. Qualcuno l'aveva vista uscire in fretta dalla banca, portandosi dietro una valigia che, al momento di entrare, non aveva. Era salita su un calesse — lo stesso con il quale era arrivata in città — e se ne era andata mettendo subito i cavalli a velocità. Brewster non ci aveva badato: ma era ancora in fondo alla strada, quando lui e il direttore erano entrati in banca.

Granger si rivolse proprio al direttore, che stava accasciato su una sedia: — Quanto avevate nella cassaforte, signor Simpson?

— Ah... molto, sceriffo, molto... pac-

ovvero

I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 34ª puntata

Dopo un minuto, passato nell'immobilità più assoluta, il capitano Schnitzer si alzò senza fretta, s'aggiustò con un gesto automatico la giubba candida e attillata, e camminò adagio verso il tavolo cui era seduto Santiago.

Questi aveva deposto il bicchiere e guardava calmo. Il capitano andò davanti a lui.

Ancora nulla.

Poi: — Datemi cotesto vostro fazzoletto — disse Schnitzer e tese fermamente la mano. L'americano lo guardò dal sotto all'insù. Corrugò la fronte. Rispose:

— L'avete già chiesto a una donna, e lei v'ha risposto di no. Anch'io vi rispondo no, ora.

Se prima lo scarso pubblico che si trovava nel locale non s'era accorto di nulla, ora tutti compresero che stava per accadere qualcosa. Nessuno più parlò. Il padrone taceva costernato, dietro al banco. Uno studente s'affrettò ad uscire.

Schnitzer inghiottì e ripeté:

— Datemi il fazzoletto.

Santiago si alzò. Mise il fazzoletto sotto la giubba, e con uno strano sorriso rispose:

— Provate a prenderlo.

Il capitano a questa frase alzò di scatto la fronte, sdegnato; e poi calmo e veloce colpì il volto di Santiago con un guanto che, poco prima, s'era levato. Nessuno si mosse, ancora. Nessuno parlò. Il volto di Santiago era mortalmente pallido; e cominciò ad apparire su di esso il segno rosso lasciato dal colpo.

— M'avete colpito con il guanto, ma non mi avete preso il fazzoletto — mormorò intensamente il giovane, e in-

Qualcuno l'aveva vista uscire in fretta dalla banca, portando con sé una valigia...

chi di dollari, sì. E... quella valigia... — il direttore s'asciugò la fronte madida di sudore — era piena zeppa d'oro. Sapete — soggiunse cupamente — quei cercatori di El Lobo erano venuti proprio due sere fa a portarmelo...

— Due sere fa... già. Forse, quella bella signora lo sapeva.

— Una donna maledettamente furba... e senza cuore — mormorò Brewster — e ha fatto un gran bel colpo!

— Quanto oro era, signor Simpson?

— Io... credo quaranta libbre. O forse anche di più.

Granger fischiò sommessamente tra i denti. Mormorò: — Davvero un gran bel colpo. Va bene — soggiunse alzandosi e togliendosi la stella d'argento — mettiamoci al lavoro.

— Dove andate, sceriffo? — chiese Brewster. Granger aveva aperto l'armadio dei fucili, e stava controllando il suo Winchester. Rispose: — Non avete molta fantasia, doc. Vado alla ricerca di quella bella signora, no? Che dovrei fare, secondo voi?, lasciare che se ne vada indisturbata, e forse perdere il posto?

— No di certo. Ma questa parte d'Arizona è grande. E non avete la minima traccia.

— No. Però non credo che ci siano molte donne belle in giro. E le donne belle ed eleganti vengono notate...

Poco dopo, Granger usciva a cavallo dalla città.

*

Trovò le tracce della bella signora a Chiguana, una cittadina a 50 miglia, sotto le montagne. Erano anche queste tracce di sangue. La signora aveva sparato a un ranchero che stava andando al mercato e gli aveva rubato tutto il denaro che portava con sé. Se ne era andata, ma non in calesse: era scomparsa in sella a un mustang, galoppando velocemente verso est. Granger si diresse dunque a est. Domandò a ogni corral, a ogni fattoria, in ogni polverosa cittadina: ma no, nessuno aveva veduto belle donne, in quegli ultimi tempi; e che sarebbero andate a fare, le belle donne, in quei posti?

Granger continuò ad andare avanti, seguendo una sua idea, un'idea che gli era venuta al primo momento, dopo il primo delitto: ma senza una vera traccia. A Starret, una turbolenta cittadina di minatori, arrivò qualche ora dopo una rapina: c'era stata una sparatoria con un ferito grave. Quando domandò se, per caso, non era stata una signora, a sparare, si fece un silenzio imbarazzato. E lo sceriffo di là gli chiese:

— Una donna? Qui da noi, straniero, non sono le donne a sparare.

— Va bene, sceriffo. Ma non prendetela in quel modo. In una città che conosco, è stata proprio una bella donna a uccidere il cassiere della banca, e...

— E invece, qui, a sparare è stato un tizio con una gran barba.

— E come sparava! — esclamò un uomo — Così svelto... bang, bang!

— Da che parte è fuggito? — chiese ancora Granger. A questa domanda, lo sceriffo si tirò il cappello sugli occhi, e posando poi le mani sui fianchi, fece: — Dite, straniero, non vi pare di parlare troppo?

— Beh, io...

— Beh, voi da quando siete arrivato qui non avete fatto altro che far domande... — e l'indice dello sceriffo si posò sul petto di Granger — e questo non mi piace. Non ci piacciono i curiosi, vero, ragazzi?

Granger sorrise. Annuì: — D'accordo. Ho capito. Ora vado a bere un cicchetto, sceriffo, e poi vi libero dalla mia presenza... — Senza attendere altro, Granger si diresse verso un saloon tetro e fumoso. Ordinò un doppio whisky e lo bevve lentamente, mentre cercava di riordinare le idee. Venivano, dal di fuori, le voci degli uomini che tornavano da una prima battuta, che non aveva dato alcun esito. Poco dopo, entrò nel saloon un gruppo d'uomini impolverati ed assetati; andarono al banco, si misero a bere. Granger, anche senza volerlo, udiva le loro parole. Nessuna traccia del bandito. Chissà dove

Continua a pagina 64

Testo di VENTURA - Disegni di D'ACHILLE

crespò le labbra in un sorriso beffardo. Rapidamente, allora, parlando a scatti, Schnitzer rispose:

— No. Ma lo avrò, il fazzoletto. Se non siete quel vigliacco che mi sembrate.

— Quando vorrete.

— Subito?

— Anche subito.

Schnitzer sorrise, del suo sorriso freddo e duro; era un poco allarmato, tuttavia; l'uomo che aveva davanti non sembrava il solito studentello imprudente e impudente. Quella ruga profonda, tra i due occhi, quel modo di guardare, quella calma profonda...

— Voi non siete italiano — disse il capitano, e scoccò un breve sguardo a Francesco. — Sarà dunque più facile intendersi.

— Sono italiano due volte, invece. Per questo sarà facile intendersi.

Una pausa. Poi, Schnitzer: — Benissimo. Cercate di essere alla spianata di san Giovannino... qualcuno vi potrà condurre là. Diciamo... tra mezz'ora.

— Ci sarò.

Schnitzer parve sul punto di aggiungere qualcosa, ma sorrise, girò le spalle e tornò al suo tavolo.

*

I suoi colleghi gli si fecero attorno; e Ruppert, fremente: — Dio mio, capitano, non l'avrete sfidato così... ancora un duello...

— Non avete visto? — replicò il capitano, calzando con calma il guanto.

— Siete stato grande, come sempre, Schnitzer! — osservò un ufficiale. Ruppert guardò Santiago, che s'era rimesso a bere, e: — No, no!... E' una follia! Non possiamo fare così!... Il maresciallo Radetzky...

— Per favore, tenente. Basta.

— ...ha raccomandato di non provocare duelli!

— Non sono stato io a provocare. Riconoscerete, signori, che sono stato provocato, invece. Quel fazzoletto...

— Quel fazzoletto, l'avremmo potuto sequestrare, capitano. Sarebbe stato più facile. Sarebbe bastato chiamare un paio di gendarmi, e...

— Basta così, Kranz! — esclamò sommessamente e fermamente il capitano — Non sono uno sbirro, io; ma un soldato di Sua Maestà Imperiale. E sarò onorato — seguitò, con un sorriso quasi crudele — di sistemare quel tale patriota... due volte italiano.

— Ma... — cercò di dire Ruppert.

Schnitzer levò la destra:

— Ancora un altro dei vostri « ma », tenente — disse, assumendo un tono freddo e staccato — e avrete gli arresti. Siamo amici, ma io sono vostro superiore, tenente. Non dimenticatelo.

— No, signore — rispose pronto Kranz. Era molto pallido.

Schnitzer sospirò e con un sorriso un po' forzato aggiunse: — Via, Ruppert, amico mio! Tu ti ostini a considerarti tra compatrioti, e siamo invece accampati in un paese straniero e ostile! Sono dei nemici, Ruppert, e combattono una guerra spietata! Sai che a Venezia in un solo mese sono stati pugnalati undici dei nostri? Questa è la fratellanza tra lombardi, veneti e austriaci, che tu sogni! No, no... io non la penso così, amico, e vorrei che ogni ufficiale di Sua Maestà

Continua a pagina 64

Segue da pagina 63

diavolo era scomparso. Sparava bene, non è vero, e in fretta. Già. Beh, certo non sarebbe tornato più a Starret.

E poi si fece silenzio.

Un silenzio stupito. Tintinnìo di bicchieri. Nessuna voce. Granger continuava a fissare il suo whisky. Ma alzò di scatto gli occhi quando udì una voce femminile dire: — Oh... grazie, signore. Siete molto gentile.

Guardò. Era una bella donna. Portava un cappellino con veletta, una piccola borsetta di raso. Sorrideva all'uomo che, rozzamente, s'era fatto di lato lasciandola passare. Sotto gli sguardi ammirati e sorpresi dei presenti, la donna andò a sedere in un angolo del saloon, e tratto di tasca uno specchietto parve occuparsi solo del suo volto un po' impolverato. Granger guardò attraverso la vetrata... vide un calessino.

Perché no? Quella donna e l'uomo con la barba potevano lavorare in coppia. Fare i colpi a turno, a turno aiutarsi nella fuga. Granger tornò a guardare il suo whisky. E dopo un po' si trovò a sorridere amaramente. Aveva riordinato tutte le sue idee, ora.

Si alzò, attraversò il saloon, uscì. Cercava lo sceriffo e lo vide, là, tra un gruppo di persone. Andò dritto da lui, e: — Ho da parlarvi, sceriffo — fece.

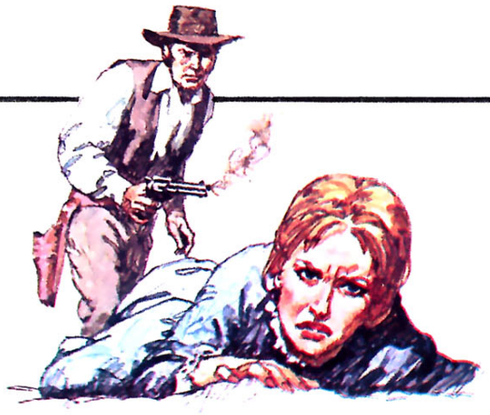
L'altro sbuffò, fece un cenno, gli uomini che erano con lui si ritrassero di qualche passo. Lui si volse a Granger: — Beh? — fece, in tono impaziente e forse ostile. Granger trasse dal taschino la sua stella d'argento: — Mi chiamo Granger. Sono sceriffo anch'io.

L'altro spalancò occhi e bocca: — Voi... voi... siete Granger?... — balbettò. Granger annuì in fretta: — Sì, e voglio chiedervi l'autorizzazione ad arrestare qualcuno nella vostra città.

— L'avete senz'altro, Granger!

— Può anche darsi che debba sparare.

— Oh... vi autorizzo anche a questo, ma... chi arresterete?



SPARARE A UNA DONNA

Granger accennò al saloon: — Una donna.

Rientrò nel saloon. La bella signora sorseggiava un tè, una bevanda quasi sconosciuta, a Starret. Granger andò ad appoggiarsi al banco, e si mise a guardarla con insistenza. Qualche uomo gli rivolse un'occhiata di disapprovazione. Lo sceriffo, che era entrato con lui, sussurrò: — Spero che non vi sbagliate, ma...

— Non mi sbaglio. — Granger si mosse, andò davanti alla signora. Si fermò senza parlare. Lei allora alzò il viso, e sorridendo disse: — Sì?

— Sono lo sceriffo di Axenia, madame. Ricordate, il posto dove avete ucciso il cassiere. Sono venuto ad arrestarvi.

Le lunghe ciglia sbatterono rapidamente: — Il... il cassiere? — domandò la donna stupefatta — Axenia? Oh... scusate, sceriffo, ma davvero io... io non capisco...

La donna rivolse un'occhiata smarrita agli uomini che stavano al banco: e venne da essi, come in risposta, un mormorio di disapprovazione. Qualcuno disse: — Non si trattano così le donne!...

— Vi ordino di seguirmi, madame — fece Granger, con voce ferma e forse minacciosa — di precedermi, anzi...

La donna si alzò. Era pallida di sdegno. Balbettò: — Io... io non avrei mai immaginato che... si potesse trattare così... una signora... — ebbe un singhiozzo trattenuto; chinò il capo, aprì la borsetta, come per prendere il fazzoletto...

Granger fece un balzo all'indietro, estrasse la pistola: — Su le mani! — esclamò — Su, o sparo!

— Granger! — gridò lo sceriffo; altri uomini gridarono di sdegno; e si fecero sotto, insieme; la signora, rapida, ficcò allora la mano nella borsetta...

Crack!

Granger sparò, con un gemito la donna cadde, ferita; Granger si girò fulmineamente verso gli uomini che gli si stavano avvicinando: — Indietro! State indietro, perbacco, oppure...

Si fermarono. Lo sceriffo fece con voce alterata: — D'accordo, sarete il grande Granger, ma mi spiace che si spari a una donna!

Tutti gridarono la loro approvazione; e Granger, facendo roteare la pistola attorno all'indice e ficcandola nella fondina, rispose:

— Neanche a me. Ma quella — e accennò — non è una donna. Andate pure a toglierle la parrucca... e provate a metterle una barba. Forse vi ricorderete d'averla già vista...

✶

— Beh, siamo tutti quanti dei poveri minatori, sceriffo. Ci dovete scusare. Ma non ci era mai venuto in mente che un uomo potesse travestirsi da donna per accoppare gente... già.

Granger sorrise amaro: — Nemmeno a me era mai venuto in mente.

— Ma... come mai eravate tanto certo che fosse un uomo?

— Beh... avete mai visto una donna bella ed elegante, con un cappellino e la veletta che riesce a correre portandosi appresso una valigia con dentro quaranta libbre d'oro?...

Segue da pagina 63

s'occupasse di togliere di mezzo uno o due di quei cialtroni... come avevano cominciato a fare i nobili di Francia, al tempo della rivoluzione... avevano cominciato a infilzare ad uno ad uno quei cialtroni di borghesi... l'avessero fatto per tutti, non ci sarebbe stata la rivoluzione.

Qualche ufficiale rise; ma Ruppert, alzandosi: — E invece non è bastato uccidere qualche borghese, capitano. Chiedo il permesso di ritirarmi.

— Va' pure, Ruppert... ah... un attimo. Vorrei che anche tu fossi presente, tra mezz'ora, alla spianata di san Giovannino.

— Ci sarò, capitano.

Ruppert salutò e s'affrettò ad uscire. Questa sua fretta aveva una ragione: egli s'era accorto che Santiago e i due studenti che lo accompagnavano erano usciti.

✶

Li vide, che s'allontanavano nella nebbia, e si mise sui loro passi, quasi correndo. Li raggiunse all'angolo della strada. I tre gli si volsero con aria ostile. Fece un frettoloso saluto:

— Posso parlarvi, signore? — chiese, guardando Santiago. Il giovane scambiò un'occhiata con i due studenti che, subito dopo, s'allontanarono un po'. Santiago fece segno di sì. Disse: — Parlate.

— Io... volevo chiedervi... — cominciò Ruppert; e tacque, imbarazzato, come se non trovasse le parole; poi riprese: — Voi conoscete... Luisa? Il fazzoletto che avete è suo, non è vero?

— Sì — rispose stupito Santiago. Ruppert scosse la testa:

— Ho capito... credo di avere capito, almeno. Come sta, la signorina?

— Bene.

Santiago parlava cupamente, come tenendosi sulla difensiva.

Ruppert se ne accorse e con un amaro sorriso disse: — Signore, se potete rispondermi... siete fidanzato con la signorina Luisa?

Un lampo negli occhi di Santiago che rispose: — Sì.

— Sì — mormorò Ruppert, e abbassò la testa. Rialzandola chiese:

— Voi l'amate e lei vi ama, è così? — e senza attendere la risposta aggiunse: — L'amo anch'io, e tanto vale che ve lo dica. Ora statemi ad ascoltare, signore: è un buon consiglio questo che vi do. Andate via. Non accettate di battervi col capitano Schnitzer. E' un tiratore formidabile. Vi ucciderà.

— Credete?

— Sì, ne sono certo. Andate via. Potrete battervi per l'Italia in un'altra occasione...

— Non mi batterò per l'Italia, tenente — l'interruppe Santiago — ma per Luisa. A più tardi.

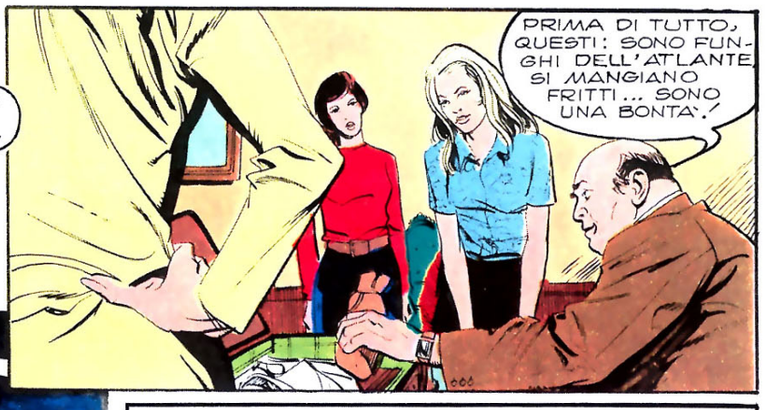
Si volse e se ne andò, lasciando Ruppert desolato ed immobile nella nebbia.

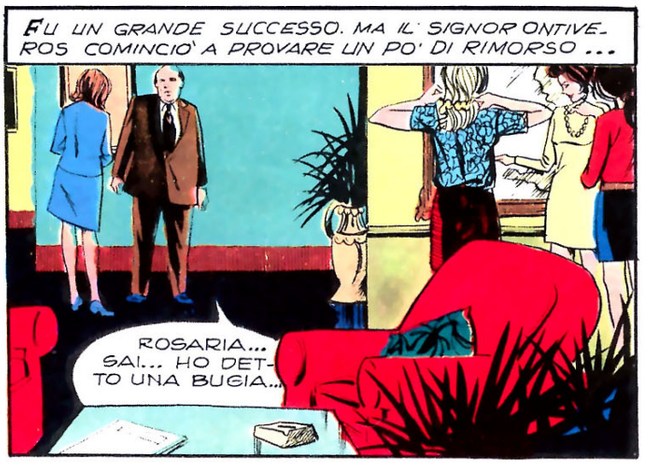
34 - continua

UN REGALO DAL MAROCCO

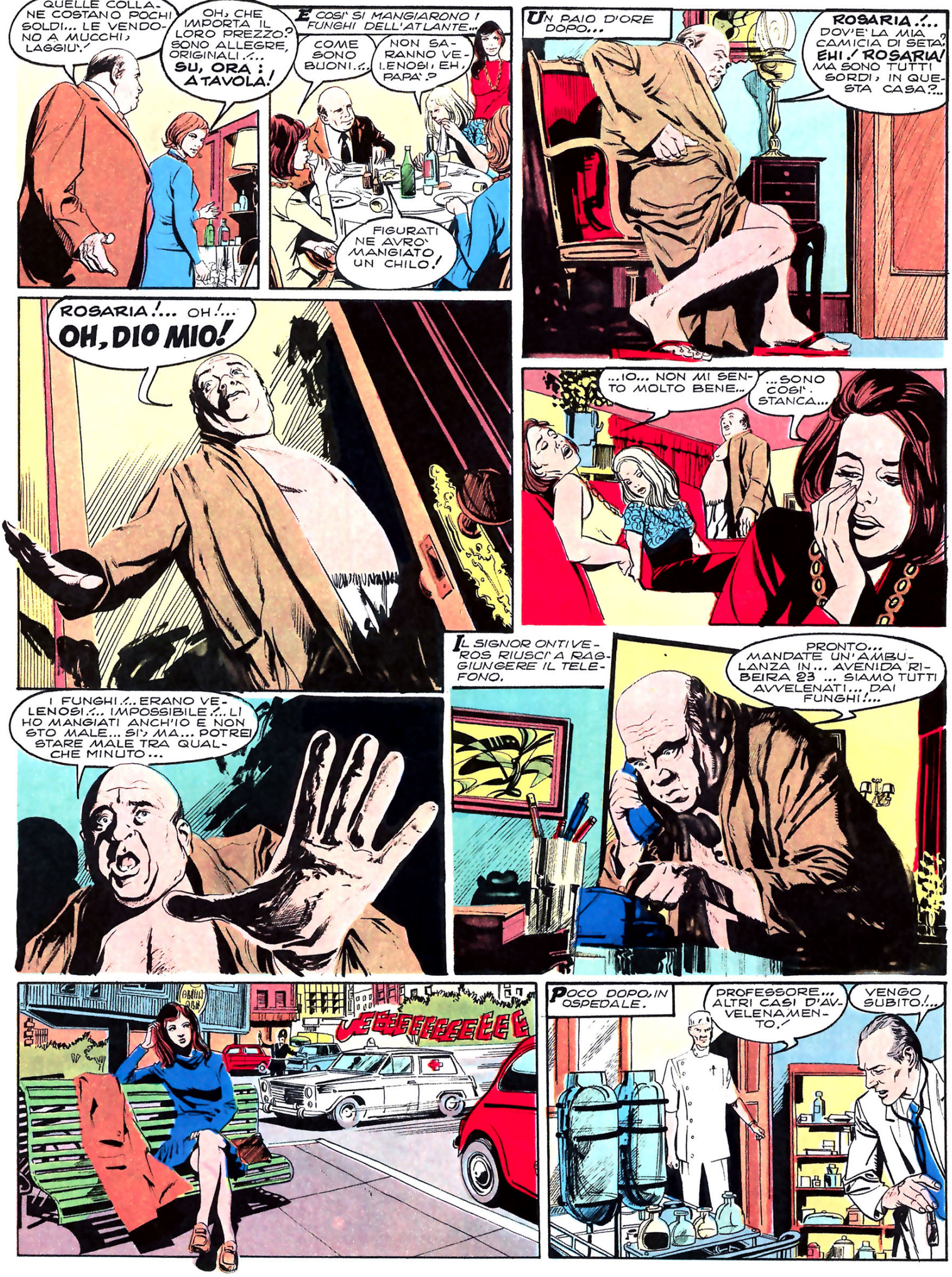
E COSI' QUEL GIORNO IL SIGNOR ONTIVEROS TORNO' A CASA, A MADRID, DAL SUO VIAGGIO D'AFFARI IN MAROCCO.

Testo di VENTURA
Disegni di ONGARO





SEGUE


QUELLE COLLANE COSTANO POCHI SOLDI... LE VENDONO A MUCCHI, LAGGIU'.
OH, CHE IMPORTA IL LORO PREZZO? SONO ALLEGRE, ORIGINALI...
SU, ORA: A TAVOLA!
E COSI' SI MANGIARONO I FUNGHI DELL'ATLANTE...
COME SONO BUONI...
NON SARANNO VELENOSI, EH, PAPA'?
FIGURATI NE AVRO' MANGIATO UN CHILO!
UN PAIO D'ORE DOPO...
ROSARIA!... DOV'E' LA MIA CAMICIA DI SETA? EHI! ROSARIA! MA SONO TUTTI SORDI, IN QUESTA CASA?...
ROSARIA!... OH!... OH, DIO MIO!
...IO... NON MI SENTO MOLTO BENE...
...SONO COSI'... STANCA...
I FUNGHI!... ERANO VELENOSI!... IMPOSSIBILE!... LI HO MANGIATI ANCH'IO E NON STO MALE... SI', MA... POTREI STARE MALE TRA QUALCHE MINUTO...
IL SIGNOR ONTIVEROS RIUSCI' A RAGGIUNGERE IL TELEFONO.
PRONTO... MANDATE UN'AMBULANZA IN... AVENIDA RIBEIRA 23 ... SIAMO TUTTI AVVELENATI... DAI FUNGHI!...
UEEEEEEEEEEE
POCO DOPO, IN OSPEDALE.
PROFESSORE... ALTRI CASI D'AVVELENAMENTO.
VENGO SUBITO!...

PER FORTUNA, LA CURA E' FACILE... MA... MA QUELLO E' UN UOMO!
GIA'... UN PO' STRANO, VERO?
SOLO UN'ORA PIU' TARDI...
...HO UCCISO LA MIA FAMIGLIA... E' GIUSTO CHE MUOIA ANCH'IO...
MA...
CARO?... MI SENTI, CARO? SU, SVEGLIATI!
ROSARIA... SIAMO GIA' MORTI, AMORE MIO?
MORTI? SIAMO VIVI E STIAMO BENISSIMO, INVECE?...
SAI, NON SONO STATI I FUNGHI... MA LE COLLANE! NON APPENA CE LE HANNO TOLTE, SIAMO STATE MEGLIO!
LE... COLLANE?
SI', ABBIAMO AVUTO DOZZINE DI CASI, IN QUESTI GIORNI LE BACCHE CON CUI SONO FATTE SONO LIEVEMENTE TOSSICHE...
I GIORNALI LE CHIAMANO "LE COLLANE CHE UCCIDONO", MA NON UCCIDONO NESSUNO... DANNO SOLO UN LIEVE TORPORE, DEL MALESSERE...
PIUTTOSTO, LEI, SIGNOR ONTIVEROS... COME MAI S'E' SENTITO MALE, LEI CHE NON HA NESSUNA COLLANA?
BE', IO... IO...
COME POTEVO STARE BENE IO, SE STAVA MALE TUTTA LA MIA FAMIGLIA? CHE PADRE SAREI STATO?
FINE

UNA GRANDE INIZIATIVA «CORRIERE DEI RAGAZZI» - FARFISA

UN CONCORSO PER TUTTI I LETTORI

12 ORGANI PER UN VOTO

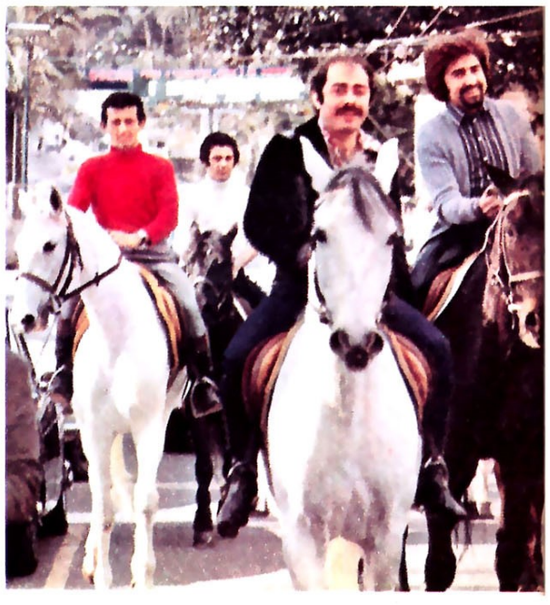
● Da questo numero, il nostro giornale organizza, in collaborazione con la Farfisa, un grande concorso-sondaggio. E' tempo di canzoni e festival, gare e premi non si contano più. Il « Corriere dei Ragazzi » indice un referendum tra i suoi lettori per scegliere il cantante e il complesso preferiti.

● Nella pagina a fianco trovate il tagliando per votare: compilatelo in ogni sua parte, scrivete il nome del cantante o del complesso preferito, purché di nazionalità italiana, e speditelo a Concorso « Corriere dei Ragazzi » - Farfisa - Via Scarsellini 17 - 20100 Milano, **entro il 9 ottobre 1972 prossimo.**

● I tagliandi che ci perverranno contribuiranno a determinare i risultati del referendum e parteciperanno inoltre all'estrazione dei premi Farfisa.

● Sono dodici bellissimi organi elettronici « Matador » che verranno sorteggiati, sei per coloro che hanno votato per un cantante e sei per coloro che hanno votato per un complesso.

● Ma non basta! Tra quanti avranno votato per il cantante e per il complesso risultati vincenti verranno estratte 50 medaglie d'oro. Ora la parola è a voi, votate: i favolosi premi vi aspettano.



Altre immagini dei Dik-Dik. Nato a Milano, da un gruppo di amici, il complesso ha trovato la prima affermazione con « Sognando la California ». A questa sono seguite numerose altre canzoni, ricordiamo « Il primo giorno di Primavera », « Senza luce », « L'isola di Wight » fino all'attuale « Viaggio di un poeta »: il successo dell'estate. Ci sarà per i Dik-Dik anche un successo per l'inverno?

I Dik-Dik, nella foto qui sotto, sono attualmente uno dei complessi italiani più ascoltati. La loro ultima canzone: « Viaggio di un poeta » sta riscuotendo un meritatissimo successo e viene a coronare una carriera particolarmente lunga nell'effimero mondo della musica leggera. Nati all'ombra dei Beatles, i Dik-Dik hanno presto trovato una vena originale facendo tesoro della collaborazione di musicisti quali Mogol e Battisti che costituiscono uno dei pochi momenti vivi della canzone italiana.

AUT. MIN. CONC.

DODICI ORGANI « MATADOR »

Dodici strumenti moderni, aggressivi, favolosi! L'organo « Matador » è uno strumento portatile con amplificatore incorporato della Farfisa.

« MATADOR » E' COME UN'ORCHESTRA

Il «Matador» elabora il suono elettronico nel segno della più incredibile specializzazione. « Matador » è agile, costruito sulla misura del dilettante, può arrivare alla più alta qualificazione professionale: con la sua tastiera, i suoi registri, per le sue incredibili caratteristiche è come una intera orchestra.

Da oggi con il « Matador » si può avverare il sogno di molti di voi, imparare a suonare uno strumento musicale, dolce, completo, come l'organo.

LE NORME DEL CONCORSO

Partecipare è come sempre facilissimo, basta leggere con attenzione le norme di questa avvincente gara musicale, un vero e proprio « festival » del Corriere dei Ragazzi. Votate per il complesso o per il cantante che preferite e la Farfisa unitamente al Corriere dei Ragazzi vi aiuterà a realizzare un vostro sogno: suonare ...un « Matador »!

12 ORGANI PER UN VOTO

VOTO IL CANTANTE O IL COMPLESSO PREFERITO_____

_____

NOME_____

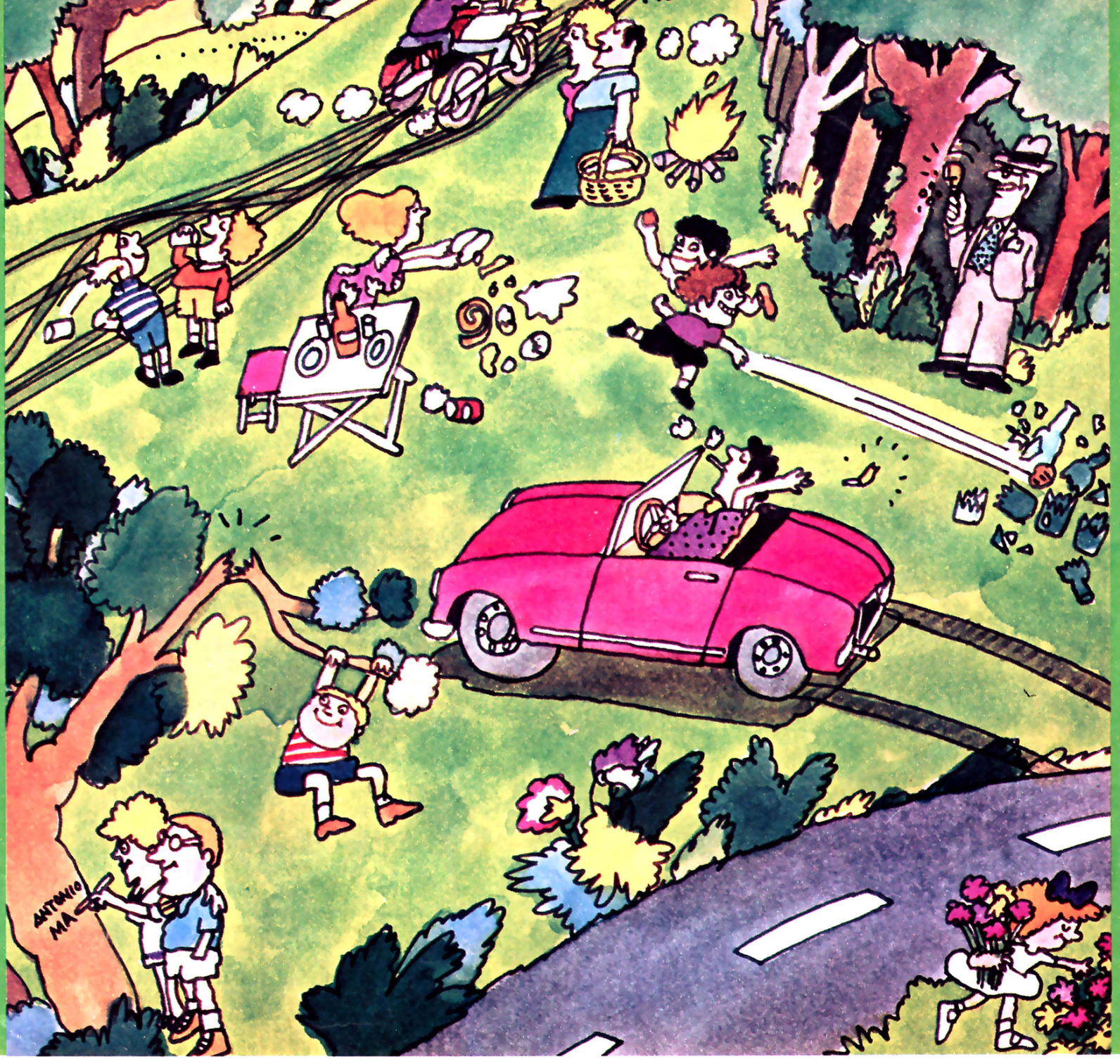
COGNOME_____

VIA_____ N.____

CITTA'_____ C.A.P._____

TI PIACEREBBE STUDIARE A SCUOLA UNO STRUMENTO MUSICALE?

_____

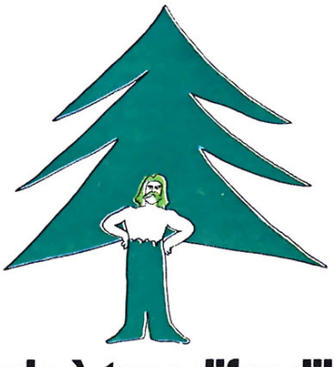


il gioco del verde

in questa pagina, ci sono 12 errori: sapresti individuarli tutti e dodici?

1. I giovanotti che fanno motocross sul prato. **2.** Il falò in alto è messo sull'erba e non sulle pietre. **3.** La coppia col cesto se ne va senza spegnere il fuoco. **4.** Il vecchietto col cappello butta in terra la brace della pipa. **5.** La signora dal vestito a fiori butta i rifiuti nel prato. **6.** I due ragazzi a sinistra gettano i bicchieri di plastica nell'erba. **7.** I due ragazzi a destra spaccano le bottiglie e seminano schegge dappertutto. **8.** L'uomo dell'auto rossa ha preso il prato per una strada e inoltre **9.** getta un fiammifero acceso. **10.** Il ragazzo sull'albero strappa un ramo. **11.** I due fidanzati incidono i loro nomi sulla corteccia. **12.** La bambina coglie tantissimi fiori che, tanto, prima di sera saranno tutti secchi.

Sono errori che possono costare cari. Gli errori n.° 1-8-10-11-12 sono atti di maleducazione e di vandalismo: il verde non deve essere danneggiato, perché il verde è di tutti. Gli errori n.° 2-3-4-9 possono essere causa di incendi: bisogna essere molto prudenti ed evitare molto accuratamente di provocare incendi perché i boschi sono di tutti. Gli errori n.° 5-6-7 sono sciocchi e inutili: i rifiuti non devono essere gettati nei prati, ma raccolti con cura e portati a casa, nella propria pattumiera, perché i prati sono di tutti. Per favore, quando vai in campagna non fare di questi errori. E se vedi qualcuno che danneggia il verde, intervieni e spiegagli che non deve. Il verde è di tutti, anche tuo!



il verde è tuo: difendilo!

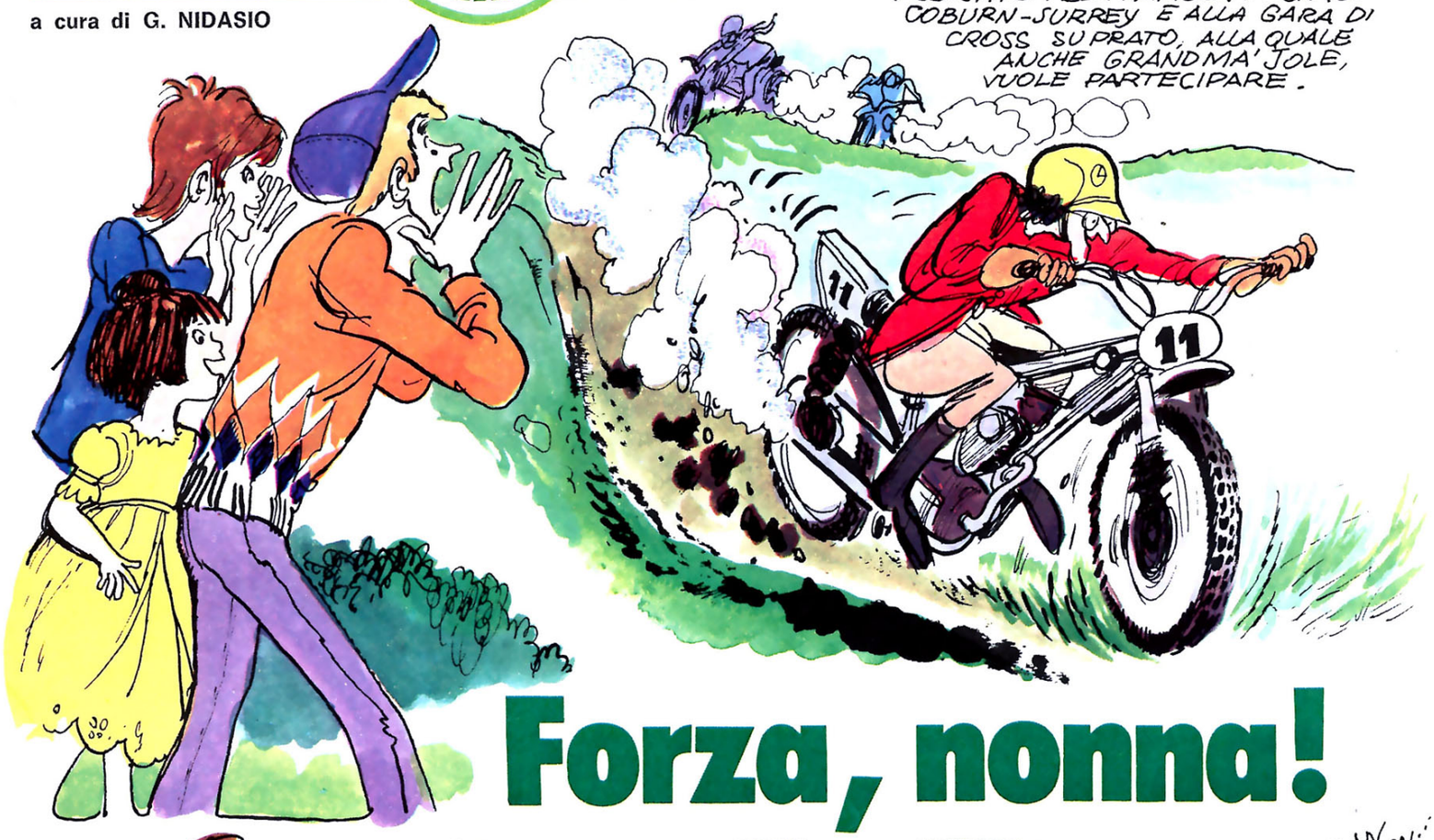
Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale della Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente

PUBBLICITÀ PROGRESSO

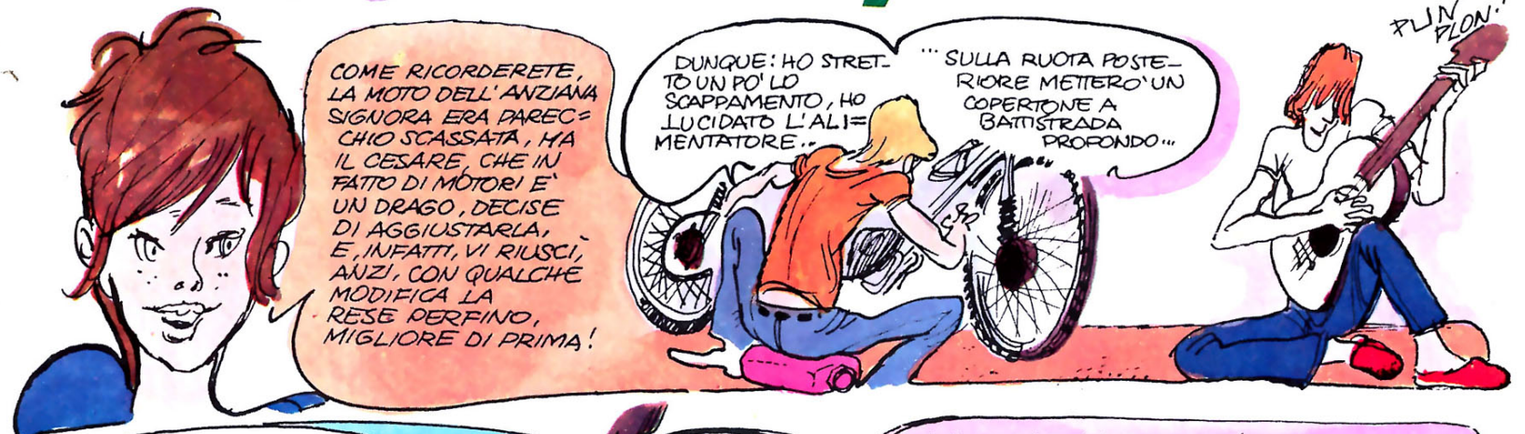
VALENTINA MELA VERDE & C.

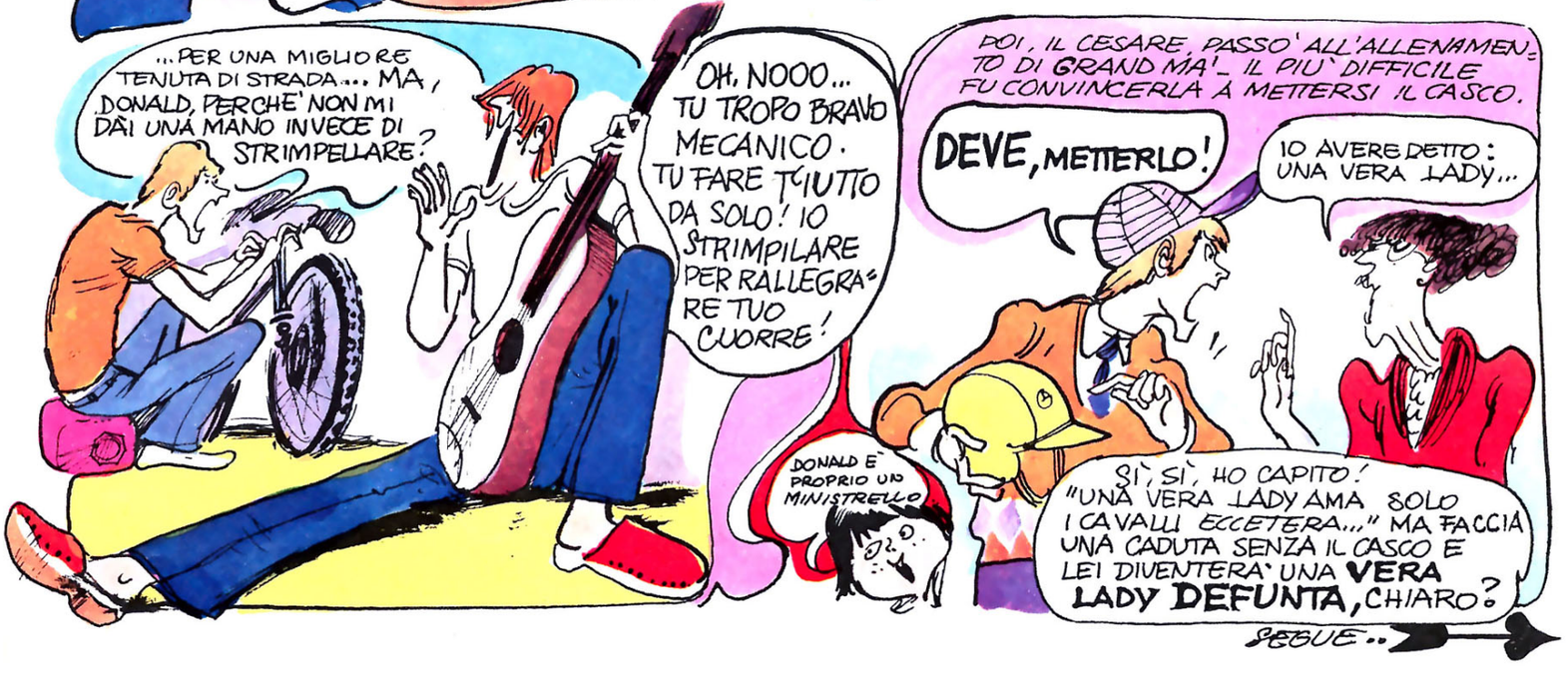
a cura di G. NIDASIO

LA NOSTRA VACANZA IN INGHILTERRA STA PER FINIRE, TRA POCO TORNEREMO A CASA. NON PRIMA, PERO', DI AVER ASSISTITO ALLA FAMOSA FESTA DI COBURN-SURREY E ALLA GARA DI CROSS SU PRATO, ALLA QUALE ANCHE GRANDMA' JOLE, VUOLE PARTECIPARE.



Forza, nonna!





SEGUE...

IL GIORNO STABILITO PER LA FESTA CI RECAMMO A COBURN. NELL'ENORME PRATO FRA LE COLLINE SI ERA RADUNATO UN SACCO DI GENTE, PAREVA CHE TUTTA LA CONTEA SI FOSSE RIVERSATA QUI. LE GARE ERANO ATTESE CON GRANDE INTERESSE.

VALE, È VERO CHE NELLA GIURIA C'È UNA **VERA** DUCHESSA?

COSÌ PARE.

DONALD CI FECE UNA GRANDE IMPRESSIONE: PER LA PRIMA VOLTA LO VEDEVAMO CON LA CRAVATTA!

INIZIÒ LA FESTA IL CONCORSO PER LA PIÙ BELLA DALIA; POI FU Ppremiato IL MIGLIOR VITELLO...

... SEGUÌ UNA CORSA A OSTACOLI PER GENTLEMEN.

E, INFINE, LA PIÙ ATTESA: LA GARA DI MOTOCROSS FEMMINILE. GRAND MA' JOLE SI PREPARÒ E IL CESARE LE FECE LE ULTIME RACCOMANDAZIONI.

...E SI RICORDI DI NON DARE TUTTO GAS FINCHÈ NON AVRÀ RISALITO IL RUSCELLO!

OH, YES! CAPITO. MA... DITE, SIAMO SICURI CHE QUESTO ORRIBILE CASCO NON M'INVECCHI TROPPO?

SAPETE COME VANNO QUESTE GARE: I CONCORRENTI PARTONO A INTERVALLI PER NON OSTACOLARSI. IL PERCORSO ERA TUTTO SU PRATI E COLLINE. LO STARTER DETTE IL 'VIA'.

VIA LA CONCORRENTE NUMERO **UNO**: MISS PRISCILLA WARD.

VIA LA **DUE**. MISTRESS MARY SMITHSON-BELL

VIA LA **TRE**: MISS GWENDALINA HARRISON...

VIA LA QUATTRO... LA CINQUE...

...VIA LA UNDICI: MISTRESS YOLE HARDY-SCLAVUS.

A ME!

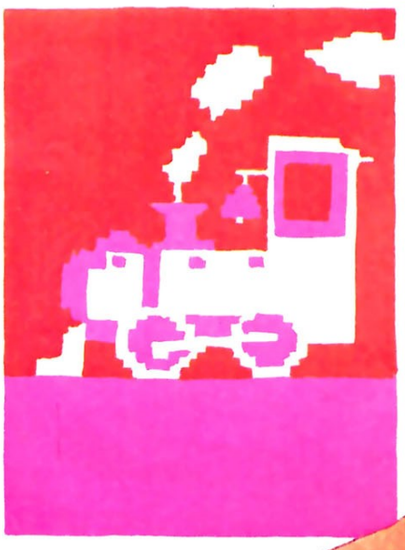
BRRROOM

NONOSTANTE LA PARTENZA SCAGLIONATA, IN BREVE, LE MOTOCROSSISTE SI TROVARONO IN GRUPPO, GWENDALINA HARRISON IN TESTA.
SEMPRE IN GRUPPO, SUPERARONO COLLINE E VALLONCELLI
...SALTARONO OSTACOLI...
MENTRE LA NONNA COME SE PARTECIPASSE A UNA CAVALCATA LANCIAVA IL GRIDO DI CACCIA.
YAHOOOOOO
GIUNTE AL RUSCELLO, LO SUPERARONO A GUADO ORA NON RESTAVANO CHE I CINQUECENTO METRI DELLA DIRITTURA D'ARRIVO.
FU QUI CHE GRAND MA' SI RICORDO' DEI CONSIGLI DEL MIURA E DETTE TUTTO GAS.
PARTI' CON UNO SPRINT IRRESISTIBILE
GRROOOOOOOOOOAMMM
...E SI TROVO', PARI PARI, DALL'ALTRA PARTE DEL TRAGUARDO!
HEAVEN! MADAME, MADAME, VI SIETE FATTA MALE?
OH, NOO. MA SONO CERTA CHE QUESTO ORENDO COPRICAPO, MI HA SALVATO LA VITA!
LA DUCHESSA IN PERSONA (MM... QUANT'ERA BRUTTA...!) PREMIO 'GRANDMA' JOLE E SI COMPLIMENTO'.
SONO LIETISSIMA DI PREMIARE MISTRESS JOLE HARDY-SCLAVUS QUALE VINCITRICE.. BLA BLA...
SCIOCCHEZZE JONATHAN! E' IL CAVALLO, NON IL MOTORE, IL VERO AMICO DELL'UOMO: INFATTI, HAI MAI VISTO UNA MOTOCICLETTA PRENDERE IL TE'?
DIU' TARDI CI RIUNIMMO TUTTI PER IL TE'. TUTTI, DICO, ANCHE PATRICIA, LA CAVALLA, CHE DA SOLA SI BEVVE CINQUE TAZZE DI TE'.
ORA, MA', NON DIRETE PIU' CHE DETESTATE LE MOTO!
GIA'. LE MOTO BEVONO BENZINA, E NON TE'... UAH, UAH, PIACIUTA LA FACEZIA? ORA IL VOSTRO MIURA HA SFORNATO UNO SCHERZETTO MOLTO PIU'...EHM...CATTIVELLO! QUAL E'? STATE TRANQUILLE, PENSERA' MIA SORELLA, LA PROSSIMA SETTIMANA A SPIFFERARVI TUTTO. CIAO!

E' UN TRICO' PIU'

Più ricco di idee più nuovo più attualmente folk più allegro più giovane più vostro più insolito più desiderabile più inventato per voi. La proposta è questa: una casacca stile folk come quelle che avete portato tutta l'estate, realizzata in «tricò», cioè lavorata ai ferri, punto maglia rasata. Per il modello ricavate uno schema in carta della casacca che vi è piaciuta di più questa estate, e seguitelo scrupolosamente. Poi divertitevi a ricamarci su a punto maglia o a punto croce un motivo diverso dal solito. L'originalità di questi capi che potrebbero diventare anonimi come divise sta proprio nei particolari personalizzati. Qui trovate alcuni suggerimenti, come il pagliaccio a sinistra: che ne dite?

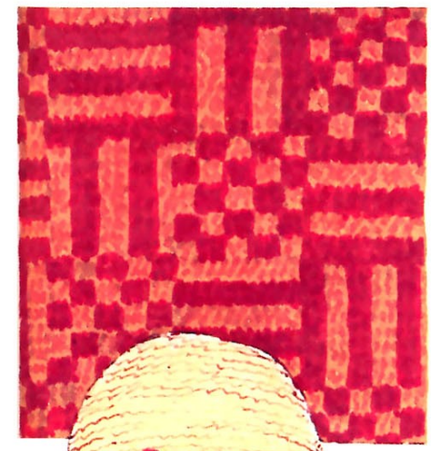
Sarà una mania quella del panda, ma il simpatico animale è anche il simbolo del WWF, il fondo nazionale della natura. Ecologica anche l'anguria nostrana.



Fate la casacca in tinta unita, semplice semplice, bianca o nera. Poi tanta fantasia e tanto colore nello sprone. E infine, via, sulla vecchia vaporiera. Se vi va di contestare la civiltà dell'auto.

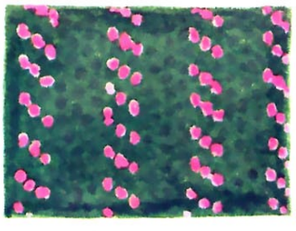
Il panda è un classico, ma perché dimenticare il timido e casalingo agnellino? O forse preferite un'intera scena campestre?

A cura di
JOSE' PELLEGRINI
Disegni di
STEFANIA GUIDOTTI



Sui giubbotti di jean
si è sbizzarrita la fantasia dell'estate.
Perché non continuare
sui maglioni di quest'inverno, così?
Sarà estate anche nel gran gelo.

Lo stivaletto
del cowboy
starà
benissimo
portato...
sul cuore per
dire a lui:
« Tu non mi
calpesterai ».
Ci conviene,
ogni tanto,
una proposta
femminista e
provocatoria!
Se preferite
la... « non
violenza »
lo stivaletto
potete
ricamarlo sul
«suo »
maglione.



Meno provocatorie, più semplici
e sempre di effetto le decorazioni
jacquard classiche, più adatte
ai pullover sportivi, specie da sci!
Richiedono un certo impegno
e una certa pazienza:
occorre lavorare con più lane
diverse senza ingarbugliarle.

TU CAMMINI? POCO? TANTO?

Se poco, molto male. Camminare fa bene alla salute, alla linea, alla bellezza. Chi sta in campagna, non perda occasione di camminare. Chi sta in città, approfitti di settembre: con la scuola sarà meno facile, poi. Dicono gli igienisti che camminare è assolutamente indispensabile. Contare i passi, ogni 2000 un chilometro: dose giornaliera: 4000 passi.

UN NASTRO DI CAPELLI

Vi piacciono i capelli lunghi, ma spesso vi danno fastidio? Portate i capelli corti, ma desiderate i riccioli? E allora vi occorre il nastro di capelli (Baldan L. 2.000) che raccoglie i capelli appunto come un nastro, ma non è così banale. E' la vostra prima parrucca, insomma, per minidonne con... miniborsellini un po' vuoti.

YOGURT E BANANE

Avete pasticciato, in vacanza, con gelati, spaghetti, polenta, eccetera? Disintossicatevi con yogurt e banane, una dieta giornaliera che dà ottimi risultati. Occorrono sei yogurt alla frutta e quattro banane, da consumare così: ore 8, ore 10, ore 16: uno yogurt. Ore 12, ore 18: uno yogurt e due banane. E' disintossicante e anche dimagrante.

SCRITTE SU UN FIORE

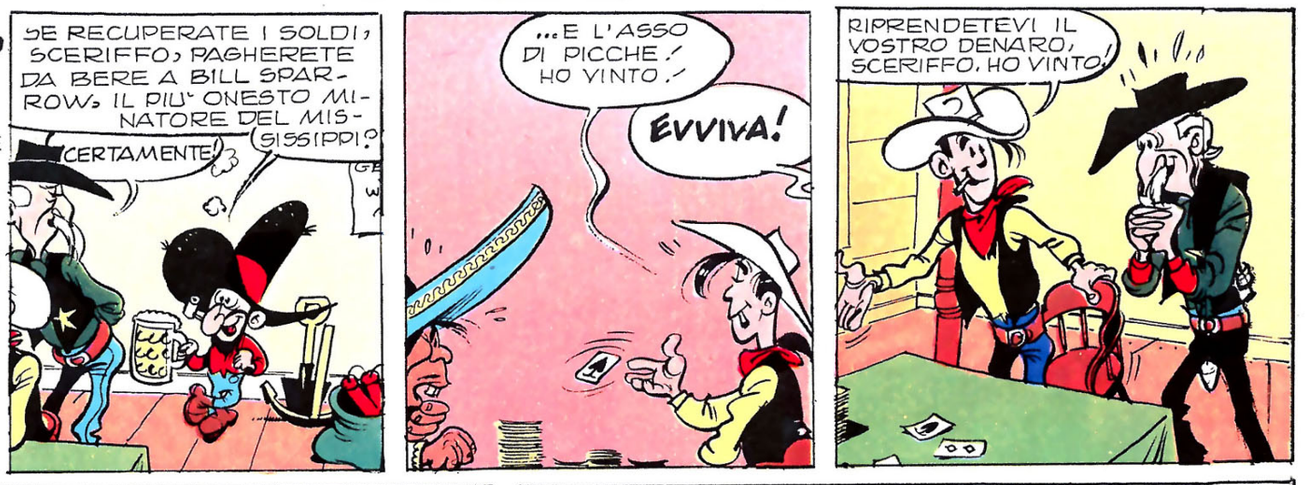
Saranno le vostre lettere, se le scrivete sulla carta originale e colorata in vendita ai magazzini Standa. Il foglio ricorda il petalo di un gran fiore, ed ha quindi forma pressoché circolare (lire 500).

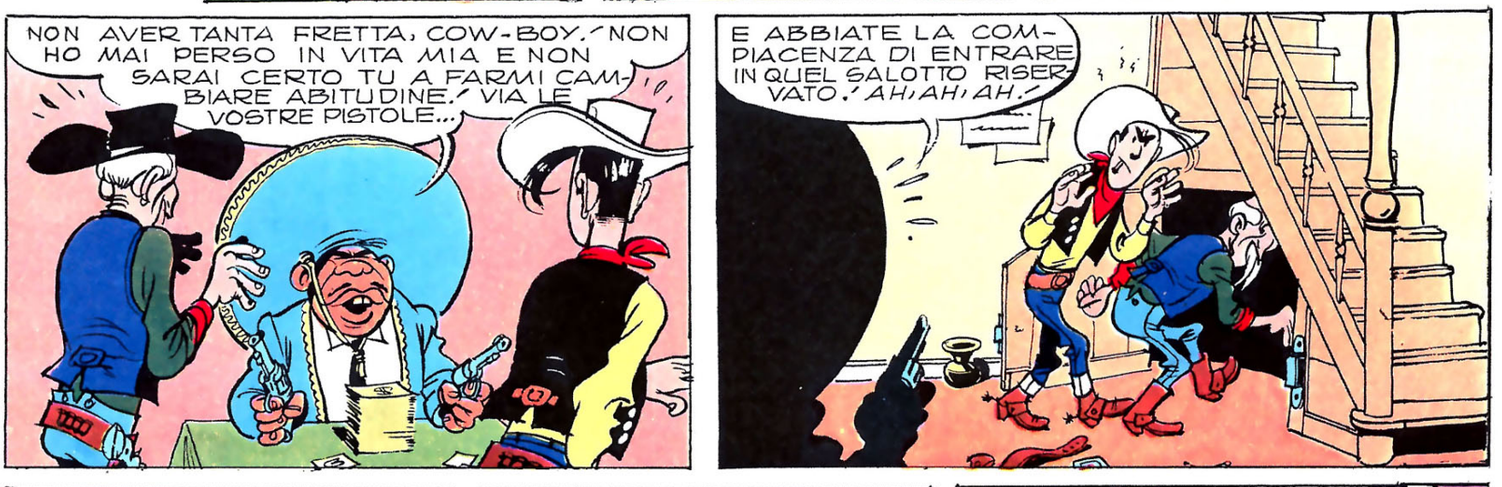
LUCKY LUKE

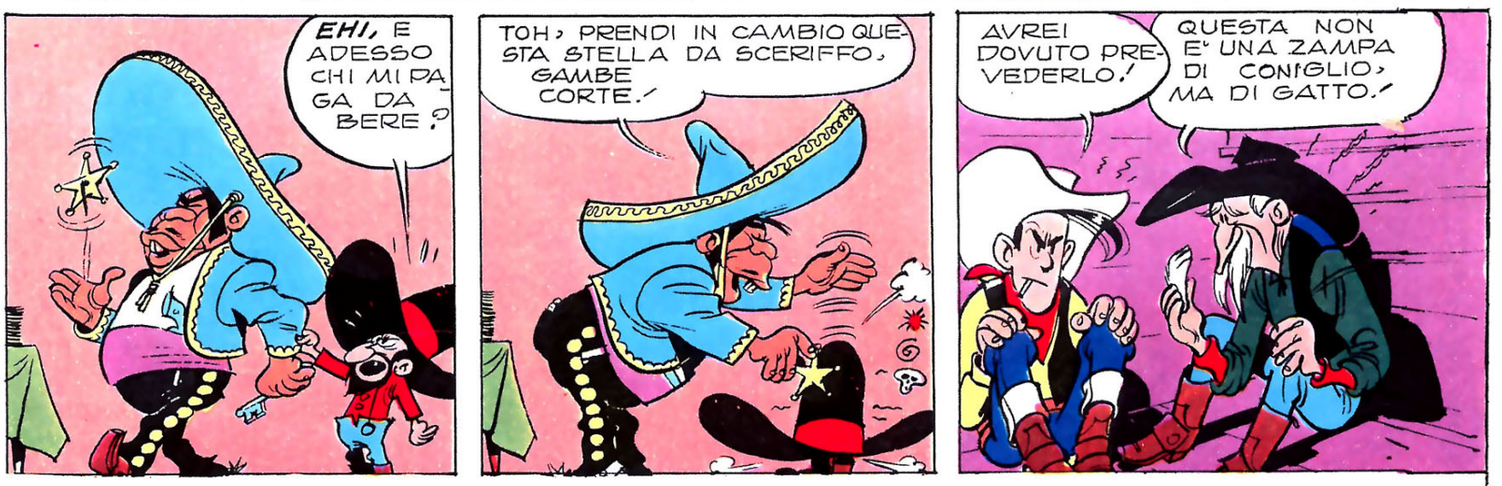
di MORRIS e GOSCINNY

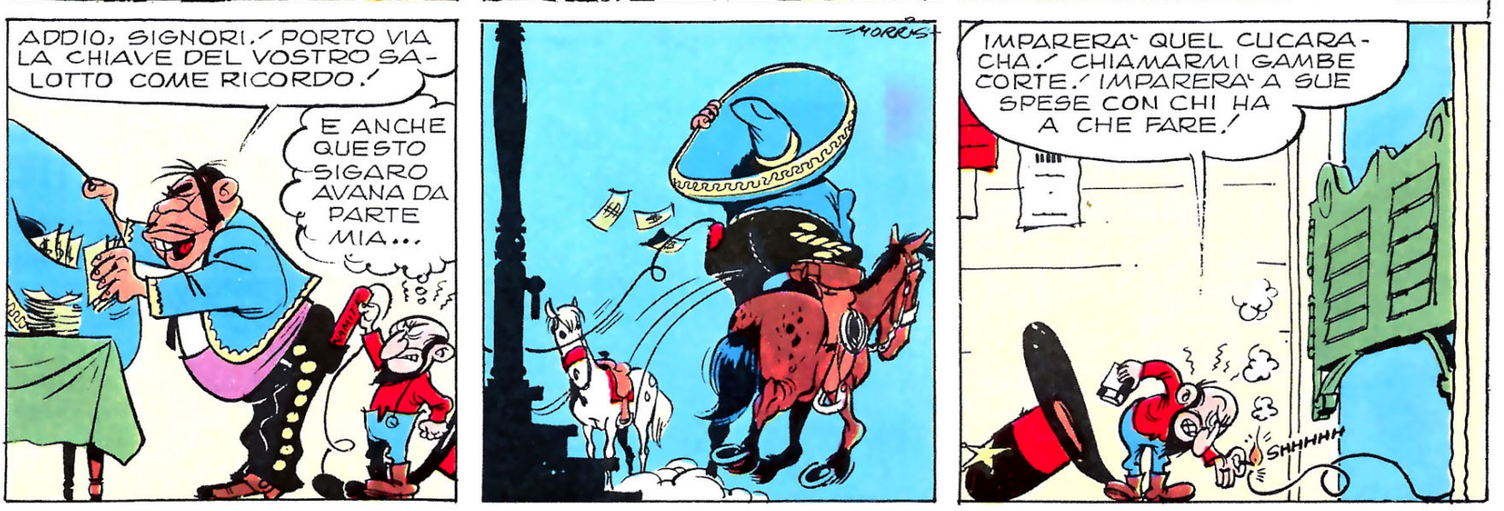
RIASSUNTO

LO SCERIFFO DI RATTLESNAKE GIOCA A POKER CON IL DISONESTO **CUCARACHA** E PERDE... ORA **LUCKY LUKE** HA PRESO IL SUO POSTO E...

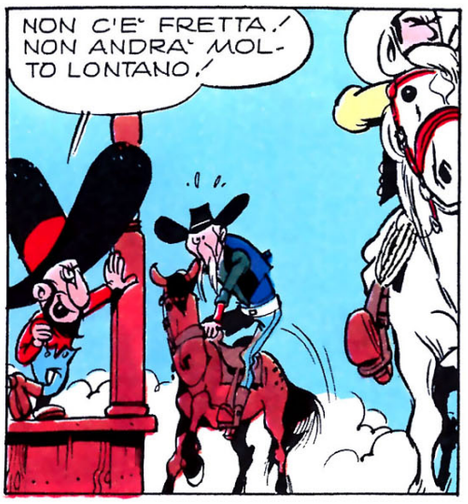


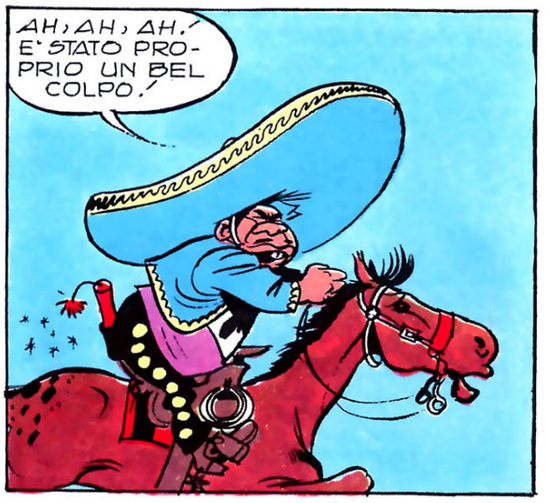


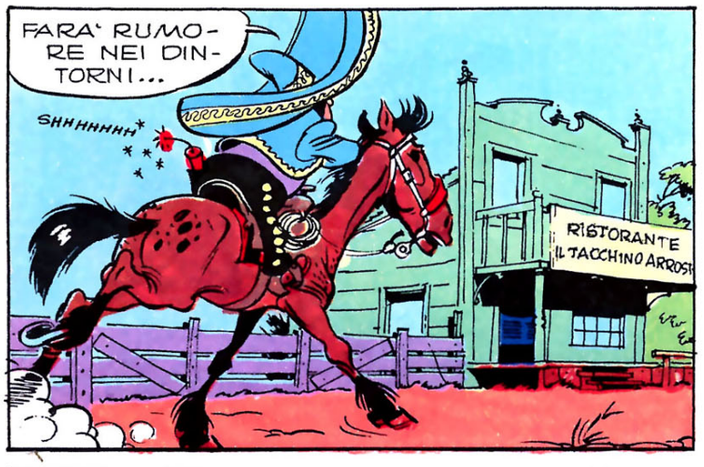


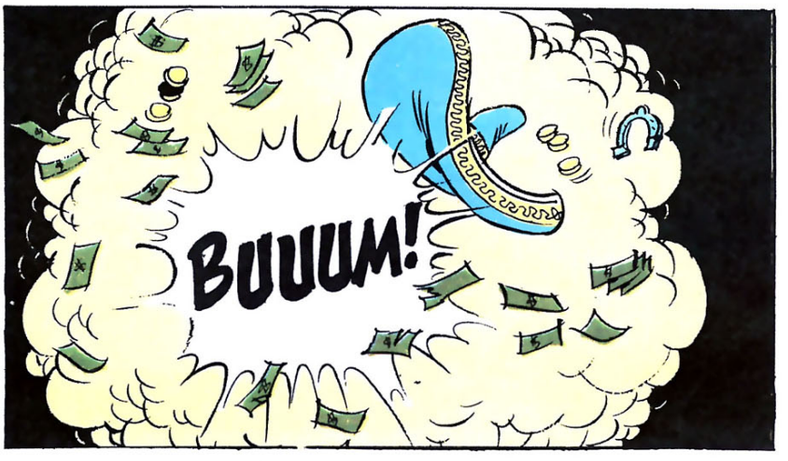


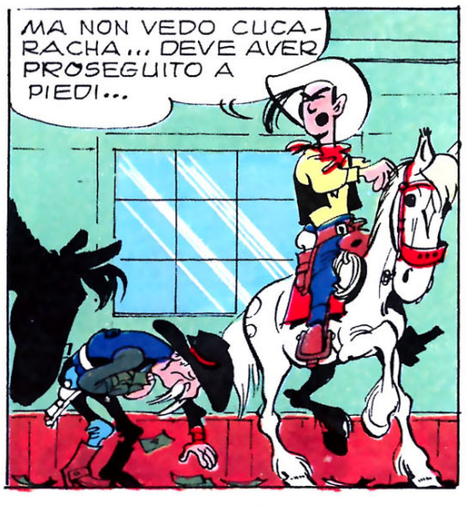
ALLARME! I PIEDI BLU

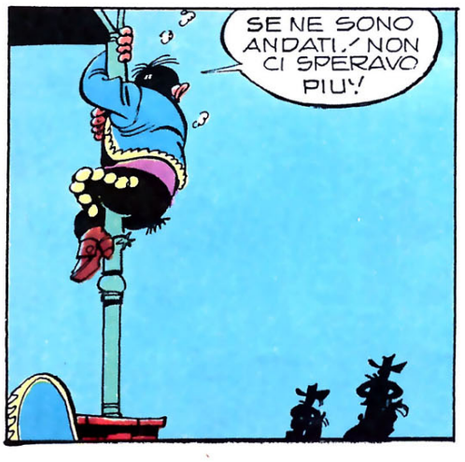












2- CONTINUA

BERNARD PRINCE

RIASSUNTO! **BERNARD PRINCE** E' CON **JIM E JORDAN** ALLA PIANTAGIONE **MOREL** PER FARE UN CARICO DI CAFFE'. QUI IL "CORMORANO", LA BARCA DI BERNARD, VIENE INCENDIATA DALL'INDIO **TUXEDO**, SCESO DALLE MONTAGNE A RICATTARE MOREL. LA PIANTAGIONE E' IN CRISI PERCHE' I RACCOGLITORI, CON DUE FIGLI DI MOREL, SONO SULLA MONTAGNA ALLA RICERCA DI UNA MINIERA DI SMERALDI...

L'INDOMANI IL SOLE SPLENDE ALTO SU TIERRA DEL GUAQUERO...

ALLORA, JEORGE?

NESSUN'ALTRA VISITA? NOTTE CALMA?

ANCHE TROPPO. L'ODORE DI BRUCIATO CHE EMANA DAL MARAYALI E' IL PIU' CHIARO MESSAGGIO DI TUXEDO...

GIA'. QUEL BANDITO NON HA UN'ANIMA MA HA CERVELLO. SA QUEL CHE VUOLE E QUEL CHE FA. I MOREL NON POSSONO CHE SUBIRE, GEORGE.

SE IL BATTELLO NON E' AFFONDATO, E' SOLO PERCHE' TUXEDO HA VOLUTO DARE UN AVVERTIMENTO. EGLI CONTA SEMPRE SUI MARINAI PER PORTARE IL CAFFE' A VILLABAMBA...

MA COSTERA' UN PO' PIU' CARO DEL PREZZO CHIESTO IERSERA. E' QUESTO CHE INTENDETE DIRE?

COMINCIATE AD AFFERRARE LE REGOLE DEL GIOCO, MARINAIO. VEDO CHE IL RIPOSO VI HA RESO PIU' INTELLIGENTE.

BAH. NON E' UN QUALUNQUE TUXEDO CHE CI IMPEDIRA' DI DORMIRE.

QUANTO ALL'INTELLIGENZA, NON SO... NON SIAMO TIPI DA TENER RANCORE, NOI.

BRUTTO AFFARE!

17

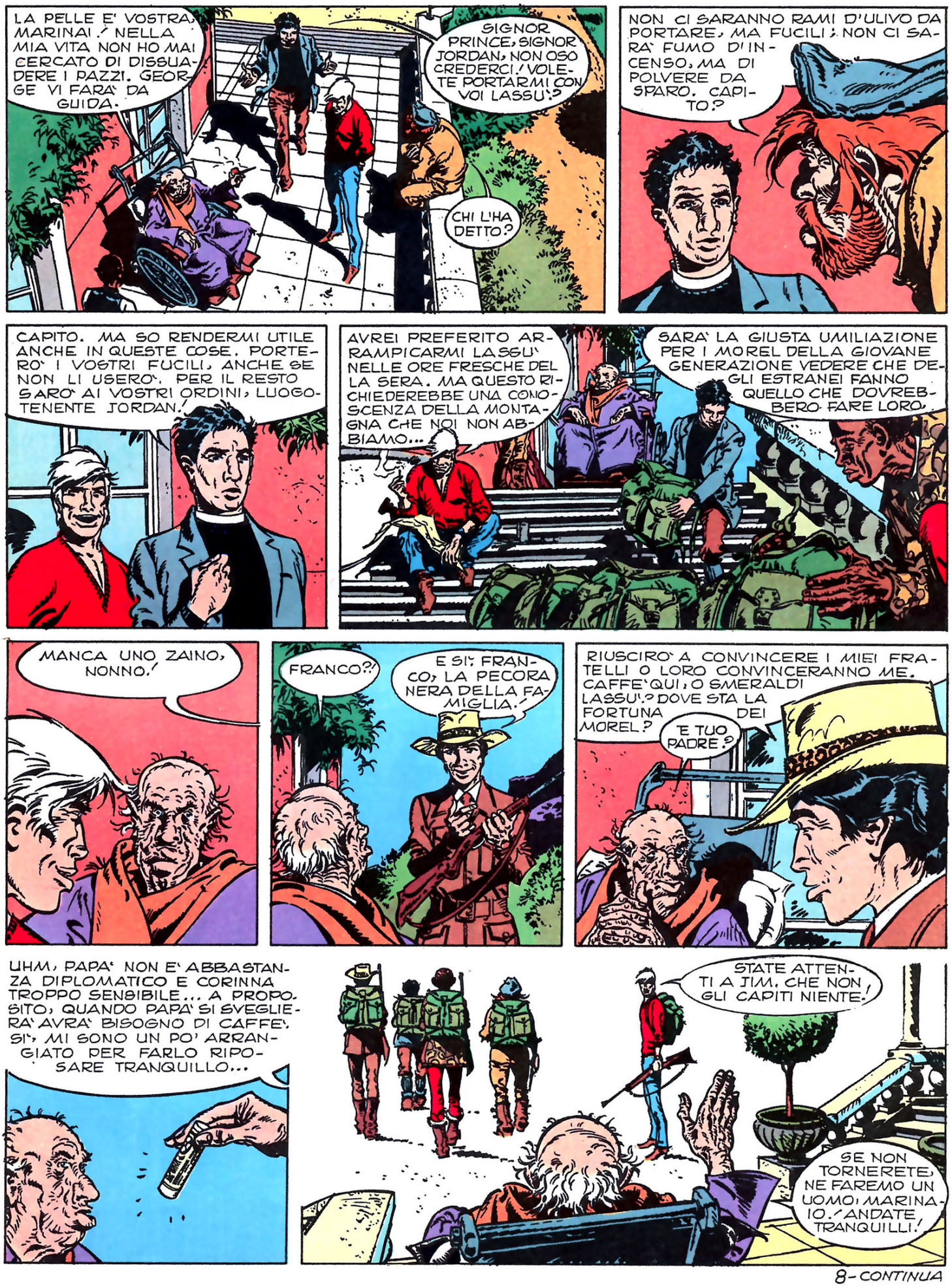
VERO. PER GUARIRNE IL MIGLIOR PARTITO E' SPINGERE FINO IN FONDO. IL FUOCO A BORDO DEL "CORMORANO" CI HA FATTO VENIR VOGLIA DI DAR BATTAGLIA!

FRA DUE ORE PASSEREMO IL FIUME E CERCHEREMO DI RECUPERARE I RACCOGLITORI DI CAFFE' CHE SI SONO DATI ALLA CACCIA DEGLI SMERALDI.

E SICCOME NON VI FAREMO PAGARE NULLA PER QUESTO, TUXEDO FINIRA' PER FARCI UNA MAGRA FIGURA!

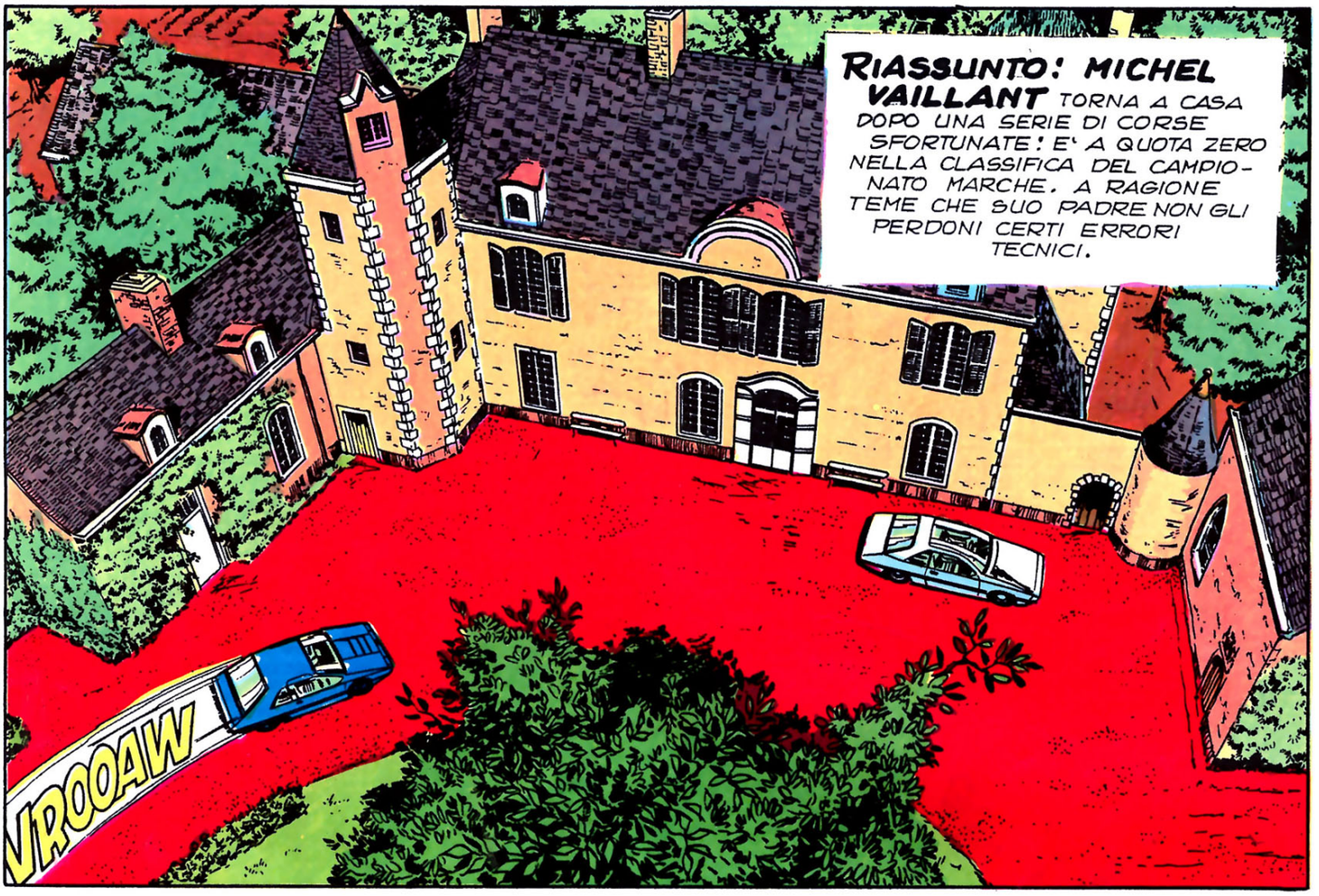
di HERMANN
e GREG

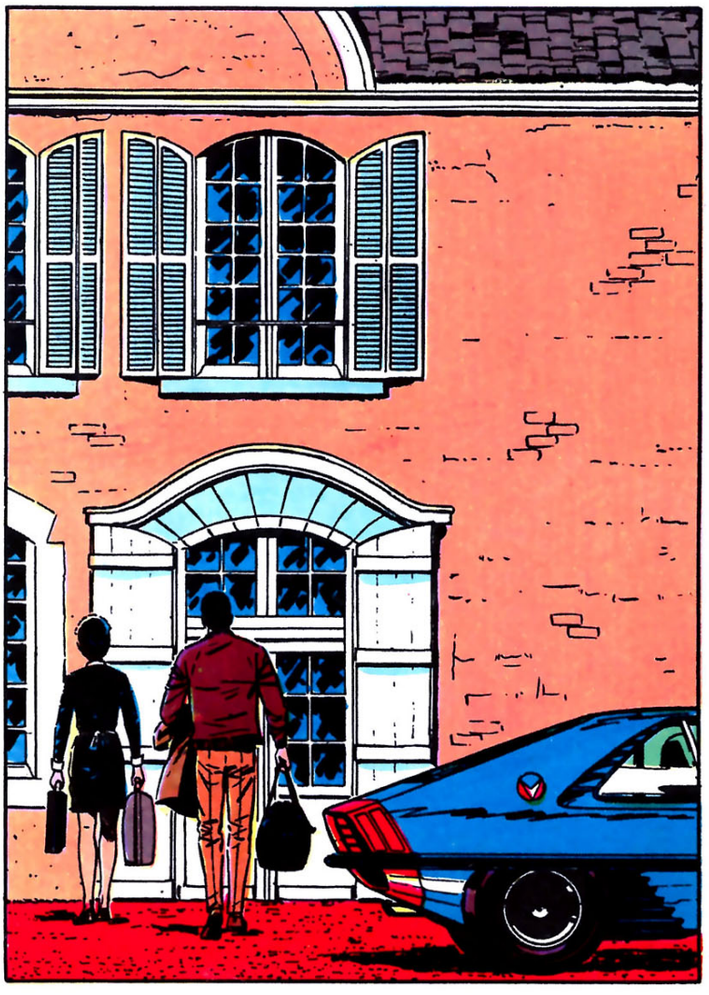
LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE



8 - CONTINUA

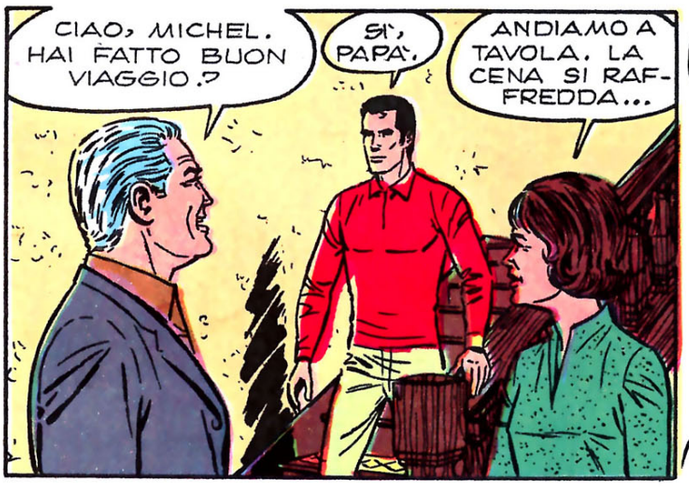
MICHEL VAILLANT





C'E' UNA LETTERA DI FRANÇOISE DAL GIAPPONE...

DOVRESTI ESSERE CONTENTO. ASPETTAVI SUE NOTIZIE...
SCUSAMI, MAMMA. VADO A CAMBIARMI. SCENDO SUBITO...


CIAO, MICHEL. HAI FATTO BUON VIAGGIO?
SI', PAPA'.
ANDIAMO A TAVOLA. LA CENA SI RAFFREDDA...

CHE COSA SCRIVE FRANÇOISE?
FRANÇOISE?

NON ERA SUA LA LETTERA?
AH, SI', GIA'! LA LETTERA... NON L'HO ANCORA APERTA...

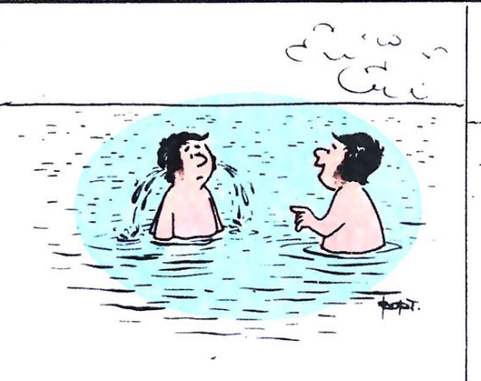
MA CHE TI SUCCEDE? DI SOLITO TI BUTTI A PESCE SU QUELLE LETTERE./
UNA VOLTA TANTO HO FATTO UN'ECCEZIONE. TUTTO QUI./

MICHEL?!
SCUSAMI, MAMMA./...
LASCIA PERDERE FRANÇOISE. QUESTO RAGAZZO HA PROBLEMI ASSAI PIU' SERI DA RISOLVERE, CHE PENSARE A UNA RAGAZZINA!

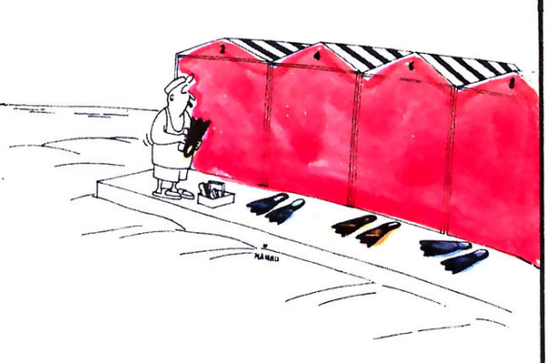
7- CONTINUA

la palestra delle vignette

— Ecco una bella accoglienza in porto dopo tre mesi di navigazione!

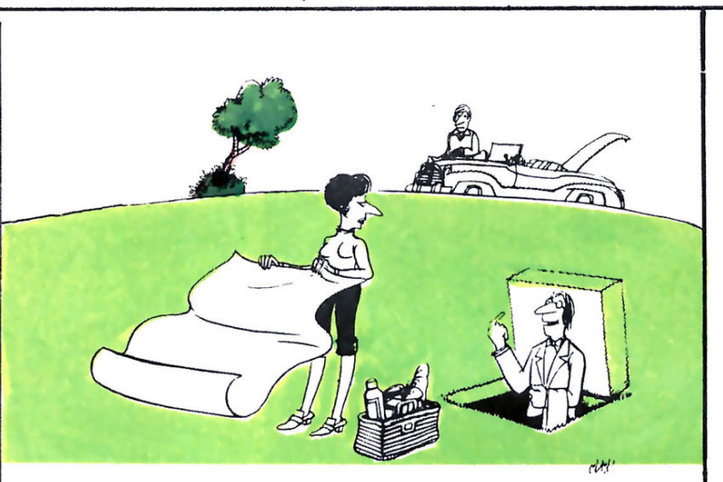


— Hai bevuto di nuovo, vero?

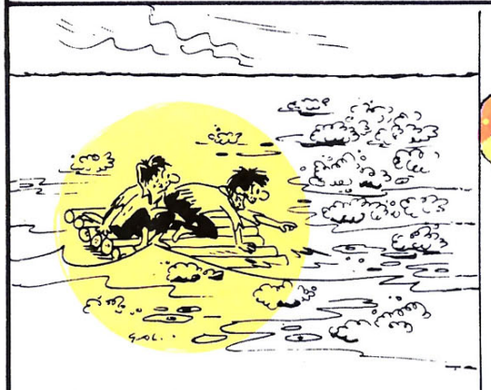


Senza parole.

— Spiacente signore: non ricordo da quale direzione è venuto.



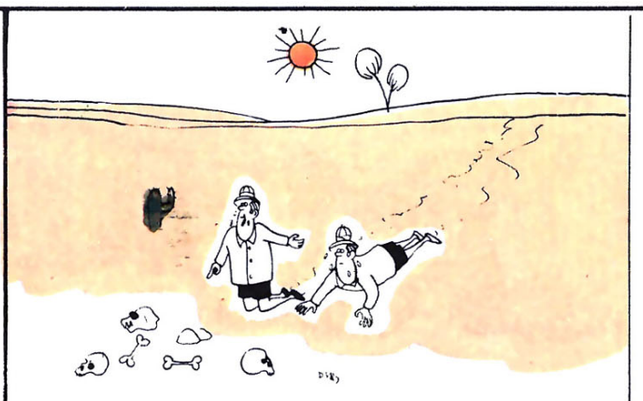
— Cercate per caso un ristorante con cucina casalinga?



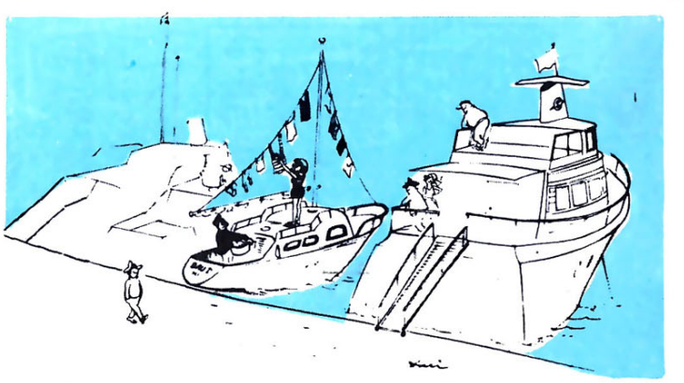
— Schiuma di detersivo... evviva... siamo vicini al mondo civile!

— Su avanti, di' a papà dove hai nascosto il transistor!

— Che bell'uomo hai, di che razza è?



— Ecco: questo è il posto dove ti dicevo che sarebbe bene aprire un chiosco di bibite.



— La vita di bordo comporta anche questo, caro capitano!

OROSCOPO

Oroscopo valido dal 3 al 9 settembre

Vergine

I nati nella settimana dal 3 al 9 settembre sono sotto il segno della Vergine; avranno un carattere allegro e affettuoso, ma andranno soggetti anche a collere improvvise, che vanno ridimensionate con il ragionamento.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Finalmente potrai sorridere di tutte le tue inutili preoccupazioni. **Vacanze:** Qualche problemino da risolvere, ma poi tutto andrà bene. **Fortuna:** Ne hai da vendere. **Salute:** E' inutile fare gli spacconi.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Le scenate servono a poco se la spinta sentimentale è finita. **Vacanze:** Finale travolgente, a dispetto di tutto e di tutti. **Fortuna:** Non puoi desiderare di meglio. **Salute:** Fai una buona dormita.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Il tuo istinto ti farà capire che si tratta solo di un'infatuazione. **Vacanze:** Ti si aprono degli orizzonti imprevisti, approfittane. **Fortuna:** Sarà una buona consigliera. **Salute:** Lascia una cattiva compagnia.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Difenditi con garbo da un affetto troppo protettivo ed esclusivo. **Vacanze:** Un viaggio sarà un'esperienza positiva e ti farà maturare. **Fortuna:** Acchiappala per la coda. **Salute:** Esageri con le precauzioni.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Qualche volta l'egoismo è necessario, ma cerca di non esagerare. **Vacanze:** Molti progetti vanno in fumo per motivi vari, ma uno si concretizzerà. **Fortuna:** Sempre in eccesso. **Salute:** Breve malessere.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Sei sempre quello che desidera ciò che non ha saputo prendere al momento opportuno. **Vacanze:** Non è ancora tardi per toglierti un dubbio. **Fortuna:** Gioca a nascondino. **Salute:** Puoi fare lo sport che vuoi.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Preoccupazione inutile se saprai agire con tempestività e senza complessi. **Vacanze:** Crescendo favoloso che ti lascerà una grande nostalgia. **Fortuna:** Guai se ti lamenti ancora. **Salute:** Perfetta forma.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Se devi dare battaglia non puoi scegliere un momento meno indicato. **Vacanze:** Renditi un poco prezioso e tutti ti cercheranno. **Fortuna:** Qualche volta le rendi la vita difficile. **Salute:** Vita più attiva.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Non trascurare certi doveri elementari anche se ti senti disilluso. **Vacanze:** Organizza tu stesso dei programmi divertenti. **Fortuna:** Se lei dorme, schiacciale la coda. **Salute:** Non è poi tanto male: contento?

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Sei troppo precipitoso, rischi di sciupare qualcosa di valido. **Vacanze:** Scoprirai che sarà facile mantenere certi contatti anche a scuola. **Fortuna:** Sorride benevolmente. **Salute:** Piuttosto bene.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Certe distrazioni sono permesse a patto di non scivolare nel volgare. **Vacanze:** Desiderio di riprendere certi contatti, quasi dimenticati. **Fortuna:** Sei il solito lamentino. **Salute:** Devi riposare di più.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Se ti fanno certe confidenze, non è il caso di approfittarne. **Vacanze:** Un'attività ben remunerata sarà provvidenziale in questo momento. **Fortuna:** E' un poco distratta dai tuoi spostamenti. **Salute:** buona.

A cura di LIA CANTONI

IL GIORNALE DEI RACCONTI COMPLETI

NEL PROSSIMO NUMERO:

5 RACCONTI COMPLETI

AQUILA

Dal nostro inviato nel tempo
Mino Milani
IL MISTERO DI MARTIN BORMANN

CORTO MALTESE

UN RACCONTO DI 15 PAGINE

FUMETTO VERITA'
MARATONA PER UN BACIO

fatto fumetto ORA VA' E DANZA!

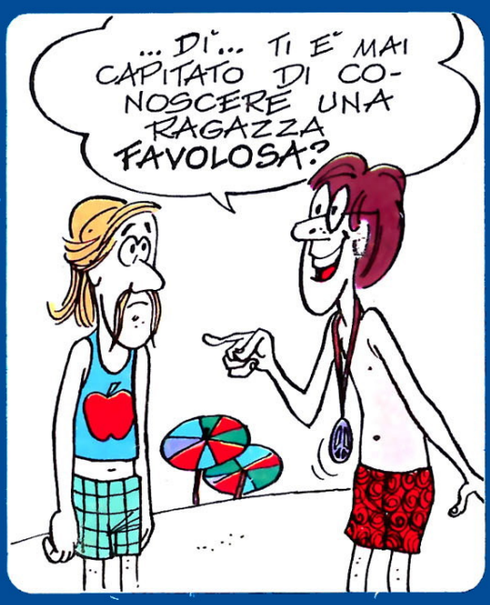
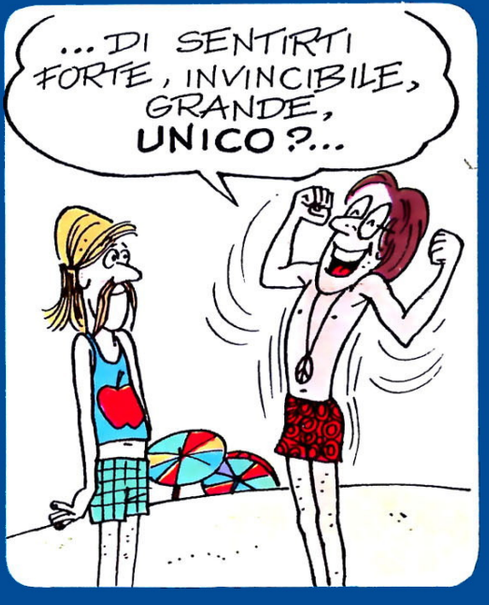
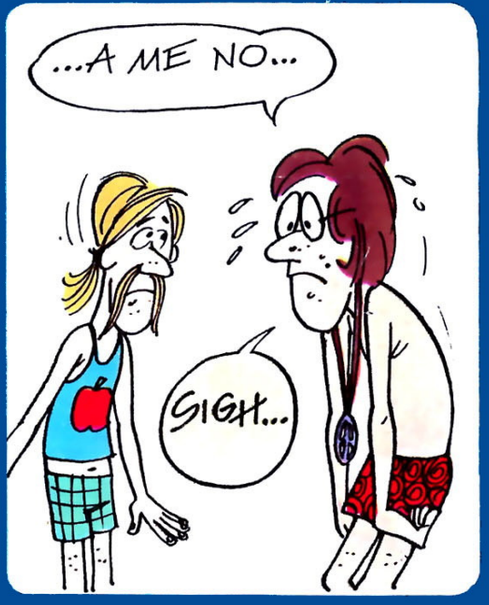
ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600 - Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paterno 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5-7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna. Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: SU. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - *Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

BOBO IL MAGNIFICO